QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-342 al 43-349

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-030, 43-300, 43-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economiche vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/207101: ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione del dollaro e gli scambi con l'Europa

Gli studi che sono compiuti in questi giorni dal Ministero del Commercio Estero per elaborare proposte destinate ad accrescere l'abbattimento di vincoli rigidi alle importazioni dalla area del dollaro (già oggi abbastanza libere poiché non si hanno restrizioni che sul 15% delle voci doganali) fanno seguito ad analoghe indagini e provvedimenti, adottati in Gran Bretagna e Francia, negli ultimi mesi; misure tutte che aspirano a giovare agli Stati Uniti, sulla via di un riequilibrio della loro bilancia dei pagamenti.

Sappiamo tutti, infatti, che la bilancia dei pagamenti americana, per lunghi anni in forte attivo (tanto da destare discussioni interminabili sul « vuoto di dollari » di cui soffrivano gli Stati europei nonché sul forte accentramento delle riserve auree mondiali a Fort Knox, con gravi ripercussioni negative sulla situazione della liquidità internazionale) è rivolta al passivo da due anni. Durante il '58, per riequilibrare i loro conti internazionali, gli Stati Uniti d'America hanno dovuto esportare oro per 3,4 miliardi di dollari. Quest'anno il disavanzo supererà addirittura i quattro miliardi di dollari. Qualche preoccupazione è, dunque, quanto mai legittima.

* * *

Un'analisi accurata delle varie partite che compongono la bilancia dei pagamenti americana reca qualche conforto. Si avverte che il disavanzo non è tanto causato da uno squilibrio commerciale, quanto dalle forti esportazioni di capitali dagli Stati Uniti per aiuti all'estero, investimenti privati e spese militari. Si accresce, dunque, il deficit invisibile, ma, fino a un certo punto, si accresce anche il fondo crediti degli Stati Uniti verso gli altri Paesi. Preoccupa, tuttavia, la diminuzione delle riserve auree statunitensi, ancor oggi poderosissime. I mormorii sulla futura sorte del dollaro si fanno più insistenti. Di qui l'invito nord-americano agli europei, per una politica internazionale di più stretta collaborazione economica.

* * *

Questa azione ha assunto quattro diverse forme. Nella riunione di fine settembre del Fondo Monetario Internazionale e nella riunione del G.A.T.T. (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio estero) all'inizio del novembre '59, gli Stati Uniti chiesero agli europei e al Giappone di eliminare innanzi tutto le restrizioni rigide imposte alle esportazioni americane.

Poi, seconda linea di attacco, chiesero che gli europei sopportassero una parte degli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Ancora si dispose perché i trasferimenti di capitale americano all'estero, di natura politica, fossero condizionati dalla clausola « soltanto per l'acquisto di prodotti americani ». Infine il governo americano approvò qualche misura restrittiva sulle sue importazioni, specie dal Giappone.

I provvedimenti che il governo italiano ha allo studio, in questi giorni, in favore di una più ampia liberazione degli scambi dalla area del dollaro ricadono, per l'appunto, sotto la prima voce della nostra classificazione. Sono giustificati non solo da motivi di gratitudine, ma dalla situazione della nostra bilancia dei pagamenti e dal desiderio di migliorare al possibile gli approvvigionamenti dei nostri produttori, su di una base concorrenziale.

Quanto al secondo punto, l'Italia ha dato il suo consenso ad una più spinta solidarietà internazionale, aderendo alla neo-creata *International Development Association*, che già si affianca alla Banca Mondiale. La risposta del nostro Paese alle sollecitazioni americane è stata positiva.

* * *

Qualcuno specula sul futuro e se ha gli occhiali neri del pessimismo, va mormorando che il prezzo del dollaro sul mercato dei cambi non è più in relazione al suo potere d'acquisto sul mercato interno, che il prezzo dell'oro in dollari sarà aumentato; comunque che tutte queste nuove iniziative non riusciranno ad evitare un'ondata protezionistica sul mondo intiero, avente il suo epicentro nelle decisioni del Congresso americano.

Sarei di avviso diverso, mostrandomi poco propenso a trarre lunghe catene di induzioni da eventi probabilmente transitori. Indubbiamente oggi la capacità concorrenziale dell'industria europea è ben superiore a quella di un decennio fa: ma trarre da ciò che il dollaro sia sopravalutato è errato. Se fosse sopravalutato, non è poi detto che rimanga a questo livello: dopo tutto le spinte di una ascendente dinamica salariale non sono privilegio esclusivo degli Stati Uniti d'America, i quali, per altro verso, hanno mezzi poderosi per dominare i loro prezzi interni, anche strutturali: dall'enorme abbondanza di capitali alla pressoché unica estensione del loro mercato. Chi dice poi che i rapporti di commercio internazionale non possano essere mutati a breve scadenza da qualche evento nuovo, oggi insospettato?

Ciò che importa, in questo momento, è non perdere di vista che ci si trova ad un bivio. La strada giusta, quella di una più spinta cooperazione internazionale, giova a tutti, specie ai Paesi economicamente più deboli, ed ha come fine ultimo un libero commercio su scala mondiale. La strada sbagliata fu già altre volte percorsa nel ventennio fra le ultime due guerre mondiali. Sappiamo che conduce a forme autarchiche, a cattivi impieghi di fattori produttivi, a ristagni, ad un abbassamento finale del tenore di vita. Dipende da noi avviarci consapevolmente sulla strada giusta.

Ferdinando di Fenizio

Un anno prima della scadenza

Parigi paga un debito di 200 milioni di dollari

Parigi, 19 novembre.

Il governo francese ha annunciato oggi che intende rimpagare immediatamente una somma di 200 milioni di dollari di un debito con il fondo monetario internazionale. Il pagamento della somma non doveva essere effettuato fino all'anno fiscale 1960-61.

Un comunicato del Ministero delle Finanze informa che il pagamento verrà effettuato oggi.

Il debito è parte di quello contratto dalla Francia nel 1957 e 1958 con il fondo monetario internazionale.

Tutte le correnti rappresentate nella nuova direzione del partito

Moro rieletto segretario della d. c.
dopo aver raggiunto l'accordo con Fanfani

Una giornata movimentata al Consiglio Nazionale - Moro avrà anche la direzione del Popolo, mentre il dr. Bernabei ne sarà il vice-direttore responsabile - Zoli riconfermato presidente del partito e Branzi segretario amministrativo - I nuovi membri della direzione sono così suddivisi: 11 dorotei, 5 fanfaniani, un sindacalista, uno di «base», un andreottiano ed uno scelbiano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 novembre.

La d. c. ha raggiunto a tarda sera, dopo lunghe trattative, l'accordo per la direzione unitaria.

Il sen. Zoli, primo eletto a Firenze della lista fanfaniana, è stato chiamato per acclamazione alla presidenza del Consiglio nazionale.

L'on. Aldo Moro è stato rieletto alla segreteria politica con 182 « sì », 2 schede bianche e una nulla. Egli avrà anche la direzione politica de « Il Popolo », organo ufficiale del partito; il dott. Bernabei, attuale direttore, svolgerà le funzioni di vice-direttore responsabile.

Alla segreteria amministrativa, sulla quale gli opposti gruppi si erano irrigiditi, è stato rieletto il prof. Renato Branzi, con 112 sole, 27 schede bianche ed una nulla.

La nuova direzione della d.c. è così composta:

DOROTEI: Bertinelli 180 voti, Caschi 118, Dal Falco 99, Delle Fave 104, Mattarella 107, Morlino 103, Salizzoni 118, Salsi 104, Sardi 104, Scaglia 102, Truzzi 101.

FANFANIANI: Barbi 116 voti, Corghi 108, De Meo 109, Feriani 116, Malfatti 110.

SINDACALISTI: Donat-Cattin 100 voti.

ANDREOTTIANI: Evangelisti 82 voti.

SCELBIANI: Lucifredi 95 voti.

BASE: Sullo 114.

Com'era stato concordato, dei venti membri della direzione, undici sono dorotei, cinque fanfaniani, uno scelbiano, uno andreottiano, uno di « Rinnovamento » e uno della « Base »: il centro-destra dispone di tredici voti, il centro-sinistra di sette. Questo risultato significa che il direttivo del partito di maggioranza si costituisce come organismo che aspira a ristabilire, almeno nella pratica quotidiana, l'unità della dc. Si dovrebbe ritenere superata la fase acuta delle divisioni.

Si tratta di un successo dell'on. Moro. La riluttanza alla intesa di alcuni fanfaniani, la intransigenza di diversi dorotei e l'ostilità dei gruppi di destra lo hanno contrastato. Ma l'imminenza delle elezioni amministrative e il senso delle proporzioni e della responsabilità che spettano al partito lo hanno, alla fine, grandemente favorito.

Dopo le decisioni dei « dorotei », la notte scorsa, l'on. Moro faceva pervenire, verso le 2, una lettera all'on. Fanfani informandolo ufficialmente delle proposte che si era stabilito di sottoporgli. La riunione del Consiglio nazionale era fissata per le 10 di stamane. Alle 9 il gruppo fanfaniano si è riunito con la partecipazione dei ministri Tambroni e Bo. Le proposte (due delle tre cariche disponibili ai fanfaniani) venivano giudicate inaccettabili a causa di un *post scriptum* nella lettera di Moro: il segretario del partito annunciava che, in caso di mancato accordo, si sarebbe votato per Piccioni alla presidenza.

La decisione negativa dei fanfaniani, immediatamente resa nota, metteva in moto il meccanismo degli incontri particolari, delle mediazioni, delle pressioni sui *leaders*. Pochi minuti prima dell'inizio, i fanfaniani facevano sapere a Moro che, a causa del mancato accordo, non avrebbero votato scheda bianca, ma si sarebbero addirittura astenuti dando così, in seno al Consiglio nazionale, una chiara manifestazione di rottura.

Era evidente che, in queste condizioni, non si poteva procedere all'elezione dei membri della direzione. L'on. Pastore, aperiasi la seduta, proponeva un rinvio di qualche ora, ed i lavori venivano rinviati alle 14. Nel frattempo i dorotei si riunivano da una parte e i fanfaniani dall'altra. Tra i dorotei il numero degli oltranzisti aumentava e l'on. Moro, che difendava la necessità di un'estrema concessione a Fanfani, ha corso il rischio di trovarsi in difficoltà.

Un espediente ha dato un po' di respiro: Moro ha chiesto ai suoi amici di sopprassedere ad ogni decisione per tentare la via di un « incontro al vertice » tra i *leaders* delle diverse correnti. Alla riunione, cui partecipavano Moro per i « dorotei », Scelba per il « centrismo popolare », Andreotti per « primavera », Pastore per « rinnovamento » e Granelli per la « base », non ha partecipato però Fanfani, che era rappresentato da Forlani.

Il dibattito al « vertice » ha assunto, secondo il giudizio espresso da Scelba nei corridoi di Montecitorio, toni asperrimi. In realtà, si sono scontrati Moro e Forlani e gli altri hanno taciuto. Il risultato è stato nuovamente negativo: i fanfaniani si riunivano alle 15, rimanendo sulle loro posizioni.

Alle 16 i consiglieri nazionali si trovavano nelle stesse condizioni in cui erano in mattinata. I lavori del Consiglio nazionale stavano per aprirsi, i preliminari erano già cominciati, quando si sparpeva la notizia che nei corridoi erano state riprese le trattative e Moro offriva ai fanfaniani un compromesso per la direzione del *Popolo*.

La riunione del Consiglio nazionale veniva rinviata alle ore 18, poi ancora alle 19, infine alle 19,30. In queste ore i fanfaniani esaminavano la proposta di Moro e, come già nel mattino, si trovavano di fronte alle pressioni dei loro alleati di sinistra che li esortavano ad entrare in direzione. Pure tra i dorotei si manifestavano difficoltà.

Moro allora, stanchissimo ma tenace, ha iniziato una nuova serie di incontri particolari. Finalmente ha convinto i propri amici. Ma i fanfaniani un quarto d'ora prima dell'inizio del Consiglio nazionale avevano ancora un'obbiezione di principio: esigevano una dichiarazione pubblica del segretario del partito, che avrebbe dovuto in un certo senso proclamare che il dr. Bernabei ha la responsabilità effettiva del giornale della dc.

Moro non poteva aderire. Nuovamente superando l'intransigenza dei propri amici, egli offriva a Fanfani un impegno concreto, ma non pubblico. Alla fine veniva raggiunto l'accordo ed i lavori del Consiglio nazionale si aprivano in un'atmosfera un po' più distesa.

Assunta la presidenza per acclamazione, Zoli ha pronunciato un breve discorso ed ha ricordato che, in occasione dei funerali di De Gasperi, Fanfani gli chiese cosa si dovesse fare. Zoli rispose che c'era da convocare subito il Consiglio nazionale del partito per provare che il partito era unito. Fanfani gli offrì allora la presidenza.

Egli era riluttante, perché apparteneva alla corrente di minoranza. L'accettò alla fine per contribuire all'unità del partito. Per le stesse ragioni l'ha accettata oggi. « La lista nella quale figurava — ha detto Zoli — non ha avuto la prevalenza a Firenze, ma non è il caso di parlare all'interno della dc di vincitori e di vinti. Se la mia lista fosse prevalsa non avrei accettato: la mia presenza alla presidenza indica che il fatto di avere pensato in un certo modo in un determinato periodo non influisce sulla scelta delle persone, e pertanto è una precisa affermazione di unità ».

Questa presa di posizione di Zoli ha consentito a Moro di fare un gesto a favore dei fanfaniani, non richiesto dagli accordi, ma diretto a rinsaldare l'unità. Il segretario della dc ha elogiato l'opera di Bernabei al *Popolo* ed ha annunciato che la sua competenza verrà utilizzata pienamente dalla segreteria. « Ho dinnanzi a me — ha detto Moro — la visione delle difficoltà del Paese, la visione delle difficoltà della dc. Non bisogna sopravvalutare le difficoltà, ma non bisogna ignorare che il partito vive ore difficili ».

Un lungo e vivo applauso ha salutato il breve discorso di Moro, tornato al ruolo ed alle funzioni di mediatore e di moderatore. Il fatto — però — che per l'elezione del segretario amministrativo si siano avute 27 schede bianche fa temere che una parte dei dorotei ritenga di aver pagato troppo caro un accordo cui alcuni erano in ogni caso contrari.

I commenti dei *leaders* dc sono generalmente positivi. Soddisfatto si è dichiarato anche Segni, che, forse per sdrammatizzare gli avvenimenti, ha avuto una battuta sulla quale tutti, stasera, si scervellano: « Va bene, va tutto bene: va benissimo; anche la mia macchina va bene ».

Fanfani ha affermato: « Avevo già detto tre giorni fa che non avremmo perduto nemmeno un minuto per contribuire al rinvigorimento del nostro partito. Nella fedeltà delle nostre impostazioni politiche, abbiamo fatto quel che era possibile, nel senso suddetto. Auguriamo che i colleghi eletti continuino, anche in seno alla direzione, ad espletare il mandato ad essi affidato dai delegati eletti dal congresso di Firenze ».

L'on. Moro, avvicinato dai giornalisti al termine della seduta, ha rilevato che la direzione unitaria eletta dal Consiglio « rappresenta l'impostazione della sincera volontà unitaria del partito, ed è quindi naturale e degna conclusione del congresso di Firenze ».

« Nella direzione unitaria — egli ha aggiunto — le varie tesi si confronteranno in rapporto alla realtà politica quotidiana. Non dubito che da questo confronto sia possibile far emergere una sostanziale unità di vedute in relazione ai problemi politici del nostro paese ».

Il segretario della dc ha concluso esprimendo un fervido augurio di buon lavoro al governo presieduto dall'on. Segni, « che è pienamente impegnato nell'attuazione del programma della democrazia cristiana ».

L'on. Scaglia, in seguito alla sua elezione a componente della direzione dc, lascerà il sottosegretariato alla Pubblica Istruzione.

Michele Tito

Al tavolo della presidenza (da sinistra) Segni, Zoli, Scelba e Moro durante i lavori (Tel.)

Attenuati nei colloqui di Londra i dissensi anglo-tedeschi

Adenauer torna a Bonn "soddisfatto,, per la spiegazione con Macmillan

Mantenuto un cauto riserbo sull'andamento delle conversazioni - Nessun comunicato ufficiale - Il Cancelliere in una conferenza-stampa accenna ad una minore intransigenza su Berlino - Lo scambio di vedute continuerà nel convegno alleato a Parigi il 19 dicembre - Gentile manifestazione di ragazzi alla partenza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

Adenauer ha lasciato questa sera Londra, avendo ultimato i colloqui con il primo ministro inglese Macmillan. Come previsto dal programma della visita, non è stato emesso un comunicato ufficiale sull'incontro anglo-tedesco. Il Cancelliere ha parlato della sua permanenza di tre giorni in Gran Bretagna in un'affollata conferenza-stampa, nel corso della quale ha gettato ben poca luce sulle conversazioni avute col Primo ministro inglese; ha mantenuto un atteggiamento di sfinge sulla maggior parte dei problemi più scottanti del momento.

Forse, la sola dichiarazione rivelatrice di questa brevissima conferenza-stampa è stata quella fatta in risposta a una domanda inglese assai precisa: « Se egli fosse ora disposto ad accettare una soluzione temporanea del problema di Berlino ». Per la prima volta Adenauer ha dato l'impressione di essere incline a fare concessioni in materia ed ha risposto al giornalista inglese (con una frase leggermente confusa, tanto in tedesco quanto nella versione inglese data dall'interprete) spiegando che egli intende che « la soluzione finale sia collegata all'intero problema della Germania ». Si tratta, evidentemente, soltanto di sibilline sottigliezze diplomatiche. Nei due giorni scorsi gli esempi di questo abili dichiarazioni sono stati innumerevoli: esse riflettono i dissensi tra Bonn e Londra, che tuttavia sembrano un po' attenuati dopo i colloqui tra Macmillan e Adenauer.

Il Cancelliere ha dichiarato ai giornalisti che « i problemi della data e dell'agenda della conferenza al vertice non potranno essere rivelati fino al 19 dicembre », quando a Parigi si aprirà il convegno alleato. Ciò lascia intendere che le conversazioni fra Adenauer e Macmillan hanno portato più a una chiarificazione dei rispettivi punti di vista che non a una composizione delle note divergenze di vedute.

Nel campo del disarmo, forse quello che sta più a cuore ad Adenauer, il Cancelliere tedesco ha detto di aver raggiunto con gli inglesi « un accordo completo per quanto riguarda gli aspetti politici », ma non è dato di sapere quali siano questi aspetti politici. Comunque, egli approva pienamente tanto la proposta fatta da Selwyn Lloyd all'Onu, quanto quelle presentate a Ginevra nel maggio scorso dagli Occidentali.

In una lunga dichiarazione fatta prima della conferenza-stampa, Adenauer ha parlato della speranza « di far funzionare la Carta delle Nazioni Unite in quelle zone dove non vale il principio dell'autodeterminazione dei popoli », frase sul cui preciso significato in rapporto ai problemi tedeschi non è facile pronunciarsi.

Contrariamente a quanto ci si attendeva, Macmillan ed Adenauer non hanno ritenuto, al termine di questo incontro, di fare alcuna dichiarazione particolarmente incoraggiante rispetto la possibilità di futuri incontri fra i sei Paesi del Mercato Comune e i sette Paesi della Comunità Mercantile organizzata dall'Inghilterra. Adenauer ha spiegato che Gran Bretagna e Germania Occidentale « non avevano autorità per parlare a nome delle altre nazioni » e che, quindi, non sono state discusse che vaghe proposte di contatti, che verranno esaminate in futuro nell'interno dei rispettivi gruppi. Egli ha però messo in chiaro con molta energia che « i due gruppi non intendono farsi una guerra economica », al contrario intendono continuare quel movimento di cooperazione internazionale che ha dato tanti buoni risultati nel dopoguerra. Adenauer ha spiegato che dopo aver lungamente discusso il problema con Macmillan, egli si è convinto che la divisione dell'Europa in due gruppi economici « non dovrà provocare una divisione all'interno della Nato e si devono essere metodi per prevenirla ».

L'impressione complessiva a finale della visita di Adenauer — che si è conclusa ufficialmente stamani con una lunga seduta, cui hanno partecipato Adenauer, Macmillan, Selwyn Lloyd e von Brentano e gli esperti politici ed economici di entrambe le parti — è che anche se non è stato concluso alcun accordo preciso, se non è stato raggiunto un alto grado di coordinazione delle due politiche, sono state almeno ridotte quelle barriere psicologiche che nei mesi scorsi avevano portato a un notevolissimo grado di freddezza i rapporti fra i due Paesi.

Un gentile episodio è avvenuto alla partenza di Adenauer: un gruppo di ragazzi inglesi ha intonato una canzoncina che augura buon viaggio, un gesto che ha sorpreso sia il Cancelliere che i cronisti inglesi i quali assistevano al breve commiato ufficiale.

r. m.

Commenti di giornali tedeschi

Permangono diversi contrasti ma l'atmosfera è migliorata

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 novembre.

Adenauer è rientrato stasera a Bonn, dopo i colloqui di Londra con Macmillan. All'arrivo all'aeroporto di Wahn (erano le 20,04) il Cancelliere ha dichiarato: « Da ambo le parti siamo rimasti soddisfatti per l'andamento e per i risultati dei colloqui ». Non ha risposto ad altre domande. Appariva piuttosto affaticato, e salito in macchina, ha raggiunto subito la sua abitazione di Rhoandorf.

« E' andata meglio di quanto si sperasse — si è sentito dire stasera negli ambienti di Bonn. — Dall'incontro di Londra non sono usciti né vinti, né vincitori in senso assoluto; si sono avute invece concessioni da ambo le parti ». Ma ci si domanda anche: « Chi ha ceduto più terreno, Adenauer o Macmillan? ». Una prima analisi dei risultati dei colloqui permetterebbe di stabilire quanto segue: gli inglesi non si sarebbero piegati alla richiesta tedesca di escludere dai negoziati con Mosca i temi riguardanti la Germania (compresa la questione di Berlino) per puntare invece completamente sul disarmo. Tuttavia Londra avrebbe concesso ad Adenauer che il disarmo costituisca il « tema centrale » della conferenza al vertice. Inoltre Macmillan ha rinunciato in maniera definitiva ai piani per il « disimpegno » limitato ad alcuni territori del continente europeo ed ottenuti apertamente da Adenauer. Come contropartita, il Cancelliere avrebbe ceduto sulla necessità di parlare anche di Berlino nell'incontro al vertice, a condizione che si inserisca l'argomento nel complesso delle questioni tedesche.

Il nervosismo manifestato negli ultimi tempi dalla stampa sovietica per le « manovre di disturbo » di Adenauer a Londra è piuttosto indicativo. E vanno ricordati i momenti lanciati tre giorni fa da Krucev all'indirizzo degli occidentali, con un corredo di nuove minacce contro il Cancelliere tedesco. E' importante però che tra Londra e Bonn si sia potuto ristabilire finalmente un clima di maggior fiducia che — si osserva nella capitale federale — è il presupposto per una più salda intesa tra gli occidentali nell'imminenza dei contatti con Mosca.

I commenti dei maggiori quotidiani tedeschi di domani mattina — dalla *Welt* di Amburgo alla *Süddeutsche Zeitung* di Monaco — rispecchiano soppergiù questa soddisfazione temperata di riserve. In una nota del commentatore Hans Zehrer, la *Welt* (notoriamente filo-britannica) metterà domani in grande rilievo la « riconciliazione » anglo-tedesca, esprimendo però alcune riserve riguardanti tra l'altro la futura difficoltà per la zona europea di libero scambio sollecitata dalla Gran Bretagna.

m. c.

Gravi violenze degli "squadristi,, russi organizzati legalmente contro i teppisti

Studente frustato a sangue perché portava i calzoni stretti, all'occidentale - Un ragazzo all'ospedale - I giornali che si rallegravano dell'opera dei «volontari», ora la condannano

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 novembre.

Nelle città sovietiche sono state costituite da qualche tempo squadre di « volontari dell'ordine pubblico » che, protette dalla legge, hanno il compito di collaborare con la milizia per la difesa della comunità dai teppisti. Finora abbiamo sempre letto nei giornali apprezzamenti positivi sull'opera dello « squadrista (druginik) e della « squadra » (druginna). Adesso, tuttavia, cominciano ad affiorare qua e là le prime riserve. Sta bene difendere la città dai teppisti, ma chi la difende dai *druginniki*?

Prendiamo il caso di Melitopol, sollevato stamattina dalla *Komsomolskaja Pravda*, perché illustra bene il processo attraverso il quale si sviluppano certi fenomeni. In quella città, i volontari avevano ingaggiato una guerriglia non troppo fortunata con i teppisti, che, appostati in una località detta « Collina rossa », infliggevano ai loro avversari non poche bastonature. Un giorno i volontari pescarono il capo della teppa un certo Kostia, detto nozh (coltello), e lo condussero allo stato maggiore della « squadra ».

— Da oggi in poi — gli dissero —, se qualcuno dei nostri verrà bastonato alla « Collina rossa » ne risponderai tu.

— Ma come potrete provare la mia responsabilità?

— Noi non ci rivolgiamo al Tribunale. Se accade ancora qualcosa a uno dei nostri, noi ti ne daremo tante che non ti riconoscerà più nemmeno tua madre.

Il sistema, piuttosto disinvolto, riuscì utile. Non accadde più nulla. Ma gli squadristi cominciarono a convincersi di essere una forza. Il loro stato maggiore divenne il ricettacolo della gente che ama menar le mani per puro divertimento, giovani larghi di spalle e alti di statura che chiamavano confidenzialmente col patronimico il loro capo, il quale a sua volta li chiamava « aquile ».

Si sa come vanno queste cose. Un giovane, di come Belenko, venne bastonato a sangue solo perché calpestava l'erba di un parco, e poiché pretendò venire pestato a tal punto che fu ricoverato per un mese all'ospedale.

Uno studente di scuola media venne frustato selvaggiamente con la cinghia solo perché portava i calzoni « più stretti di quattro scatole di fiammiferi messi in fila » (i pantaloni stretti, tra l'altro, sono qui un simbolo del gusto occidentale).

Furono commessi parecchi altri arbitri e bassezze. La gente si rivolse al Comitato cittadino del *Komsomol* (l'organizzazione della gioventù comunista), che non volle intervenire contro la « squadra ». Intervenne invece la magistratura, ed ora si annunciano alcuni processi giudiziari, nei quali i « volontari » dovranno rispondere della loro attività. Casi analoghi sono stati segnalati da altre città, come Zaporog.

« Molti diritti — commenta la *Komsomolskaja Pravda* — sono stati concessi agli squadristi. La loro attività è sotto la protezione della legge. Ma nessuno ha mai dato alle squadre il diritto di considerarsi potere, coscienza e legge, nessuno ha dato loro il diritto di considerare come delitto gravissimo il più piccolo errore ».

Alberto Ronchey

America e Russia rinnovano l'accordo culturale per due anni

Mosca, 19 novembre.

E' stato annunciato oggi che l'accordo culturale biennale tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, che scade alla fine di quest'anno, verrà rinnovato per altri due anni. Tale rinnovo è stato l'argomento delle trattative svoltesi in queste ultime due settimane tra un gruppo di funzionari del Dipartimento di Stato, guidato dall'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, e le autorità sovietiche.

L'accordo, che permetterà l'incremento degli scambi di artisti, scienziati e studenti tra i due Paesi, verrà firmato a Mosca.

Durante la conferenza sulle tecniche di calcolo e di matematica in corso a Mosca, gli esperti sovietici di cibernetica hanno elaborato un programma in base al quale cervelli elettronici controlleranno la economia sovietica.

Il vice-presidente del Consiglio Liapunov, ha delineato un piano in due fasi per « l'applicazione della cibernetica al controllo dell'economia nazionale ».

Nella prima fase « calcolatrici universali elettroniche e macchine specializzate per la analisi economica verranno utilizzate dalle più grandi imprese e dai maggiori istituti ». Nella fase successiva « verranno creati sistemi automatici di controllo per i diversi dipartimenti in aree limitate ». Queste « aree limitate » dovrebbero comprendere la banca centrale, l'ufficio statistico centrale, i servizi dei trasporti, delle comunicazioni e della meteorologia. In futuro tutti i centri separati di controllo automatico verrebbero collegati in un sistema singolo di calcolo ed informazioni.

Concluse le trattative per il viaggio di Gronchi

Ultimata la missione a Mosca, l'ambasciatore Straneo torna oggi in Italia - Veroscilov sarà invitato a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 novembre.

L'ambasciatore Carlo Alberto Straneo, incaricato dal governo italiano di concordare con i dirigenti sovietici il programma della prossima visita del presidente Gronchi nell'Urss, ha concluso la sua missione, ed è ripartito questa sera in aereo per Roma, dove giungerà domani sera.

Straneo sottoporrà al governo un progetto di comunicato, che è stato elaborato d'intesa con i sovietici. L'ambasciatore dell'Urss a Roma, Kozyrev, si recherà quindi al Quirinale per presentare al Capo dello Stato l'invito formale del Presidium. La dichiarazione ufficiale sull'accettazione dell'invito verrà diffusa subito dopo a Roma ed a Mosca. Il comunicato annuncerà pure la data del viaggio (nei giorni immediatamente successivi all'Epifania) ed il suo programma (colloqui politici, visita ad alcune città).

Con il Presidente della Repubblica sarà invitata la signora Carla Gronchi e con il ministro degli Esteri la signora Ines Pella. In Roma dovrà essere precisata la composizione del gruppo di alti funzionari che seguiranno Gronchi e Pella.

Durante la loro permanenza a Mosca, gli ospiti verranno alloggiati al Cremlino. Quando il presidente Gronchi si incontrerà con il Capo dello Stato sovietico Climenti Voroscilov, lo inviterà a sua volta a visitare il nostro Paese.

Nel corso delle conversazioni riservate di questi giorni, l'ambasciatore Straneo è stato pregato dai dirigenti sovietici di esprimere alla Presidenza della Repubblica ed al governo il loro compiacimento per la positiva accoglienza riservata da parte italiana al sondaggio compiuto tramite il ministro Del Bo.

a. r.

L'Onu approva due mozioni contro ogni prova nucleare

New York, 19 novembre.

Con 76 sì, nessun no e due astensioni, la Commissione politica dell'Assemblea generale dell'Onu ha approvato oggi una mozione presentata da Giappone, Svezia ed Austria, la quale invita le tre potenze del club atomico (Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna) a continuare la loro volontaria sospensione delle prove atomiche fino al raggiungimento, nella Conferenza di Ginevra, di un accordo per la definitiva proibizione degli esperimenti. Si sono astenuti dalla votazione i rappresentanti della Francia e dell'Afganistan.

La risoluzione raccomanda anche alla tre Potenze del « Club » atomico di intensificare gli sforzi per un'intesa sull'interruzione di tutti gli esperimenti con bombe nucleari sotto adeguato controllo internazionale.

La commissione politica ha quindi approvato con 60 sì, un no (Francia) e 17 astensioni, la mozione dei Paesi afro-asiatici la quale rivolga a tutti i Paesi l'invito a rinunciare alle esplosioni atomiche.

Questa risoluzione è diretta principalmente alla Francia, che conta di effettuare quanto prima, nel Sahara, la sua prima esplosione atomica sperimentale.

In ambedue i casi si è avuta la maggioranza di due terzi richiesta perché tali risoluzioni siano ratificate dall'Assemblea generale.

In aperta opposizione alla maggioranza degli oratori, secondo cui un accordo fra America, Russia e Inghilterra sulla sospensione delle prove nucleari sarà un primo passo per il disarmo mondiale, il francese Jules Moch ha asserito che il trattato in fase di elaborazione a Ginevra non rappresenterà l'inizio del disarmo.

« Prima di tutto — ha detto Moch — quello che serve è limitare la produzione e il perfezionamento delle armi atomiche, e poi bisogna anche proibirle, sotto efficace controllo ».

CRONACA CITTADINA

La crisi a Palazzo comunale

Oggi il partito liberale si pronuncia sulla Giunta

Domani un incontro fra dc, liberali, socialdemocratici, marp ed indipendenti - In giornata si riuniscono i socialcomunisti che tentano di ottenere l'appoggio del marp

La lotta tra i partiti che appoggiano la Giunta comunale e l'opposizione capeggiata dai social-comunisti si acuisce. I democristiani cercano la conferma della vecchia maggioranza (formata da d.c., socialdemocratici, marp e indipendenti, con l'appoggio esterno dei liberali) e se possibile l'ampliamento del margine di sicurezza su cui si è retta finora l'amministrazione. I socialcomunisti lavorano in una duplice direzione: dar vita a un forte blocco di opposizione stabilendo una linea di condotta unitaria tra comunisti, socialisti del p.s.i., radicali, «Comunità» e indipendenti; trasformare, se possibile, questo blocco in una maggioranza capace di sostituirsi alla Giunta Peyron.

Cominciamo la cronaca della giornata dai partiti che compongono l'attuale amministrazione. Il capo-gruppo della d.c. comm. Torretta ieri ha avuto numerosi colloqui non ufficiali con esponenti dei vari gruppi. Il nocciolo del problema rimane l'atteggiamento dei liberali: se il p.l.i. conferma l'appoggio alla Giunta la questione può dirsi quasi risolta; se invece il p.l.i. muta il proprio atteggiamento si apre una crisi di difficile soluzione.

I liberali mantengono un atteggiamento di estrema riservatezza. Ieri, tra l'altro, hanno smentito di essersi incontrati «anche a titolo informativo od ufficioso con rappresentanti di altri partiti». Il riserbo del p.l.i. è dovuto a motivi tattici. Ieri sera è iniziata l'assemblea degli iscritti torinesi al partito per la nomina dei nuovi dirigenti del comitato cittadino. L'assemblea prosegue oggi e domani. Domani sera l'on. Alpino (che si trova ancora a Roma) riferirà ai soci «sull'attività del gruppo liberale in Consiglio comunale». Seguirà certamente un dibattito. Prima di pronunciarsi i dirigenti del p.l.i. attendono di conoscerne l'esito.

Entro domani, secondo i propositi dei democristiani, dovrebbe comunque aver luogo un incontro tra i delegati della d.c., p.l.i., p.s.d.i., m.a.r.p. e indipendenti per giungere a una conclusione e verificare la maggioranza prima del voto di fiducia di lunedì. Il gruppo consiliare della d.c. è convocato per domani sera.

I socialdemocratici hanno una riunione oggi per l'esame di alcune prospettive che si stanno profilando anche se non ancora in forma ufficiale: il p.s.d.i. accetterebbe, per consolidare la Giunta ed evitare la crisi, un appoggio esterno dei 3 consiglieri monarchici?; come giudica il p.s.d.i. l'invito dei social-comunisti ad abbandonare la Giunta per entrare in una nuova maggioranza capeggiata dal p.c.i. e dal p.s.i.?

Ieri sera si è svolta, nella sede di via Garibaldi, una lunga assemblea degli esponenti del marp per stabilire gli atteggiamenti da tenere. A mezzanotte il dibattito era ancora in corso su due punti: conferma dell'appoggio alla Giunta Peyron o adesione all'invito dei social-comunisti.

I monarchici hanno stabilito di riunirsi domani sera alle 21,15 presso la sede del p.d.i. in via Cernaia 40. Presenterà una relazione il consigliere comunale dott. Altamura.

Particolare importanza ha lo incontro che si svolgerà oggi tra comunisti, socialisti, socialdemocratici dissidenti del musa, radicali e comunità in un albergo del centro. Il «raggruppamento laico» lunedì prossimo abbandonerebbe in blocco l'aula consiliare per far mancare il numero legale *«e non rientrare fino a quando la Giunta abbia rassegnato le dimissioni»*.

Registriamo infine una voce che ieri circolava in alcuni ambienti politici. Si affermava che il prefetto dott. Saporiti sarebbe intervenuto nella vicenda comunale in corso convocando martedì il sindaco nel suo ufficio in Prefettura e recandosi poi martedì pomeriggio, con l'avv. Peyron, presso il capogruppo liberale avv. Cravero che è indisposto. La voce è stata smentita dagli interessati nella forma più categorica.

Il sindaco Peyron a Roma per i fondi all'Ente Moda

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco Peyron ieri ha partecipato alle riunioni della giunta esecutiva dei comuni d'Europa; si è discusso il problema del prossimo congresso internazionale dei consiglio dei comuni d'Europa, che si svolgerà a Cannes nel marzo prossimo». L'avv. Peyron si è poi incontrato con l'ingegner Guala, per il finanziamento delle opere nel quartiere delle Vallette. Oggi il sindaco si incontrerà con il ministro dell'industria e commercio per i fondi necessari al funzionamento dell'Ente Moda.

Le donne costrette a lavorare

Un solo salario o stipendio medio non è sufficiente alla vita di una famiglia di 4 persone - Ecco perché tante madri, a malincuore, devono cercarsi un lavoro - L'ingiustizia della «clausola di nubilato»

Alcuni mesi fa *La Stampa* ha svolto un'inchiesta fra rappresentanti delle organizzazioni sindacali, commercianti, professionisti, lavoratori e madri di famiglia per stabilire lo stipendio minimo che si ritiene necessario a un giovane per sposarsi, e per garantire a sé e alla sua compagna una vita dignitosa.

Secondo le organizzazioni industriali, il minimo per affrontare con una certa tranquillità la vita a due oscilla intorno alle 70 mila lire al mese; per le associazioni sindacali sulle 80 mila; secondo gli uomini politici è compreso tra le 70 e le 80 mila. Per i dirigenti delle associazioni commercianti si sale a 100 mila. I liberi professionisti e qualche industriale hanno indicato la cifra di 60-65 mila.

È evidente che per una famiglia di quattro persone, padre, madre e due figli, la quale paghi un fitto sbloccato intorno alle 15-20 mila lire, il solo salario o stipendio medio del capo-famiglia non è sufficiente, ma pure tenendo conto degli assegni familiari. Di qui la necessità per molte donne di cercarsi un impiego nelle fabbriche o negli uffici per aiutare il marito a quadrare il bilancio. In Torino le donne che lavorano sono 120 mila, molte sono sposate e hanno figli da allevare.

In questi giorni su «Specchio dei tempi» si è dibattuta a lungo la questione delle donne che lavorano. Su un punto sono d'accordo tutti: il desiderio comune delle coniugate sarebbe quello di occuparsi unicamente delle loro famiglie. Non lo possono fare: e non perché la loro presenza in casa non sia necessaria e perché mirino a procurarsi qual di più che rappresenta tuttavia un conforto a cui non sempre si può rinunciare. La loro busta-paga è un elemento indispensabile per le spese della famiglia. Se le donne potessero restare a casa se ne avvantaggerebbero i figli e lo stesso problema della disoccupazione troverebbe una valvola di sicurezza. Ma la triste realtà è che sovente un solo salario o stipendio, per vivere in quattro, non basta.

Il problema delle donne che lavorano non è soltanto italiano: salsta in Francia, come in Inghilterra, e in quasi tutta l'Europa. Le donne sono costrette a cercarsi un'occupazione. Perciò il loro lavoro, come quello degli uomini, deve essere difeso. Chiudendo l'inchiesta avevamo affermato che il licenziamento delle donne sposate è un'ingiustizia; abbiamo anche detto che la «clausola del nubilato» è illegale. L'argomento ha avuto una larga risonanza: ha mosso organi di stampa, associazioni sindacali, parlamentari.

Anche la morale cristiana è entrata in campo quando una lavoratrice ha detto chiaramente di essere costretta a rinunciare alla gioia della maternità se non vuole perdere il posto e un'altra ha accennato a certe situazioni irregolari in cui tante ragazze si rassegnano a vivere pur di non rinunciare all'impiego. Ci sembra più che mai opportuno ripetere che un preciso articolo di legge deve vietare il licenziamento delle donne in caso di matrimonio.

Un altro colpo in via Po con la tecnica del orlo

I ladri arrivano in una tabaccheria perforando il soffitto d'una cantina

Hanno lavorato tutta la notte scomparendo con sigarette e valori bollati per circa 2 milioni - Un secondo episodio: rubano un camion con merce per 20 milioni, poi lo abbandonano dopo aver asportato una parte del carico

La signora Adolfa Boch, proprietaria della tabaccheria, con la commessa Gaido

I ladri, con la ormai consueta tecnica del foro nel pavimento da una sottostante cantina, hanno svaligiato la tabaccheria di via Po 52, gestita dai coniugi Adolfa e Ugo Boch. Nella notte tra il sei e il sette novembre fu svuotata quella di via Garibaldi 35, con un danno di tre milioni di lire. Questa volta il danno è di circa due milioni.

Il negozio è attiguo alla latteria-cremeria Ghigo le cui cantine, che ospitano gli impianti di refrigerazione, si spingono anche sotto la privativa. Al cortile dello stabile si accede da via Po 52, da Piazza Vittorio e da via Principe Amedeo 35. I ladri hanno preferito questa ultima entrata. Hanno scassinato la serratura poi, con chiave falsa, hanno aperto il cancello e la porta che immettono negli scantinati. Con grimaldelli hanno fatto saltare la serratura della cantina della cremeria, quindi si sono trovati proprio sotto il pavimento della tabaccheria. Con gli arnesi classici per questo lavoro — un crik da automobile e un tubo di acciaio alto circa due metri e messo che hanno poi abbandonato sul posto — si sono messi all'opera. Dopo aver fatto saltare la prima volta i mattoni, hanno lavorato di piccone per assottigliare la grossa intercapedine di calcestruzzo e terra dello spessore di oltre un metro e venti sul quale alloggia il pavimento del negozio.

Il bottino è di una trentina di accendisigari, molti pacchi di sigarette, sigari, valori bollati, oggetti ricordo. Ieri mattina alle 6,30 una dipendente della mercria Ghigo, la signorina Argentina Gaydo, è scesa in cantina con il montacarichi che collega la retrobottega con i locali sottostanti. Ha visto il cumulo di terriccio, il crik, l'asta; ha capito subito che c'erano stati i ladri e tutta impaurita è risalita dando l'allarme.

— Un furto d'eccezione è stato compiuto l'altra sera: i ladri hanno rubato un camion carico di merce: la sola merce aveva un valore di oltre venti milioni.

L'automezzo è di proprietà della ditta di spedizioni Ferdinando Massia con sede in via Buniva 3. Qui il camion — un «Leoncino» targato TO 120049 — era stato caricato in serata di «colletame» da trasportare a Genova: casse contenenti attrezzature dentistiche, altre casse con pezzi per macchine da maglieria, pacchi di filanti, cinque quintali di stampati, un ingente quantitativo di libri e scatole di indumenti.

Verso le 22 l'autista Nino Martelli di 30 anni aveva trasferito il camion da via Buniva a via Alessandria dove abita con i genitori al n. 3. Contava di cenare, riposarsi un poco e poi partire, puntualmente, secondo la tabella di marcia, all'una e trenta. Infatti mangiava, andava a schiacciare un sonnellino e si svegliava all'una. Sino a dieci minuti prima era rimasto sveglio suo padre che a più riprese aveva dato un'occhiata in istrada: il «Leoncino» era sempre stato al suo posto; attorno, il padre dei Martelli non aveva mai visto movimento di individui sospetti. All'una e cinque l'autista si apprestava dalla finestra e rimaneva allibito: il camion era sparito.

In preda alla disperazione, telefonava alla Questura. Subito uscivano camionette a compiere una vasta battuta nella città; e contemporaneamente si istituivano in periferia numerosi posti di blocco. Ma la notte passava senza esito. Eppure il «Leoncino» (con vistose scritte sui lati) non poteva essere andato lontano. Ieri mattina della faccenda si occupava la Mobile: il dott. Maugeri interrogava i Martelli padre e figlio e sottufficiali e agenti effettuavano ricerche e indagini nella zona di via Alessandria, cercando soprattutto eventuali testimoni del furto. Nel pomeriggio, verso le ore 14,30, erano giunte alla ditta Massia la telefonata di una signora abitante in corso Cassia n. 361; la signora aveva letto «Stampa Sera» che riportava del furto un'ampia cronaca con fotografia: e comunicava al signor Ferdinando Massia: «Il suo camion è qui, abbandonato nella piccola via privata Piova. E' da stamattina alle 7 che lo vedo».

Dopo pochi minuti il proprietario era sul posto, assieme al funzionario della Mobile dott. Valerio. I ladri avevano prelevato dal carico le casse contenenti i pezzi per macchine da maglieria e altri pacchi: danno non ancora calcolato con esattezza, comunque non superiore ai due milioni-due milioni e mezzo. Particolare curioso: le portelle della cabina erano perfettamente chiuse: una con lo scatto della maniglia interna e l'altra dall'esterno a chiave.

Dopo il cupo dramma è ritornato il sereno

Sposa l'uomo che le incendiò l'alloggio col rischio di bruciare l'intera famiglia

L'innamorato respinto irrorò di petrolio l'ingresso e diede fuoco - Nove persone assediate dalle fiamme - Acrobatiche manovre per salvarsi - Ora il processo allo sposo: ma si spera nell'amnistia

Una vicenda d'amore, che sembrava destinata a naufragare in dramma, ha avuto invece una lieta conclusione. Il fidanzato, in seguito ad un litigio, aveva addirittura appiccato fuoco all'alloggio in cui vivevano la sua innamorata e tutti i familiari. Erano seguite denunce, querele e l'arresto del colpevole. Poi è tornata la pace. La ragazza si è accorta di essere sempre innamorata ed anche i familiari di lei hanno perdonato il precedente troppo focoso. E i due giovani si sono ora uniti in matrimonio.

La sera del 25 settembre dello scorso anno la famiglia Cardone era riunita nell'alloggio che allora occupava in via Giuseppe Verdi 10. C'erano, con la madre Felicita Biancato vedova Carlone, i sette figli, tra i quali Lucrezia di 18 anni, la fidanzata dell'incendiario, ed un parente, Gino Pastore di 27 anni sottufficiale dell'Aeronautica. Ad un tratto avvertirono un acre lezzo di petrolio in fiamme. La dodicenne Maria Cardone fu la prima ad accorrere verso la porta e ad aprirla. L'incendio divampava dal pavimento di uno stanzino attiguo che comunica con la sala. Un fumo soffocante avvolse la cucina; lingue di fuoco si appiccarono alla calce. La madre l'afferrò, la mise a sedere sul tavolo, riuscì a soffocare le fiamme.

La situazione appariva però disperata. L'unica uscita era attraverso lo stanzino ed il petrolio ardente stava dilagando nella cucina. Con pentole d'acqua

Lucrezia Cardone; accanto, il marito Antonio Fiumanò

riuscirono a contenere l'incendio. Il figlio maggiore Donato e il sergente Pastore, calandosi con una acrobatica manovra dal quinto al quarto piano, diedero l'allarme ai coinquilini. Con il loro aiuto sfondarono dall'esterno la porta dello stanzino e cominciarono con mezzi di fortuna l'opera di spegnimento, completata poi dai vigili del fuoco.

Poco dopo, mentre Maria era ricoverata al San Giovanni per le ustioni riportate alle gambe, gli agenti del commissariato Castello trovarono le prove che si trattava di un incendio doloso. Dal pianerottolo, di sotto l'uscio, era stato allagato di petrolio lo stanzino; poi era stato dato fuoco al liquido. Per alimentare le fiamme erano state gettate due bottiglie di petrolio dalla finestra che dà sulle scale.

In breve tempo gli agenti identificavano ed arrestavano il responsabile. Antonio Fiumanò di 24 anni, un coinquilino originario di Potenza, impiegato come saldatore a Torino. Il giovane era fidanzato con Lucrezia Cardone; ma i fratelli di lei si opponevano alla loro relazione. La sera prima tra i due innamorati era sorto un litigio, il fidanzamento era stato rotto e il Fiumanò aveva attuato quell'insolita vendetta.

Dopo due mesi di carcere fu messo in libertà provvisoria; pentito, e sempre innamorato. Anche Lucrezia, in fondo, non aveva mai cessato di volergli bene ed era convinta che, dando fuoco allo stanzino, Antonio volesse soltanto dar sfogo alla sua esasperazione e non pensasse al rischio di far bruciare viva tutta la famiglia. Anche la madre ed i fratelli a poco a poco si convinsero. Dopo una riconciliazione generale, si è giunti al matrimonio celebrato nella prima decade di novembre.

I fiori d'arancio non hanno però fermato il corso della giustizia: ieri lo sposo doveva comparire in Tribunale per rispondere di tentato incendio e di lesioni (per le ustioni riportate dalla cognata Maria). I difensori avv. Asti ed Astore hanno però chiesto un rinvio perché il giovane è da questi giorni ammalato; i giudici (pres. Bruno, p. m. Tonielli, canc. Sacco) hanno accolto l'istanza. Non ci sarà parte civile, perché non i rapporti non sono ottimi tra l'imputato e l'intera famiglia della sposa. Il processo è pur sempre una preoccupazione: ma, anche nell'eventualità di una condanna, si può confidare nell'amnistia e nel condono.

La scuola che minaccia di crollare

Il Municipio ha invitato l'impresa di un cantiere attiguo a rinforzare al più presto le fondamenta indebolite dallo scavo - Intanto ieri i 1170 allievi della «Valfrè» si sono affollati in 20 aule - Dichiarazioni del provveditore agli studi

I 1170 alunni della scuola media «Valfrè» si sono ieri affollati in due turni diversi, mattino e pomeriggio, nelle venti aule della sede principale in via S. Tomaso. Come avevamo pubblicato, i 400 che frequentavano la succursale di corso Matteotti 9 hanno dovuto sgomberare i locali a causa delle crepe e dei cedimenti verificatisi durante i lavori di demolizione del fabbricato attiguo.

«Le lezioni si sono svolte regolarmente — ci ha detto la preside, professoressa Viansino — però è innegabile la situazione di disagio provocata agli allievi e alla loro famiglie. Speriamo che si provveda con sollecitudine alle opere per consolidare l'edificio di corso Matteotti».

Abbiamo chiesto all'ingegnere capo del Municipio, ing. Bonardi, che cosa intende fare l'Ufficio tecnico dei lavori pubblici. Ci ha risposto che dei danni arrecati alla costruzione in soprattutto alle sue fondamenta dai lavori di scavo nel vicino cantiere è responsabile l'impresa. Questa è stata diffidata a provvedere nel più breve tempo a rinforzare il lato della scuola che è stato indebolito dallo scavo. Il Comune da parte sua prenderà quelle misure di sicurezza che risulteranno necessarie all'interno dell'edificio. L'ing. Bonardi è del parere che con il consolidamento delle fondamenta ogni pericolo scomparirà.

«Lo stabile non ci aveva mai dato nessuna preoccupazione prima d'ora; — afferma l'assessore professoressa Tettamanzi — anzi, dopo il trasferimento della "Cardinet" alla nuova sede, lo avevamo rimesso completamente a nuovo nei servizi e nelle attrezzature. Senza l'odierno inconveniente, che sarà eliminato dai tecnici, i locali di per sé stessi sono solidi e funzionali».

Il provveditore agli studi, prof. Lama, ci ha dichiarato: «Provveda chi deve provvedere, l'importante è risolvere il grave problema che si è determinato turbando l'andamento di una scuola. Noi abbiamo il dovere di tenere i ragazzi lontani da un luogo in pericolo; tuttavia la scuola deve funzionare, le lezioni devono proseguire, con piena tranquillità e serenità delle famiglie. Se il Municipio potesse offrirci altri locali, anche solo provvisoriamente, non avremmo difficoltà ad accettarli. Purtroppo non ce ne sono altri disponibili, e non ci resta che utilizzare in due turni l'attuale sede della "Valfrè". E' necessario che il caso venga risolto con la massima urgenza».

«Sono io l'inventore di *Campanile - sera*»

Un torinese afferma di essere il vero ed unico ideatore della trasmissione televisiva «Campanile-sera». E' Antonio Forte, abitante in via Castelgidino 45. Egli si è affidato a un legale, l'avv. Vittorio Negro, che ha inviato una diffida alla Direzione della Rai.

Il Forte afferma che già nell'aprile 1958 egli aveva presentato alla Direzione della Rai di Torino l'idea di un «gioco» di cui aveva redatto un regolamento depositato in copia il 21 aprile presso il notaio Cesare Deorsola). Per oltre due mesi poi, secondo quanto dichiara nella diffida, egli lavorò insieme con personale della Rai a elaborare il programma. Ora che è stata messa in onda la trasmissione "Campanile sera", che egli giudica «molto affine, se non identica, a quella da lui ideata», reclama i diritti d'autore.

Al «Rotary» gli architetti della Galleria d'Arte moderna

I due progettisti della Galleria d'arte moderna, gli architetti Bassi e Boschetti, hanno partecipato ieri sera alla riunione del Rotary Club per il quale, insieme al socio dott. Viale, direttore dei Musei Civici, hanno illustrato le caratteristiche della costruzione.

Ricordando come la Galleria d'arte moderna sia il cospicuo risultato della larga visione del Comune e della genialità degli architetti, il dott. Viale, dopo aver ripetuto il compiacimento testimoniato di recente da illustri uomini di museo, ha dato rilievo al significativo numero dei visitatori che domenica scorsa hanno superato i ventimila: prova della vitalità di un organismo che risponde alle esigenze della città.

Echi di cronaca

SIGNORINE diplomate e signore preparazione alla casa cucina economia domestica troverete presso *Rag. Sturc, via Lomellina 11, telefono 890-329.*

MOBILIFICIO DRAP 20 RATE. Vendita propaganda camere da 89.000 (sedici da 39.900. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitti, *Garibaldi 9* (corritoi).

CASA PULITA applicando al termosifone la mensola aspiratrice «Candor». *Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina 125* angolo corso Dante, telefono 651-960.

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de *La Mobiliare*. Prezzi e qualità vi convinceranno. *via Belfiore 19*. Facilitazioni.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle previsioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 281-851*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. *Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 47-068.*

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI, *Via Cigna 67*. Acquista, vende mobili nuovi e usati ogni stile. Articoli vari arredamento. Presenta occasioni formidabili. Approfittate.

Stato civile del 18 novembre

MORTI: Seppo Maddalena, anni 80, nata a Torino, abitante in via M. Polo 7; **Terlone** Francesco, a. 76, Chiusa, v. M. Polo 7; **Ghiara** Anna v. Baretti, a. 66, Genova, v. Consolata 8; **Olivero** Antonio, a. 56, Torino, v. Mompellato 4; **Gamna** Giuseppe, a. 70, Torino, c. G. Ferraris; **Ratonno** Laura in Desortis, a. 71, Sigliano c. Re Umberto 126; **Vinaun** Caterina in Mazzucchetti, a. 76, Monnucco, v. Cesana 84; **Sada** Anna v. Gancia, a. 66, Torino, c. San Martino 2; **Rossignore** Maria v. Santona, a. 75, Mongrando, v. G. Medici 109; **Mor** Ernesta in Eula, a. 80, Asti, v. Capris 9; **Rosso** Giacomo, a. 88, Torino, v. Mazzini 4; **Bellua** Silvana, a. 3, Torino, v. S. Secondo 33; **Viale** Maria in Zampollo, a. 74, Cavarzere, v. Fidia 33; **Allasia** Giovanni Battista, a. 89, Saluzzo, v. Fab di Bruno 1; **Cagnassone** Felice, a. 70, Pecetto, v. Ticino 29; **Narratone** Mario, a. 78, Crescentino, v. C. Alberto n. 29; **Colombo** Anna v. Arrigoni, a. 73, Mele, c. S. Maurizio 19; **Pini** Angelo, a. 77, Colorno, v. V. Lancia 116.

Deceduti in ospedale: **Bioletti** Giorgio, a. 75, n. a Cirié; **Raviolea** Carolina v. Chiesa, a. 82, Frinco; **Onorati** Vincenzo, a. 73, Foggia; **Guerellina** Giancarlo, a. 4, Mango; **Garia** Benedetta v. Bordone, a. 80, Narello; **Alberti** Angela, a. 73, Torino; **Schellino** Vitale, a. 69, Dogliani; **Fenoero** Ines v. Negro, a. 70, Torino; **Colombo** Maria, a. 42, Ceresole; **Bonsale** Giovanni, a. 52, Venaria; **Frola** Mario, a. 54, Montanaro; **Bonomo** Margherita, m. 6, Bardonecchia; **Gavazza** Luigia v. Tiberga, a. 68, Castagnole; **Novelli** Edoardo, a. 64, Alessandria; **Cafagna** Graziella, a. 66, Barletta; **Feccia** Santa, a. 64, Torremaggiore; **Bringhen** Battista, a. 39, Quincinetto; **Negro** Fiorina in Mascari, a. 62, Comzolo; **Magnetti** Vernai Carlo, a. 37, S. Maurizio.

NATI: D'Amato Americo, Godino Cristina, **Basso** Riccardo, Baldan Massimo, **Lucena** Liliana, Binaldi Angelo, **Molinatti** Federico, Cateo Cristina, **Cattana** Anna, Broccardo Maria, **Milano** Vincenzo, Perniginotti Brunella, **Griffa** Giorgio, Catalano Maria, **Fidelis** Francesco, Bettaz-Begalin Alessia, Calvo Giorgio, **Minieri** Irma, Di Lorenzo Sonia, **Papagno** Isidoro, Vezzo Marina, **Chiesa** Guido, Gramaccini Amelia, **Molinatti** Alberto, Fea Finrenza, **Gambino** Giovanni, Dutto Marco, **Fitton** Claudio, **Scaglia** Donatella, **Xania** Maria, Gallo Donato, **Bettia** Carmen, Broch del Prever Manuela.

Morti 37 - Nati 34 - Matrimoni 35.

Condannato a 24 anni il giovane che uccise il suo amico infermiere

Riveduto in Corte d'Assise d'Appello il truce episodio della Pellerina - I giudici hanno escluso il movente della rapina

Cosimo Napolitano, il giovane disoccupato pugliese che uccise, sulle rive della Pellerina, l'infermiere dell'Astanteria Martini, Francesco Molinar Min, ha ottenuto una riduzione di pena dalla Corte d'Assise d'Appello: 24 anni e due mesi di cui due condonati. I giudici popolari di primo grado erano arrivati a infliggergli 28, senza alcun indulto.

Il delitto, avvenuto il 4 agosto dello scorso anno, era maturato in un ambiente corrotto. La vittima era un anormale e l'assassino, venuto da Monopoli in cerca di lavoro, aveva accettato più volte la sua compagnia per denaro. L'uccisione avvenne in modo feroce: il Napoletano si servì di un pugnale, poi schiacciò con una grossa pietra il capo dello sventurato.

La Corte d'Assise aveva ritenuto che si trattasse di omicidio a scopo di rapina e soltanto le attenuanti generiche avevano strappato il giovane all'ergastolo. Il Procuratore Generale ieri ha nuovamente chiesto per lui il carcere a vita. I difensori, avv. Armando De Marchi, di Torino, ed Alfredo De Marsico, del foro di Roma hanno sostenuto che il Napoletano aveva ucciso d'impeto, nel corso di un litigio occasionale e che era poi andato a frugare nella casa del Molinar Min non per cercare denaro ma per distruggere un biglietto compromettente. Nemmeno la sottrazione dell'orologio poteva servire a dimostrare la rapina.

La Corte (pres. Puleo, P.G. Nicosia, canc. Quaglia) ha accolto la tesi della difesa escludendo che il delitto sia stato commesso per rapina.

Svenuto e sanguinante presso il ponte sulla Stura

Alle 18 di ieri l'automobilista Luigi Giuliano abitante in via Peyron 27 e gli scooteristi Francesco Tabusso e Mario Faraoci, percorrendo la strada per Lanzo, si imbattevano in un uomo a terra, sanguinante e ferito. Era poco oltre il ponte sulla Stura. I due si fermavano, lo caricavano sull'auto e il Giuliano tornava indietro dirigendosi al Maria Vittoria. Al posto di pronto soccorso, mentre gli medicavano le ferite, l'uomo rinveniva. Dichiarava di essere l'operaio Francesco Moraglio, di avere 29 anni, di abitare in via Bramante 1 e di essere rimasto vittima di un investimento. Veniva ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni. Ma un'ora dopo chiedeva di essere dimesso. La direzione del reparto acconsentiva a lasciarlo uscire dopo avergli fatto firmare l'apposito modulo; la polizia non è molto convinta della sua affermazione circa la causa del ferimento e iniziava una indagine nella zona.

Appello al sen. Medici per gli istituti di fisica

In seguito alla decisione del rinvio dei corsi universitari all'Istituto di fisica nucleare pubblicata ieri da *La Stampa*, il presidente della provincia prof. Grosso ha inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione sen. Medici: «La notizia della mancanza di fondi per le ricerche nucleari minaccia direttamente gli istituti e i corsi universitari nostra città. Interprete della viva preoccupazione ed agitazione degli ambienti torinesi confido nel tuo energico intervento onde dissipare il grave disagio che mette in pericolo le istituzioni necessarie per mantenere il livello della preparazione scientifica e tecnica».

Specchio dei tempi

Analfabetismo e disoccupazione - Come morì Zanardelli - L'essenza della preghiera - Psicologia e castità - Natale per le cameriere - Studentessa tedesca

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con profondo interesse e viva approvazione l'articolo redazionale de *La Stampa* "Solo per noi è impossibile?". Analfabetismo e disoccupazione sono le piaghe più dolorose di cui oggi soffra il nostro paese. Forse ancora maggiore gravità riveste il primo, poiché all'analfabeta non si possono offrire che lavori manuali non specializzati, sempre meno richiesti.

«Il problema di fondo da risolvere è pertanto quello di attuare l'insegnamento elementare veramente per tutti. I provvedimenti essenziali sono di due ordini: trovare insegnanti qualificati; costruire sulle ed attrezzature. Riguardo agli insegnanti è occorre un vivaio e pertanto è di fondamentale importanza valorizzarne moralmente e materialmente la nobile professione, si che ad essa aspiri non soltanto l'elemento femminile ma anche quello maschile e proveniente da famiglie di buona levatura. Quanti genitori sarebbero fieri che i loro figli si dedicassero all'insegnamento elementare? Ritengo ben pochi. E pure è un'attività non meno nobile di quella ad esempio di giudice.

«In merito ai locali scolastici, occorrono piani flessibili coi quali provvedere al fabbisogno crescente di aule nelle grandi città, dovuto essenzialmente al costante flusso migratorio. Solamente se il nostro governo risolverà a tempo di primato codesto problema, potremo aspirare a non diventare il paese sottosviluppato del Mercato Comune Europeo».

ing. Aldo Brassi

Un lettore ci scrive da Verona:

«Come in questi giorni per Herriot (mi riferisco all'interessante corrispondenza da Parigi di Sandro Volta) così avvenne per Giuseppe Zanardelli: si dimostrò a lungo intorno alla conversione in punto di morte, avvenuta il 26 dicembre 1903, dello statista bresciano, presidente del Consiglio con Giolitti ministro degli Interni, a succedere al Saracco. I funerali di Zanardelli, garibaldino e ritenuto massone, si svolsero in forma civile.

«Da parte di taluni tuttavia anche a Verona, dove Zanardelli era conosciuto, aveva studiato nel Collegio di Santa Anastasia, poi al Liceo Maffei, si manifestarono dubbi intorno ai reali sentimenti del parlamentare illustre sulla soglia del mistero che apre il trapasso dal tempo all'eternità.

«In una notizia da Roma pochi giorni dopo il decesso, l'*Arena* del gennaio 1904 riferiva in questi termini una frase attribuita a mons. Bonomelli: "*Zanardelli ha fatto le cose sue*". Proseguiva l'*Arena*: "Ognuno sa il significato della frase nel concetto cristiano". Da notare che mons. Bonomelli, alto animo di pastore fiammeggiante di patriottismo, e per questo trattato con asteniità durezza dalla Curia Romana, nacque a Nigoline; era quindi bresciano.

«Certamente mons. Bonomelli richiamò alla fede un altro garibaldino, il generale Oreste Baratieri morto il 7 agosto 1901. Sconfitto ad Adua, ma non vinto poiché quella battaglia terminò gli abissini stessi, condottiero più sfortunato che colpevole».

Giuseppe Poltorini

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Con vivo piacere ho letto su "Specchio dei tempi" i vari interventi concernenti la preghiera. Ma il tema è stato trattato solo parzialmente. Mi sia concesso di ricordare, assistito, che l'essenza della preghiera è un rapporto con Dio. Nella preghiera fatta con fede e nel nome di Cristo, il cuore e l'anima s'elevano a Dio e gli parlano. Dio risponde ed esaudisce. E' un grandissimo privilegio. E' un dovere, ma soprattutto un privilegio (e non una penitenza!), poiché in esso, come ci ha insegnato Gesù Cristo, noi rivolgiamo a Dio il soave nome di Padre.

«Vari sono gli elementi della preghiera. Ne distinguiamo cinque: 1. *Confessione: è il primo atto da compiere. Umiliarci, riconoscere la nostra indegnità, deplorare le nostre colpe, e con sincero pentimento chieder perdono a Dio.* 2. *Lode e adorazione: è l'omaggio reso alla maestà di Dio, alla sua potenza, alla sua sapienza, al suo amore.* 3. *Ringraziamento. Quanti motivi di riconoscenza!* 4. *Supplicazione. Di tante cose abbiamo bisogno, per la vita materiale, ma soprattutto per lo spirito.* 5. *Intercessione. Per i nostri cari, per la Chiesa, per la patria, per gli afflitti, "per tutti gli uomini"* (1a Timoteo 2, 1). Anche per i nemici (S. Matteo 5, 44). E ricordiamo che la preghiera è un atto di consacrazione a Dio».

Giovanni Bertinatti
Pastore valdese

Un lettore ci scrive da Siena:

«Leggo la lettera di Ennio Scalet nella *Stampa* del 14 novembre sul celibato dei preti dal punto di vista dei recenti studi psicologici e psicanalitici. Il più recente autore che abbia parlato da questo punto di vista è il clinico Henri Baruk, noto psichiatra francese, non ispirandosi certamente a pregiudiziali cattoliche. Nel *Traité de Psychiatrie* (Paris 1952, tomo II, p. 1236) il Baruk scrive: "*Non vi ha dubbio che certi soggetti a temperamento idealizzato e spiritualizzato sopportano la castità molto meglio di altri, e, anzi, vi trovano meglio il loro equilibrio. Fra i nistici e gli ecclesiastici tenuti alla castità, questa è possibile grazie ad una spiritualità ardente e ad una vera sublimazione degli istinti. San Giovanni della Croce ha dato uno studio notevole di questi problemi*".

«Non è curioso vedere uno psichiatra modernissimo riferirsi ad un Santo cattolico? Certamente, questo accenno non è esauriente, ma indica che fra disciplina del celibato e psicologia non c'è contrasto violento come potrebbe apparire dalla lettera dello Scalet».

Prof. Luigi Beremin
Ist. Farmac. Univ. di Siena

Una lettrice ci scrive:

«E' una cameriera che ti scrive. Vorrei che tu pubblicassi questa lettera per dire alle signore che hanno la cameriera di lasciarle andare a passare il Natale in famiglia. Abbiamo anche noi una mamma che ci aspetta. Al pensiero di esserle lontana per quel giorno mi vengono le lacrime.

«Digliele tu caro "Specchio" alle signore di lasciarci andare a casa quel giorno. Faranno felici tante persone. Il Natale è il più bel giorno dell'anno e vogliamo essere felici anche noi accanto alle nostre famiglie».

Anna

Una lettrice ci scrive da Bevino:

«Desidererei corrispondere con un giovane studente italiano. Sono una studentessa diciannovenne. Potete aiutarmi nella mia ricerca di un corrispondente che conosca la mia lingua?».

Ursula Linckhe
Arno-Holz-Strasse, 6
Berlin-Steglitz

Per non dimenticare

Ieri abbiamo pagato altre cento mila lire alla signora Vincenza Dughera, moglie dell'alpino impiccato tre anni fa in seguito ai fermenti subiti nei campi di prigionia in Germania. Era commossa di sentirsi circondata improvvisamente da tanto affetto e comprensione, e l'accolto — ha detto — che lui non sapeva capire che c'è chi non si dimentica dei deportati».

Tra le offerte giunte a La Stampa *ci sono quelle di cinque alpini di Pinerolo, tutti del «3°», che invitano i commilitoni a seguirli nell'esempio «Noi che con lui abbiamo vissuto la medesima odissea in guerra e nei lager, ma più fortunati siamo tornati a casa debilitati ma non minati nel fisico».*

N. N. lire 100.000; N. N. 50.000; N. N. 30.000; N. N. 20.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; N. N. 500; A. F. 20.000; In memoria di Sandro Fiandra 10.000; Un ex-internato 10.000; Un vecchio abbonato 10.000; N. N. 10.000;

Associazione Giustizia e Libertà 10.000; Avv. Giorgio Agosti 5000; Dott. Bruno Vasari 5000; Mamma di Giorgio 2000; Clelia 1000; Gardi di Giovanni 1000; C. O. T. 1000; N. N. 500;

D. G. Ivrea 5000; Carlo Bassino, ex - internato Stalag 2 B, 5000; Viem

Il poeta Amleto

Amleto è forse l'unico personaggio di teatro col quale si possa convivere a lungo, anzi indefinitamente, frequentandolo, «leggendolo», come si legge Montaigne. Il teatro è azione, non è durata; la psicologia teatrale non si inoltra a scrutare gli strati del tempo, li risolve, li annulla: l'azione tragica ha un inizio rapido, un accrescimento ritmico, una soluzione repentina e totale, brucia lo spettacolo fuggitivo e sacro. Ma per Amleto, non è così; la sua fu detta anzi tragedia dell'inazione, un contemplare la vita mentre la si vive, un riflettersi nello specchio del pensiero. Amleto, non sappiamo donde venga, quand'è nato — è l'uomo — e non muore anche se trafitto e avvelenato all'ultimo atto. Amleto è, esiste, e la sua costante è metafisica. Ma i suoi modi, ed è questo il miracolo maggiore, sono familiari, morbidi, nervosi, a cui istantanei, così capricciosi e gemini, ch'egli, principe della favola, è diventato l'amico, il compagno.

Mosso da istinti selvaggi e sanguinari, Amleto diventa il fiore stesso di una incantevole civiltà: finge la pazzia ed è tutto grondante di umori fantastici, di una malattia dell'anima che a tratti lo fa pazzo davvero; confitto nel dolore della famiglia distrutta, del padre assassinato, della madre adultera, del mondo vergognoso che lo circonda, sprezza l'ipocrisia sociale e la retorica, ma adora le parole, quelle parole di cui conosce la vanità, ma che sono la sua propria immagine, la forma dei suoi sogni proiettata negli spazi dell'infinito. Amleto è scettico e appassionato, volubile e tenace, fragile ed eroico, Amleto è come tutti noi, un nodo di contraddizioni e di enigmi. E in questa variazione perenne si svolge il racconto della sua vita. Quando si accenna alla singolarità della tragedia-romanzo di Amleto, a quest'opera teatrale che si articola, di stesa in scena, come un'irresistibile narrazione, non ad altro si allude che alla straordinaria novità — rimasta tale e unica nei secoli — di un'invenzione che ha infranto le barriere dei «generi» ed è giunta pari pari alla più libera ed espressiva e spregiudicata realtà dello spirito. Granville-Barker ha scritto che con il personaggio di Amleto, Shakespeare esplorò un nuovo mondo del dramma.

Harley Granville-Barker, attore, regista, drammaturgo, fu uno dei più sottili e geniali commentatori del sommo poeta inglese. Ne studiò l'opera essenzialmente da un punto di vista drammatico, di «realizzazione» scenica, e la sua *Prefaces to Shakespeare* sono celebri, e tra esse celeberrima quella all'*Amleto* che è stata tradotta in italiano, pubblicata dall'editore Laterza (con una acutissima prefazione di Luigi Squarzina) e che vorremmo consigliare a quanti amano teatro e poesia contemporaneamente. Via via cercando l'estrema interiore del personaggio affinché esso divenga trasparente sulla scena, il Granville-Barker tocca le fibre di Amleto, le giunture del poema, rintraccia per dir così l'anatomia segreta, dolore incertezza melinconia sogni, di quella violenta e angelica e dibattuta figura d'uomo, e vi propone e suggerisce una serie di prospettive lucenti, di ineffabili analogie, un colore, una temperie, un'effusione che sono l'incanto stesso del dramma famoso. Personaggio razionale e raziocinante, umanista, laico, Amleto sente che la logica, l'umanesimo, la razionalità non esauriscono la sua anima. E se il dramma è in certo senso una vera e propria inchiesta intellettuale, il linguaggio del protagonista è un meraviglioso impasto di aggressiva e falsa analisi e di esaltazione evocatrice. «Essere o non essere» è, certamente, la più stretta espressione dialettica di un dubbio dello spirito, ma è anche ineffabile angoscia, panico e musica sublime, come un cielo notturno.

Dice Granville-Barker che è proprio di Amleto ragionare per incisi, interrompendo il corso degli eventi con pause di sovrana riflessione; è questo un modo di «trovar rifugio dalle emozioni nel labirinto della propria mente». Si formano così nel dramma dei vuoti improvvisi, delle serene sospensioni: laghi azzurri della fantasia nei quali l'evento si moltiplica, la concretezza dei fatti, delle passioni, il volo terrestre delle cose si rifrange, e si perde; gorghi colmi di un'esistenza dissimile, inesplorata, che immobilizza la tragedia, e le dà quel senso nuovo di racconto analitico, e insieme arcano e visionario. Così Amleto trascorre dal normanno alla contemplazione. Incapace di felicità, morbosamente introspettivo, con quel suo egoismo luciferino, con quella assolutezza celeste che lo aberrano e lo chiudono, che gli impediscono di amare semplicemente, di essere amato semplicemente, che gli vietano di comunicare con gli altri, Amleto si accorge, di meditazione in meditazione, che tutti i mezzi razionali di cui il maestro, lui scolastico e analizzatore, avvezzo a scrutare gli spazi sottili della coscienza e quelli immensi del cosmo, lui ironista, beffatore e ricercatore spregiudicato e amaro, si accorge che tutti i mezzi di cui ogni altro uomo, chiacchierone o dotto, cortigiano o soldato, si serve, non gli basteranno a esprimere se stesso, non gli basteranno a spiegarsi.

Vi è una pienezza entro il suo cuore, una sensibilità sconfinante, una percezione dell'abisso, v'è un albore, un dolore che non riescono a spiegare. L'infelicità di Amleto! è l'infelicità di chi si sente sfiorato dalle parole che schiudono la verità, non le parole parole parole dei finti filosofi, degli ipocriti o dei furbi, ma le parole, già lo dicemmo, che Amleto intuisce e adoca. «Come potrebbe un linguaggio, concepito per esprimere un pensiero ordinato, e comune a tutti, essere adatto a spiegare il misterioso conflitto che è dentro di lui — una pazzia come sembra agli altri? ». Così dice Granville-Barker, e aggiunge che Amleto ha bisogno, assoluto bisogno di esprimersi in versi, ossia nel linguaggio delle cose metafisiche.

Ed eccoci al momento più alto di questa *Introduzione all'Amleto*. Non per convenzione Shakespeare ha creato Amleto in termini di poesia, ma perché non poteva essere diversamente: perché Amleto, questo individuo che vede gli spettri, e tiene in mano i teschi, e fa impazzire l'innamorata, e ammazza nel fiore dell'ammazzato, questo «personaggio» è anche ed essenzialmente e necessariamente un «poeta». Grande trovata shakespiriana, novità del suo immenso dramma, che è racconto, meditazione, saggio universale di umanità: il protagonista non è soltanto una figura poetica e avvinta, ma è a sua volta un libero e autonomo e irriducibile creatore di poesia. Shakespeare ha toccato un vertice: ha trasmesso alla sua creatura, la ha donato il suo genio di poeta con tale rigore, con tale fatalità, che la creatura, il personaggio ci appare ormai come l'inventore di se stesso. Amleto è un destino che di per sé solo spicca e si avvera, e sparge intorno una fantasia perenne e dice parole immortali.

Francesco Bernardelli

RIVALE DI VIVIEN LEIGH?

A Londra corrono nuovi voci di un probabile divorzio fra sir Laurence Olivier e la moglie, Vivien Leigh. Sua rivale sarebbe la giovanissima Shirley Ann Field, che ora sta interpretando, a fianco del celebre attore, il film «The Entertainer» (Tel.)

COME CI VEDONO, COME LI VEDIAMO

Gli italiani appaiono un po' lunatici e gli svizzeri un po' troppo metodici

I nostri emigrati in Svizzera danno spesso l'impressione dell'eccesso - O spendono e spandono o risparmiano fino all'osso - Se li prende la malinconia sono prostrati, se sono allegri fanno il chiasso - I cittadini svizzeri sono sempre composti e misurati, si controllano, e anche quando si divertono non si abbandonano

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, novembre.

Gli svizzeri sono i primi ad ammetterlo: i lavoratori italiani, sono per la Svizzera un notevole coefficiente di prosperità. I nostri emigranti rappresentano il 12 per cento di tutti i lavoratori occupati sul territorio svizzero; in alcuni settori, come quello dell'edilizia, gli operai italiani sono più numerosi degli svizzeri. Non credo sia possibile calcolare il contributo che i 378 mila emigranti italiani danno ogni anno all'economia svizzera, ma un fatto è certo: quella ch'è una delle nostre maggiori sciagure, la disoccupazione di milioni di individui, costituisce una fortuna per gli svizzeri. Essi infatti hanno in Italia una fonte di lavoro a buon mercato.

Ma che pensano, in genere, gli svizzeri di questa immensa moltitudine di italiani accampati in mezzo a loro? Naturalmente le versioni variano da cantone a cantone, da città a città, da individuo a individuo. Tuttavia molta perplessità desta il modo come gli italiani considerano il denaro. Vi sono italiani che vestono come figurini, si divertono con le ragazze, vanno in giro con l'automobile, spendendo fino all'ultimo centesimo dei buoni salari che percepiscono; e questo è ritenuto sconveniente. Ma pure sconveniente è ritenuta l'estrema parsimonia di altri italiani, che magari vivono in quattro in una stessa stanzetta, e lì dentro cucinano e fanno il bucato, stando sempre attenti a non spendere che una piccola parte di quel che guadagnano. Pare agli svizzeri che gli italiani non conoscano quella via di mezzo che permetta in uno stesso tempo di vivere decentemente e di mettere da parte un po' di denaro.

Anche diffusa è la convinzione che gli italiani siano un po' lunatici: se li prende la malinconia allora cadono in una vera prostrazione e nessuna cosa riesce a sollevarli; se invece sono allegri diventano chiassosi, danno persino fastidio. Mancherebbero insomma di quella compostezza che distingue gli svizzeri.

C'è poi il capitolo delle donne. Qui le ragazze vivono con molta libertà, e specialmente gli italiani delle province meridionali perdono facilmente la testa. Scoppiano spesso tempeste. A un italiano, o un meridionale in modo speciale, non pare vero di poter godere della maggiore disinvoltura che esiste da queste parti nelle relazioni fra uomini e donne; e si crea complicazioni sentimentali, si caccia nei pasticci, corre con ingordigia dietro una ragazza all'altra. Però lo stesso uomo diventa come un pazzo e commette sciocchezze estreme, talora vere tragedie, quando sospetta che sua moglie, o la sorella o le figlie intendono anch'esse darsi a una vita più indipendente. E questo gli svizzeri non riescono a spiegarselo.

Ma rechiamoci ora in mezzo agli italiani e cerchiamo di capire come essi vedono la Svizzera. Di solito sono propensi a lagnarsi. Vi dicono che qui la vita è molto cara, che devono lasciare nelle mani del fisco dal 10 al 15 per cento del salario, che l'assistenza sociale è inferiore a quella italiana. Si lamentano del cibo, specialmente del fatto che il vino costa caro. E aggiungono che gli svizzeri non si abbandonano mai agli impulsi del cuore, non sanno godersi la vita.

Una sera proprio di questo, della perenne compostezza svizzera, discutevo con un alto prelato. Gli svizzeri sono tranquilli, ordinati, seri; fanno ogni cosa a ragion veduta, sono soprattutto pieni di ritegno, esercitano un continuo controllo su se stessi, appaiono reticenti perché preferiscono dire dieci parole di meno piuttosto che dirne una superflua. Non vanno a cercare gli imprevisti in quanto turberebbero l'ordinata corsa della loro esistenza; e perciò tendono a vivere con una certa monotonia. Non amano che la gente si interessi di loro cosi, cercano di restare anonimi, lodano i loro vicini se anche essi si conformano alla regola dell'anonimato; e di conseguenza evitano gli abbigliamenti e le maniere vistose, stanno seduti nei locali pubblici con molto decoro, perfino quando fanno gite campestri si comportano come se avessero addosso gli occhi del mondo. Gli stessi bambini badano a stare composti, seri; e anche nella eccitazione dei giochi, basta un breve richiamo per farli ritornare subito all'abituale compostezza.

«... Italiani siamo fatti in un altro modo; ma anche in un altro modo sono fatti i vicini francesi o i romantici tedeschi, tanto per citare i popoli che stanno intorno alla svizzera e che maggiormente premono col loro tipo di civiltà sulla Svizzera. Da che dipende, allora, il particolare modo di essere degli svizzeri? Per quali motivi questo piccolo popolo, che non ha una lingua propria, neppure una letteratura originale e che viceversa vive commerciando con l'intero mondo; per quali motivi, dicevo, i cinque milioni di svizzeri hanno in comune un comportamento che li fa distinguere fra mille, quella loro persona composizione?

Udì sera per l'appunto un discorrevo con quell'alto prelato, un teologo, cui ho accennato, e ci sembrò di poter arrivare a questa conclusione: gli svizzeri si comportano come se ancora fossero scrutati uno per uno dallo sguardo di Calvino. Nei paesi cattolici chi ha la coscienza sporca entra in chiesa, rovescia i suoi peccati nel confessionale e si risente pulito. Questa millenaria igiene psichica ottenuta dai cattolici con la confessione determina anche negli stessi atei un abito particolare. Per cui, l'italiano si valuta generalmente di più di quel che in realtà vale, ha poche timidezze, pochissimi ritegni, cerca di espandersi e cerca di diventare invadente; è insomma un estroverso.

Coi calcinismo invece la faccenda non è così semplice: un peccato resta sempre un peccato, e non c'è confessione che possa cancellarlo. Si viene a questo mondo già destinati all'inferno o al paradiso, e il peccato esiste per indicare coloro che sono condannati all'eterna dannazione. Nei periodi di maggior rigore dei principi calvinisti, la Chiesa e lo Stato si davano la mano nel tenere d'occhio i cittadini con sistemi di spionaggio che sfondavano persino le pareti domestiche; le facevano per individuare in tempo le pecore ragnose e allontanarle dal gregge. Ma a parte le sanzioni penali, il peccato rappresentava per i credenti la certezza del futuro inferno; e perciò i calvinisti esercitavano una continua vigilanza su se stessi e sui parenti prossimi, cercavano di stare confusi nel gregge, non agivano volentieri fuorin di casa agli estranei. Di quella mentalità, di quelle abitudini, di quel vigile sospetto molte cose sussistono tuttora. Certo, anche qui la religione è in declino; tuttavia anche i più spregiudicati non riescono a difarsi da un giorno all'altro di un costume centenario e vengono costretti dall'ambiente a conformarsi alle regole generali.

A chi obiettasse che non tutta la Svizzera è calvinista, che anzi quasi la metà è cattolica, potrei rispondere che la presenza, il modello calvinista hanno determinato un irrigidimento morale anche nei cattolici, hanno condizionato i loro costumi. C'è anche da dire che in alcuni Cantoni francesi e nel Ticino la gente propende ad avere una maggiore tolleranza verso se stesso e verso il prossimo. La vita è più aperta, più lieve; e in certi luoghi, in certe situazioni, un italiano può avere persino la sensazione di trovarsi a casa sua, in mezzo alla sua gente.

Nicola Adelfi

Pochi i figli di operai nelle Università tedesche

Sono circa il 5 per cento - I loro genitori preferiscono che imparino bene un mestiere, piuttosto che prendano una laurea talvolta superflua

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 novembre.

Circa il 5 per cento degli studenti universitari tedeschi sono figli di operai, il 30 per cento circa appartengono a famiglie di funzionari, il 20 a famiglie di impiegati, il 30, infine, hanno genitori laureati. Il resto della massa studentesca è diviso tra diversi gruppi sociali: artigiani, agricoltori, commercianti. La composizione degli universitari tedeschi rivela, quindi la prevalenza netta dell'elemento «borghese», inteso però nel senso più ampio.

Le famiglie operaie non mandano volentieri i propri figli alle università, e ciò è dovute non a difficoltà finanziarie quanto a tradizione familiare e al calcolo — peraltro fondato — che un buon operaio, almeno in Germania, può guadagnare tanto, e spesso anche di più d'un funzionario statale o delle assicurazioni.

La particolare struttura della nuova società tedesca del dopoguerra, assai livellata negli strati sociali, non favorisce quindi ambizioni accademiche, come accade invece nel nostro paese. Nei rapporti sociali, la laurea ha un'importanza assai relativa. I «dottori» rappresentano una ben circoscritta categoria di persone, non per questo più rispettabili delle altre. E si tratta nella maggioranza dei casi di laureati autentici.

Si può notare però che se la percentuale dei figli di operai negli atenei tedeschi è ancora bassa, essa risulta triplicata rispetto al 1931.

Quasi il 20 per cento dei goliardi tedeschi, poi, sono profughi dalla Germania comunista, dove i candidati alla laurea vengono designati dalle autorità scolastiche per speciali meriti. In questa maniera il governo pensa di sborghesizzare le università, costituendo i nuclei di una nuova intelligenza proletaria.

Queste informazioni sono state diffuse oggi in margine alla polemica sul *numerus clausus* che Bonn vorrebbe introdurre negli atenei per sfoltire la massa studentesca. Le università, infatti, non possono più soddisfare le esigenze della loro popolazione: la scarsità di insegnanti, di aule e di altri mezzi sono i termini principali della «crisi».

Naturalmente il governo federale non crede di poter risolvere la crisi con il *numerus clausus*. E ha promesso pertanto altri provvedimenti, quali nuovi stanziamenti di fondi. Il *numerus clausus* progettato dal governo ha irritato i socialdemocratici e i liberali, che sono all'opposizione parlamentare.

m. c.

Modifica al Codice Penale per le lesioni personali

Roma, 19 novembre.

La commissione Giustizia della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge Preziosi e Foschini con la quale si modifica il capoverso dell'art. 582 del Codice penale nel senso che se la malattia, derivata da una lesione personale, ha una durata non superiore ai dieci giorni, il delitto è punibile a querela della persona offesa anche se questa sia l'ascendente o il discendente, il coniuge, il fratello, o la sorella, il padre o la madre adottiva o il figlio adottivo o l'affine in linea retta dell'autore del reato.

Come i proponenti hanno osservato nella relazione al provvedimento, «è noto a chiunque abbia esperienza giudiziaria che in quasi tutti i giudizi penali per lesioni guarite in giorni dieci in danno di congiunti la parte offesa, cessata l'ira del momento, si riconcilia con il congiunto autore del reato e, per evitare la condanna, modifica le sue precedenti dichiarazioni aspettandosi al grave pericolo di un procedimento penale per calunnia o per falsa testimonianza. Tutto ciò turba profondamente la coscienza del giudice».

In virtù della proposta approvata, l'art. 582 del Codice penale è sostituito dal seguente: «Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni.

«Se la malattia ha una durata non superiore ai dieci giorni e non concorre alcuna delle circostanze aggravanti prevedute dagli articoli 583 e 585, eccetto quella indicata al numero primo e nell'ultimo capoverso dell'art. 577, il delitto è punibile a querela della persona offesa».

RAPPORTI COLTURALI TRA I POPOLI

Ehrenburg parla a Roma di poesia e varia umanità

Lo scrittore sovietico ammira gli Sputnik ma anche più si preoccupa di sentimenti e idealità - Influenza del film italiano in Russia e viceversa - Il caso Pasternak e qualche domanda imbarazzante

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

Nell'Unione Sovietica dicono di Ilja Ehrenburg che «non gli si può mettere un dito in bocca», cioè che non si riesce a superare la sua abilità a rispondere a qualsiasi domanda insidiosa. Ebbene, stasera, durante una riunione alla sede della Associazione Italia-Urss, il vecchio scrittore sovietico è stato certamente all'altezza della sua fama brillante, anche se, di quando in quando, specialmente rispondendo intorno al caso Pasternak, egli ha rivelato qualche incertezza.

Ilja Ehrenburg, è facile riconoscerlo, è un abilissimo conferenziere. Ha parlato ad un pubblico molto numeroso, in francese, che fu la lingua di elezione della nobiltà russa e dei ceti colti avanti alla rivoluzione, per quasi un'ora, con molto divertimento, seminando le sue frasi di paradossi, di giochi di parole, di girandole verbali, e il tutto è fatto ascoltare da tutti con molto interesse. Alto, i capelli radi e argentei, gli occhi vagamente velati ed insieme arguti, con un abito color carta da zucchero di taglio approssimativo, ed un paio di grosse scarpe sportive, il precursore del «disgelo» sovietico, che oggi vede avverarsi nel mondo internazionale alcune delle sue previsioni, ci è parso parecchio invecchiato rispetto al tempo in cui, nel '56, andammo a trovarlo nella sua casa di via Gorchi, gremita di quadri della più bell'acqua «occidentale», quasi una sfida al conformismo e al gusto pompiere della pittura ufficiale dell'Urss.

«Non so quello che devo dirvi, — ha cominciato Ehrenburg con un fare vagamente sornione —. Nel biglietto di invito, a mia insaputa, hanno scritto che dovrei parlare dei problemi più attuali della cultura sovietica; ma io sono convinto che, al giorno d'oggi, in tutto il mondo, si parli troppo di cultura, e si crei troppo poca cultura...».

Lo scrittore ha poi raccontato, che, in Italia, parecchi gli hanno chiesto il suo parere sul futuro miglioramento della situazione internazionale, accusandolo, spesso, di eccessivo ottimismo. «In sostanza, — ha detto Ehrenburg, — mi hanno fatto osservare che "una rondine, non fa primavera". Perché credere troppo nella distensione, se, al momento, non vola in cielo che qualche rondine?».

Prima di tutto le rondini cominciano ad essere parecchie, ha commentato Ehrenburg. «In breve spazio di tempo si è vista la rondine Macmillan, poi la rondine Nixon, poi la rondine Kruscev... e parecchie altre rondini si accingono a spiccare il volo, americane ed italiane. Benché i proverbi vengano generalmente battezzati "saggezza dei popoli", ha continuato l'oratore, lo personalmente credo che siano piuttosto stupidi, e diventano veri solo se si capovolgono. Il proverbio che galeggia in tutti i linguaggi, dice: "Una rondine non fa primavera". Ma io sono convinto che la rondini sono tutt'altro che stupide, anzi mi paiono molto intelligenti. Tanto è vero che non si è mai vista una rondine emigrare verso i Paesi nordici in autunno, ma sempre all'inizio della primavera... Non sono le rondini che fanno primavera, ma è la primavera che fa le rondini. E se ora se ne vedono volare parecchie, è perché esse sentono la primavera nell'aria».

Il vecchio scrittore ha poi sostenuto che il progresso delle scienze, non meno di quello delle arti e della cultura, non si può concepire nell'isolamento, ma nello scambio delle idee. Si dirà che nel campo della cultura, così legato alle ideologie, gli scambi sono più difficoltosi che non nelle scienze esatte, ha osservato Ehrenburg, ma si tratta di una questione spinabile. Io, per esempio, ho soggiunto, amo i film italiani, anche troppo, quando vengo in Italia vado a vederli tutti a scatola chiusa. Molti cineasti del vostro Paese mi hanno fatto osservare che il neorealismo italiano ha preso molto dai film sovietici del tempo di Eisenstein e di Pudovchin. Dal canto mio posso dirvi che i film italiani che si sono proiettati in Urss nel dopoguerra, hanno influenzato grandemente i giovani registi russi, il hanno svecchiati sotto molti aspetti. Ora sarebbe inutile stabilire un bilancio intorno a chi ha preso o dato di più. E' proprio della cultura avvantaggiarsi di scambi reciproci.

Ilja Ehrenburg (Telefoto)

Ilja Ehrenburg, seguitando nel suo discorso, ha poi perorato caldamente la causa dell'arte e della poesia, senza distinzioni di nazionalità, in un mondo in cui i progressi scientifici segnano uno sviluppo impressionante. «Gli scienziati russi, egli ha detto, stanno lanciando degli Sputnik sempre più efficaci, e sono convinto che arriveranno a sbarcare sulla Luna. Si tratta indubbiamente di una tappa importante del progresso scientifico. Ma ciò che a me interessa non è tanto il fatto che l'uomo arriverà sulla Luna, ma cosa sarà l'uomo quando vi arriverà, quali ripercussioni una simile impresa avrà nel suo cuore, quali saranno le sue emozioni e i sentimenti. Se accanto alle conquiste spaziali non sbocciasse anche il fiore della poesia, sarebbe ben triste. Anche nel cosmo l'uomo avrà bisogno di un mazzolino di fiori. Devo dire, ha aggiunto, che ancor più degli Sputnik scientifici intorno alla Luna e agli altri pianeti, a me prame che si lancino Sputnik intorno al cuore umano, cioè le opere d'arte, di poesia, senza le quali la nostra vita sarebbe delle più malinconiche...».

Finita la sua introduzione, che abbiamo riassunto il meno libera, l'autore del «Disgelo» ha invitato il pubblico a rivolgergli delle domande senza preoccuparsi di usare forme diplomatiche o di toccare temi ardui. Alcuni dei numerosi presenti ne hanno subito approfittato per impegnare Ehrenburg sul caso Pasternak, suscitando un contraddittorio assai vivace. Riducendo all'osso la sua risposta, lo scrittore sovietico ha detto di ammirare Pasternak come poeta, ma non come romanziere perché troppo egocentrico, ed incapace di calarsi nella pelle di personaggi diversi da sé. «Per conto mio, egli ha detto, "Il dottor Zivago" è un libro mancato. A parte ciò, se non è stato pubblicato in Urss, se in Occidente ha ricevuto il premio Nobel, se intorno ad esso è nata una polemica addirittura folle: tutto ciò è stato il frutto della guerra fredda culturale, e quando si è in guerra, è inutile meravigliarsi che gli avversari si diano l'un l'altro colpi duri!».

Una signora ha osservato: «Non discuto se il libro sia riuscito o meno. Ma ritengo assurdo condannarlo, come si è fatto in Urss, senza pubblicarlo, senza offrire al pubblico un elemento di giudizio». Ehrenburg, con un certo malumore che rivelava il disagio, ha dato una risposta in parte confusa in parte debole. Egli ha detto tra l'altro: «Signore, vi sono dei libri che lei ritiene osceni: ebbene lei non li porta certo in famiglia». A questo punto, molti simpatizzanti dello scrittore sovietico hanno cercato di spostare le domande su altri temi; ma uno dei giornalisti presenti elzandosi ha chiesto: «Lei ha detto che "Il dottor Zivago" non è stato pubblicato in Urss per effetto della guerra fredda. Se la guerra fredda continuerà a sciogliersi sempre più, cosa che ci auguriamo, pensa che il libro di Pasternak sarà pubblicato in futuro?». Ehrenburg, con molte riserve, e pur affermando di non poter prevedere il futuro, ha detto che si augura di sì, ciò che molti hanno salutato con soddisfazione. Domanda e risposta sono continuate a lungo su vari temi culturali. Alla fine l'capitato sovietico è stato applaudito con simpatia.

Alfredo Todisco

E' uscito il libro di viaggi del colonnello Townsend

Discreto accenno a Margaret

Londra, 19 novembre.

E' uscito oggi l'attesso libro del colonnello Peter Townsend, l'ex spasimante della principessa Margaret d'Inghilterra. S'intitola «Earth, my friend» (La terra mia amica) e non vi è dubbio che otterrà un grande successo di pubblico, l'autore essendo stato il più contrastato romanzo sentimentale di questi anni.

Con franchezza Townsend rivela alcuni dei suoi più intimi sentimenti anche se non menziona mai la principessa Margaret che rinunciò a lui il 31 ottobre del 1955.

Tuttavia la maggior parte del libro tratta del suo viaggio attorno al mondo dopo una permessa riferentesi alla sua attività di pilota durante la guerra.

Del suo stato d'animo dopo «il grande rifiuto» il colonnello dice fra l'altro: «Ho appreso che vi è una rara qualità nella sofferenza. Che suo tramite si dà meno importanza alle cose del mondo e che se ne ha anche una ricompensa perché questa sofferenza conduce ad una rassegnazione che solo dà la pace: la pace che va oltre la comprensione di questo mondo...

«E la felicità non è cosa che si possa comprare o vendere o cosa tangibile su cui possiate mettere sopra le mani o possedere indefinitivamente. La felicità è uno stato dello spirito, uno stato di unione ed armonia con qualcuno o qualcosa...».

VENDITA ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBÒ & C.
VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 49-116

Una importante raccolta di argenterie antiche e del XIX Secolo, una splendida Raccolta di tappeti persiani di antica e vecchia fattura (20 esemplari) uno più bello ed importante dell'altro da non confondersi assolutamente colla ridda delle abusate produzioni moderne, perché provenienti da raccolta privata, un piccolo gruppo di antichi pelliri del «700» ed un meraviglioso servito da tavola in porcellana cinese «famiglia verde», raro per il suo stato di conservazione, formano in parte l'eccezionalità di questa vendita.

Un superbo cassettone in lacca rossa e fregi dorati a rilievo, con splendidi medaglioni dipinti a fiori del XVII Secolo, intonso in ogni sua parte, due rari cassettoni maggiolini, ad intarsi di sorprendente esecuzione (fregi a paesaggi) originali pur essi anche nei loro minimi dettagli; mobilini francesi, inglesi, piemontesi, lombardi, ecc. ecc.; porcellane, cristalli, raccolta di avori di vecchia produzione, bronzi, lampadari, ecc. ecc. formano il complesso di tutto quanto è esposto nelle sale della Galleria.

La vendita degli argenti è stata riservata per giovedì 26 corrente, e quella dei tappeti persiani, per sabato 28 alle ore 16,30.

Zolla - Scorzelli - Gilardi - Brianta - Follini - Sacheri Biasi - Micheletti - Bussolino - Delleani - Dall'Oca Bianca - Pratella A. - Cassiaro - Cortese - Tavernier Palizzi - Carena - Sobrile - Spazzapan - ecc. ecc. è il gruppo dei dipinti che saranno posti in vendita.

E' presente pure «Antonio Fontanesi» con un suo «Paesaggio» ad olio, che parla all'anima col suo inconfondibile dire o coll'immensa sua grande spiritualità e per il quale un grande critico ne ha sanzionato l'autorevolissimo indiscutibile giudizio.

Dirige la vendita il rag. Angelo Prato.

ESPOSIZIONE

Oggi 2° giorno con orario 10-12 - 14-19.
Prima vendita martedì 24 novembre, ore 16,30 precise.

Condannato a morte in Francia l'uomo che bruciò viva la madre

Lo spaventoso delitto degli «amanti diabolici»: la complice dell'assassino inviata ai lavori forzati a vita - René Pons grida ai giurati: «E' stata una disgrazia!»

Parigi, 19 novembre.

Il drammatico processo di Perigueux contro coloro che sono stati definiti gli «amanti diabolici», René Pons ed Yvette Reysset, è terminato stasera: la sentenza è stata estremamente dura, la morte per l'uomo ed i lavori forzati a vita (ergastolo) per la donna.

I due amanti sono stati riconosciuti colpevoli di avere assassinato la madre del Pons, di oltre 75 anni, gettandola su un braciere ardente e trattenendola a forza sulle fiamme finché morì.

Poco prima che i giurati si ritirassero per deliberare, l'accusato è scoppiato a piangere ed ha dichiarato fra i singhiozzi: «Signori della giuria, credetemi. Vi prego, non ho mai avuto intenzione di uccidere mia madre; è stata una disgrazia, una spaventosa disgrazia».

La giuria ha pronunciato le condanne dopo essersi trattenuta in camera di consiglio per ben soli quaranta minuti. Evidentemente, non ci sono stati dubbi, nella mente dei giudici, sulla intenzionalità dell'efferato delitto.

Appare certo, comunque, che la difesa degli imputati interporrà appello contro la sentenza. Se la condanna a morte venisse confermata in seconda istanza, René Pons potrà la sua vita sotto la lama della ghigliottina.

Una sentenza del Tribunale sull'assicurazione infortuni

Savona, 19 novembre.

Una interessante decisione in materia di assistenza obbligatoria per gli infortuni degli artigiani, è stata presa dal Tribunale civile presieduto dal dott. Ribaldone. Nel 1958 l'ispettorato del Lavoro di Savona denunciava al pretore di Varazze, Armando Pighelli e Giobatta Paredi, contitolari di una artigiana di falegnameria in Celle Ligure, per non aver ottemperato all'obbligo di assicurare sé stessi contro gli infortuni sul lavoro. Contemporaneamente l'Inail ingiungeva ai due il pagamento di 266.020 lire, di cui 132.000 per premi assicurativi per gli anni 1954-57 e 132.000 per penale. Gli artigiani facevano opposizione alla imputazione, dopo aver versato parte della somma.

Nel novembre del 1958 il pretore di Varazze assolveva gli imputati ritenendo che il fatto loro addebitato non costituisse reato. Ora il Tribunale di Savona ha stabilito che i soci di imprese artigiane che non prestano opera subordinata non sono tenuti all'obbligo di assicurare sé stessi ai sensi della legge infortuni sul lavoro ed ha di conseguenza annullato l'ingiunzione e condannato l'Istituto nazionale infortuni a restituire le somme ricevute con gli interessi ed a pagare le spese di causa.

Il Ministero dei Trasporti
comunica:

La gestione autonoma liquidazione scorte di Stato presso il Ministero dei Trasporti (Servizio Approvvigionamenti) pone in vendita, mediante gara, i seguenti materiali:

— Kg. 1.040.373 di gomma naturale in balle — deposito di Napoli via Gianturco, in numero 10 lotti da 100.000 Kg. più un lotto da Kg. 40.373;

— Kg.1.217.878 di gomma naturale in balle — deposito di Arzano (Napoli) in numero 11 lotti da 100.000 Kg. più un lotto da Kg. 117.878·

— Kg. 600.000 di rame in Wirebars — deposito di Pozzolo Formigaro (Alessandria) in numero 6 lotti da 100.000 Kg.;

— Kg. 479.200 di rame in catodi — deposito di Pozzolo Formigaro (Alessandria) in numero 4 lotti da 100.000 Kg. più un lotto da Kg. 79.200.

Le offerte dovranno pervenire non oltre il 28 p.v. al Servizio Approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato — Sezione contenzioso, al quale gli interessati potranno rivolgersi per tutte le informazioni riguardanti le condizioni di gara.

SOCIETA' INTERNAZIONALE
CERCA ELEMENTO DI PRIMO ORDINE
per la vendita al dettaglio di prodotto di largo consumo a Vercelli e provincia.
CASELLA 61 N - S.P.I. - MILANO

SPETTACOLI

Tre brevi opere al Teatro Carignano

Autori: Rossellini, Ghedini, Viozzi

Evitato, opportunamente, il preciso riferimento ad una o ad un'altra gente travagliata dalla inumanità bellica, il libretto steso da Renzo Rossellini per la sua musica, e intitolato *La Guerra* è nella minor parte «veristico», tale da offrire appigli a tentativi di verismica rappresentazione fonica, e nella maggiore psicologico, propizio alla determinazione drammatica di personaggi e alla liricità delle loro passioni. Più esattamente, si hanno qui non gli eventi della guerra, (eccettuato l'episodio di un'incursione aerea, sonorizzata soltanto con la riproduzione d'una ululante sirena), ma le ripercussioni sentimentali cagionate dalle tristi condizioni vitali. I drammi sono: della Madre, che, paralitica, aspetta il figliuolo Marco, soldato; di Maria, la figlia, che, innamorata di un militare nemico, e da lui resa madre, abbandona la casa per seguirlo non sa dove egli fugga dopo la sconfitta; di Marco, che torna, cieco; della popolazione oppressa ed affamata, e d'un Sacerdote, che durante l'incursione invita i tremebondi alla preghiera; drammi dell'amore, degli affetti, dall'entità umana, che restano non risolti, non placati, sospesi, direi, allorché l'azione termina col brancolante abbraccio materno al misero reduce.

Questi drammi, significati dalle parole e mimicamente rappresentativi, hanno talvolta mosso il musicista a proprie espressioni. E queste son più evidenti nei momenti della tenerezza, quando per esempio il rimpianto e la speranza della Madre, o la religiosità del Sacerdote e del Popolo, primeggiano. Talvolta, la composizione, che pur usa motivi ricorrenti, con semplici combinazioni timbriche, è generica, cioè gli elementi di essa, dal melodizzare vocalistico all'armonizzare strumentale, non si individuano, né caratterizzano stati d'animo, come nelle slanciate ed accalorate espansioni degli amanti. D'altra parte, bisogna ammettere, quasi non era possibile concentrare in quaranta minuti e rivelare, attraverso una catastrofe, la molteplice varietà delle germinazioni e degli svolgimenti sentimentali.

L'accento della musicalità del Rossellini è prettamente italiano, distinto cioè dall'internazionalismo che fa indistinte tante penne diverse, e, a cercarne i limiti del gusto, sta fra i modi di Puccini e di Wolf Ferrari e quelli del Pizzetti, quando arieggiava la popolaresca cantilena nostrana. Ma non ricalca, in verità, nessuno fa il Menotti, ed è meno di lui dedito ai truculenti o grotteschi colpi di scena.

The happy hypocrite, la novella dell'inglese Max Beerbohm, offriva a Franco Antonicelli, alquanti episodi quasi disposti alla successione scenica; ed egli li dialogò con garbato umorismo, serbando tuttavia un che di favoloso e di moralistico. «Favola per gli uomini stanchi»; stanchi di che? le donne, di far la calza; gli uomini, di oziare.

Sazio dell'imperiosa Gamborgi, Giorgio cerca un amore calmo e semplice. Il suo volto troppo lo designa Lord Inferno, Jenny Meere, mite e candida, non può accoglierlo qual è. Una maschera di santo gli occorre, e ne acquista una, di cera, che lo trasmuta, come desiderava, in Lord Paradiso, ma gli impedisce di sorridere. La sensualità è ormai castigata. L'aspirazione alla purezza, che gli palpitava nell'anima, gli muta l'aspetto. Giorgio e Jenny, finalmente, una felice coppia nuziale. Qualche altro personaggio: Aeneas, che fabbrica maschere, un Nano, armato, come Amore, di frecce, un ruffiano. Garbin, direttore d'un teatrino di saltimbanchi, ed un Florale.

Obbediente alle didascalie, la messinscena à qui la medesima veduta e lodata nella Piccola Scala. La vista è continuamente svagata da rapidi mutamenti d'ambienti, piazze, crocivie, palchetti, giardini, botteghe, via vai di giocolieri, mantori, magistrati in parrucca, e maschere, maschere, nere e bianche, tragiche, comiche. Tutt'insieme uno spettacolo allettante. Si potrebbe ammettere che il *potpourri* scenografico riflette prima l'irreale, il fiabesco, poi il verismo recato dalla soluzione.

Ed il principio e la fine divariano anche nel contributo musicale di Giorgio Federico Ghedini. I toni della commedia, prima secentesca e pittoresca, infine patetica, giustificherebbero la difformità. Di fatto la parte musicale, assai difficile, va presa come un divertimento facile, e, per la maestria d'un Ghedini, fuggevole, senza affermazione di unità e di stile. Dove la musica non arzecca con l'azione il mero interesse orchestrale è attraente e dilettoso. In alcuni casi la coincidenza è felice. Caricaturale, l'accompagnamento dei ballerini e degli acrobati è delicatamente ameno. Il ritmo che presenta il Lord è opportunamente pomposetto. Il garrulo e picchettato motivetto del Nano, una soprano quasi virtuosistica, s'addice al Cupido saettante. La vocalità dei personaggi vaga dal melismatico grido stradaiolo del Florale, all'arietta, alla romanza, talvolte si deforma, talvolta ricorre a falsetti acuti. Non si cerchi il canto d'una commozione. Esso loccava a personaggi espressivi. Giorgio e Jenny non si concretano tali. La fine non è immune dall'enfasi, ma nell'insieme l'operina resta lieve, capricciosa, com'è della favola.

Da un racconto del Poe, Giulio Viozzi trasse il libretto della commedia, rappresentata a Bergamo nel '54 e ripetuta iersera. Una sbornia e un sogno pauroso. Rincasando un po' brillo dal banchetto in onore d'una spedizione archeologica, un funzionario statale sogna di assistere all'apertura d'una cassa contenente una stupenda mummia. I dotti ne scoprono il nome, *Allamistakeo*, ammirano la conservazione, tentano di accertare l'antichità. Uno di loro propone di sperimentare su quel corpo l'effetto della corrente elettromagnetica. Ai primi stimoli esso non reagisce, poi comincia a tirar calci, poi dice qualche cosa in una strana lingua, infine, in un linguaggio ben noto agli astanti, li maledice per aver usato nel ridestarlo un'energia, la cui potenza cagionerà agli uomini mali grandissimi. A questo punto l'ubriaco si sveglia spaventato. Gli è vicino la moglie, lo calma. Una tazza di camomilla. Ma quegli non metterà mai più il piede nel museo egiziano, neanche per accompagnare i nipotini, la domenica.

Alquanto ritraendosi nell'impegno musicale, il maestro Viozzi ha affidato soprattutto ai fatti scenici e ai discorsi, che sembrano talvolta soverchi dopo la sorpresa del risveglio, l'efficienza della comicità. Ha tuttavia dato risalto a taluni momenti. Con interiezioni strumentali indica lo stupore, le illusioni e disillusioni degli scienziati, non meliomi l'ebrietà del dilettante. Una spassosità facile ne deriva, e suscita curiosità e ilarità.

Alla corretta e vivace concertazione delle tre partiture provvide il maestro Carlo Felice Cillario col concorso del maestro Lido Nistri per la parte corale e d'uno stuolo di cantanti, ciascuno appropriato al personaggio, e qualcuno è più d'uno in due opere, così Carla Gavazzi, ben nota anche nel campo concertistico, a Renato Capecchi, già apprezzato nella stagione attuale. Augusta Oltrabella, la Madre, e Nicola Tagger, Erik, ottimamente parteciparono alla *Guerra*. E altrettanto può dirsi di Mariella Adani, Anna Maria Canali, Mariarosa Carminati, Antonio Pirino, Ferrando Ferrari, Giorgio Tadeo, Alessandro Gatti, nell'*Ipocrita felice*; e di Guido Mazzini, Ferdinando Li Donni, Ezio de Giorgi, Marco Stefanoni, nell'*Allamistakeo*. Giovandussi delle scenografie milanesi, la regia di Riccardo Moresco ottenne buoni effetti. Il successo fu caloroso per gli autori, per il direttore e per tutti i collaboratori.

a. d. c.

La Mansfield alla tv spagnola obbligata a celare il profilo

Parigi, 19 novembre.

Bernard Hilda, direttore d'orchestra della tv francese, ha presentato un programma alla tv spagnola. Aveva scritturato per l'occasione Jayne Mansfield. La censura l'ha lasciata passare, alla condizione precisa che la formosa e biondissima «vamp» apparsa recentemente anche alla tv italiana, non fosse mai presentata di profilo.

In cabina per "Campanile sera,,

Mike Bongiorno, al Teatro della Fiera di Milano, rivolge l'ultima domanda in cabina agli esperti monregalesi.

Cronaca televisiva

Il ritmo e la brevità hanno giovato alla terza puntata di «Campanile sera» - Mike Bongiorno nervoso e Tortora euforico - Il trionfo di Mondovì - In «Scienza e avvenire» eccezionali film sul corpo umano

Il merito maggiore della terza puntata di «Campanile sera» è stato quello della brevità: o per lo meno, dell'obbedienza all'orario fissato dai programmi: la trasmissione infatti è durata, come previsto, un'ora e dieci minuti. E questa, veramente, ci sembra la misura massima da concedere al telequiz e da non superare per nessuna ragione. Dopo un'ora i telespettatori — quelli che stanno seduti davanti al video, non quelli che partecipano al gioco nelle piazze, per cui il discorso è diverso — tendono ad averne abbastanza di domande e di risposte, il pulsante e di cabine. Auguriamoci quindi che «Campanile sera», ricondotto in confini di tempo tollerabili, non straripi più.

Nel suo stesso interesse, d'altra parte. Infatti, non diluito e stiracchiato, il telequiz può mettere meglio in mostra, come è accaduto ieri sera, tutte le sue risorse: non sono molte, per la verità, e non ve n'è alcuna di clamorosa e irresistibile: comunque, nell'insieme, la trasmissione può avere senza dubbio un suo folto pubblico di appassionati (ferma restando la nostra opinione che lo spettacolo diverte e interessa ben di più i cittadini dei paesi in gara che la massa degli utenti tv). Sul «Campanile sera» di ieri aggiungiamo che, grazie al rispetto dell'orario, è sparito il fastidio delle lungaggini, delle pause inutili, delle intervistine superflue. Il ritmo del gioco è più serrato ed è limitata la babilonia, a tutto vantaggio di quel tanto di emozione e di tensione e di atmosfera, diciamo così, drammatica che si riesce a spremere da un telequiz collettivo e popolare di questo genere.

Stavolta, nell'itinerario di «Campanile sera» (che si risolve in una specie di giro propagandistico della tv nell'Italia provinciale) non compresa una nobile e suggestiva cittadina del Piemonte, Mondovì. Di Mondovì, all'inizio della trasmissione, si sono visti alcuni scorci: il commentatore ha detto parecchie cose del luogo, ma si sembra che se ne abbia dimenticata una molto importante, cioè che Mondovì — e riteniamo ne sia giustamente orgogliosa — è la patria di Giovanni Giolitti (forse è meglio così, le citazioni e le memorie storico-politiche non si addicono al clima del telequiz). Mondovì ha vinto contro Montefiascone: una vittoria schiacciante, inequivocabile: addirittura sei a zero. Per i dettagli del trionfo rimandiamo il lettore all'apposito servizio di un inviato. Quanto alla ripresa televisiva, dobbiamo dire che è stata soddisfacente e chiara: e che i collegamenti con Mondovì sono risultati migliori di quelli con Montefiascone per la dinamica presenza di Enzo Tortora, che evidentemente sta attraversando un periodo di forma: il buon Tortora spara battutine e freddure all'impazzata: spesso fa cilecca e qualche volta fa centro (come quando, ieri sera, ha offerto a Buongiorno «combinazioni» per signora): ad ogni modo cerca d'essere spiritoso e di stabilire sul paleoscenico rapporti di cordialità, d'allegria e di disinvoltura. Cerca insomma di star sereno e di essere sereno: il che del resto rientra nelle regole e nelle doti di un presentatore.

Chi, al contrario, è apparso in tante piccole crisi nervose è stato Mike Bongiorno. Già la volta scorsa aveva avuto due o tre scatti: stavolta la sua insofferenza è stata quasi continua: rimbrotti, agridate, accuse, frasi impazienti, «muso» ad ogni istante. Comprendiamo che l'aver assunto la direzione del gioco sia un impegno grosso, forse troppo grosso: che l'ansia e la preoccupazione che tutto fili in ordine siano considerevoli: ma questo non giustifica i nervi di un presentatore abile ed esperto, ormai allenato da anni di telequiz. Coraggio, Mike Bongiorno: non faccia quell'aria accorata, stia calmo, sorrida. Dimostri — e dissipare ogni dubbio — che è questo «Campanile» si diverte un po' anche lui.

Un'ultima osservazione: Bongiorno ha fatto intendere di aver avuto delle noie dalla tv perché un concorrente della scorsa settimana ha osato esprimere, in tono scherzoso, un parere negativo sui programmi. Avete capito, signori concorrenti? Se v'interrogano in proposito, lodate: lodate e ringraziate sempre, con premura ed ossequio. La tv, alla faccia della sincerità, accetta soltanto gli elogi.

Troppo scarno, fuggevole e insufficiente l'incontro di Indro Montanelli con Lea Padovani. Come per Guareschi, ci si aspettava assai di più: la conoscenza con l'attrice non c'è stata e la trasmissione è finita bruscamente, inopinatamente, senza dir nulla di interessante e di curioso.

Ha chiuso i programmi della serata «Scienza e avvenire». Rispetto alla prima puntata, forse per la materia in sé, forse per l'esposizione semplice e accessibile a tutti, la rubrica ha registrato un netto miglioramento. Il prof. Benassi ha spiegato, con esempi di immediata applicazione, il funzionamento della roentgencinematografia, il nuovo mezzo radiologico che permette di osservare gli organi interni del corpo in movimento: eccezionali ed impressionanti i "film" che avevano come protagonisti la colonna cervicale od i polmoni o lo stomaco in piena attività.

Oggi, alle 16,45, «Lei e gli altri» cui seguiranno «Uomini e libri» e un dibattito. Alle 21 «La pelle degli altri», commedia televisiva di Romildo Craveri tratta da un racconto di Arthur Miller.

m. bz.

Piovono oggi al Venerdì Letterari

Oggi alle ore 18 s'inaugura al Teatro Carignano la stagione del Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana. Lo scrittore Guido Piovene parlerà sul tema «Una svolta letteraria».

Molto entusiasmo a Mondovì per la vittoria su Montefiascone

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 19 novembre.

Migliaia di persone gremivano questa sera la piazza Maggiore di Mondovì per assistere all'appassionante disfida televisiva con Montefiascone. C'erano le arterielle guidate dalle suore, c'erano i bambini dell'asilo, la banda municipale, gli alpini, compatte rappresentanze dei paesi limitrofi.

Le alterne fasi di «Campanile sera» sono state seguite con il batticuore dei monregalesi. Ogni risposta azzeccata dal loro portavoce Nino Manera e Sheila Di Salvo era accolta con boati di gioia e applausi da far crollare le arcate dei portici. Ogni titubanza, ogni errore, cadevano in un silenzio quasi palpabile. La delusione e la sofferenza si leggevano su ogni volto, quando la sorte sembravano volgere al peggio per Mondovì. Una selva di cartelli esaltava ai campioni locali o prendeva scherzosamente in giro quelli di Montefiascone. Su tutti spiccavano gli striscioni «Viva Mondovì».

Enzo Tortora, preciso come sempre, ha partecipato — nel limite impostogli dalle sue funzioni di arbitro — alla gioia popolare. Anche lui è stato travolto dall'entusiasmo della folla, insieme con i microfoni e la telecamere. Un guazzabuglio di cavi, volumi, «monitor», sedie, ha salutato la vittoria della squadra locale. Sul palco pareva si fosse scatenato un tornado. Abbracci, urla, qualche lacrimuccia negli occhi delle ragazze.

Il nutrito gruppo degli esperti ha funzionato egregiamente. Si trattava d'una cinquantina di professori, medici, avvocati, artisti, sacerdoti, che sedevano sui palchi davanti a montagne di libri di ogni genere e peso. Non hanno avuto bisogno di consultarli: le risposte sbocciavano pronte e sicure.

Ma quanto avvenne prima dell'annuncio della vittoria Montefiascone era passata subito in testa, sembrava imbattibile. A poco a poco — grazie soprattutto agli esperti che funzionavano a Mondovì — la situazione si è capovolta fino a diventare un trionfo: sei punti a zero. Il gioco finale degli indovinelli ha infatti strappato ai montefiasconesi anche i punti guadagnati in quelli precedenti. Raggiante il sindaco dott. Martinetti, più che se avesse vinto le elezioni, felici tutti, grandi e piccini. Animazione nelle strade fino a tarda notte.

Per giovedì prossimo, quando Mondovì dovrà difendere la vittoria contro un altro Comune, si progettano grandi cose. Sarà difficile mobilitare più di quanto sia stato fatto finora i cittadini di ogni età, ma il comitato di coordinamento spera di riuscirvi. Ogni settimana è in palio non solo la gloria, ma anche un milione di lire: i monregalesi ci tengono alla prima, ma non disdegnano il secondo.

g. l.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; regia di Lelio Golletti.

18,30: Telegiornale - 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: «Uomini e libri», rassegna di attualità librarie a cura di L. Silori.

19,45: «Che ne dite?» tema del dibattito diretto da Cesare D'Angelantonio: «La gerontologia, che ha contribuito al progressivo allungamento della vita umana, è in grado di aiutare l'individuo anziano a mantenere la propria efficienza fisiologica e fisica in modo che sia ancora utile a se stesso e agli altri? I risultati che la gerontologia suggerisce hanno trovato conferma nei risultati pratici e clinici oppure rimangono ancora semplici tentativi? E' più facile alla donna che all'uomo ritardare il processo d'invecchiamento? Illustri professori prendono parte al dibattito.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «La pelle degli altri», originale televisivo di Romildo Craveri tratto da un racconto di Arthur Miller. Protagonista del lavoro è Ted Shelton, un sedicente commerciante in automobili usate, che in realtà trae lauti guadagni trafficando macchine rubate. Quando il suo socio si lascia pescare egli fa ricadere su di lui tutta la responsabilità e lo spinge al suicidio. Avviene un furto in casa Shelton e vengono rubati dalla cassaforte anche novantamila dollari, frutto della loro attività. Quando la polizia arresta il ladro e ritrova la refurtiva Shelton negherà disperatamente che quel denaro sia suo. Intanto due assicuratori, che hanno stipulato una polizza sulla sua vita, frugano nella sua esistenza, e temendo che anche egli come il socio si uccida e poi la società debba pagare l'assicurazione, cercano prove della attività di Shelton da offrire alla polizia. Il dramma si chiude mentre la vita del protagonista, che ha giocato con la pelle degli altri, rimane sospesa ad un filo.

Con la regia di Mario Landi interpretano il lavoro Mario Feliciani, Elisa Cegani, Renato De Carmine, Lucia Catullo, Fosco Giachetti, Mario Colli, Enrico Glori, Giulio Girola, e molti altri attori.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per la scuola.

11,20: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,15: Per i ragazzi: Direttissimo Nord-Sud; 16,45: Musica - Sprint; 17: Giornale radio - Pomeriggio musicale.

17,45: A più voci; 18: Questo nostro tempo; 19: Concertino in microsolco; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,05: Concerto sinfonico.

22,45: Salone dell'Automobile di Torino, servizio di G. Marsico; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Canzoni - La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Giornale radio - Successi internazionali; 16: Terza pagina

17: «Capitan veleno», da P. De Alarcon; 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Attualità musicale; 20: Radiosera; 20,35: Club, attualità cinematografiche; 21: D. Scala presenta: Gran gala.

23: Ultime notizie - Panorama di successi; 22,30: Ciandestini sotto la chiglia; 23: Siparietto

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: l'Indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di N. Paganini, H. Berlioz; 21: Il Giornale del Terzo.

21,20: Teatro di Seneca: «I furori dell'ambizione e dell'amore»; 22: Dal Festival di Royaumont: Musiche di F. Mendelssohn, I. Strawinsky, W. A. Mozart.

Evitato il processo a Mario Riva

Mario Riva, il presentatore di Carosello, è stato prosciolto dal Tribunale di Milano dall'accusa di aver diffamato a mezzo stampa il maestro Arturo Benedetti Michelangeli. Il processo è stato evitato perché Riva ha ritirato la querela che aveva sporto contro il direttore di un settimanale che aveva pubblicato un articolo ritenuto offensivo per il pianista.

Teatri e ritrovi

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Imminente la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari.
Carignano: Stag. Regio Domani ore 21 «La guerra» di Rossellini, «L'ipocrita felice» di Ghedini, «Allamistakeo» di Viozzi. Maestro Cillario.
Circo Naz. Orfei (piazza d'Armi, t. 361-851) 16,15 e 21,15 spettacoli. Visite allo Zoo dalle 10 alle 22.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): Grande Festival Operetta di Domani, 21,15: «La vedova allegra».
Teatro delle Dieci: recita riservata
Teatro Stabile: 15 rec. scol.; 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche e Michel. con G. Durano, L. Solari, T. Sozzoni.

Arti Ancien (corso Matteotti 40): Il Canaletto - La Veduta - Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bottega (C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Menzio.
«Il Ballo», via A. Albertina 40: I 14 studi all'acquaforte per «Virgilii Georgica» di Manzù.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti). Alle ore 17,15 e 21,15: «Donne delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).

Al Florida (p. Solferino, t. 83-833): 17-19 - 21-1 Mª Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15: Franco e i G 5.
Augustea: 21 serata «Il Mole».
Castellina: ore 21 Baral-Novelli.
Eden Danse (v. A. Nota 3, telef. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gaudio Danse: 16,30-21 A. Nova.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danse: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
Principe Danse: 21 Compl. Paolo Bittanti, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danse: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino, ore 16-18 e 21-24.

Teatro MASSAUA
P.zza Massaua ang. c. Francia
GRANDE FESTIVAL DELL'OPERETTA
Stasera e domani ore 21,15
LA VEDOVA ALLEGRA

CIRCO NAZ. ORFEI
Piazza d'Armi - Telef. 361-851
Ore 16,15 e ore 21,15
Artisti delle Repubbliche Sovietiche

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Venerdì dei professionisti
con
FRANCO e i G5

CLUB FARO DANZE
Ore 21 SFILATA
con graziose indossatrici
MODELLI STAGIONE
di gran classe. Successo
L. PAVERANI
e il suo complesso

COLUMBIA DANZE
Show di eccezione
ESTELLA BALLET
e
LA BELLA E LA BESTIA

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Montecarlo 1
Sabato dalle ore 21 alle 0,30
Grande Serata danzante
con lancio di nuove canzoni Orch. *Stradaioli*, c. *G. Lunaghi* Ingr. libero, Buffet, t. 694-213

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Fabrizi e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-16,30-19,15-22.
Corso: «La mia terra» sc. tech. con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Rains.
Cristallo (tel. 650-100): «La notte brava» R. Schiaffino, S. Martinelli, L. Terslefi, F. Interlenghi.
Doria: «Attenti alle vedove!» col., Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs
Ideal: «Tempi duri per i vampiri» Scope techn., Renato Rascel, Sylva Koscina, Christopher Lee.
Lux: «Un uomo da vendere» Scope colori, Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Eleanor Parker.
Repos: «Intrigo internazionale» vistavision tech. Cary Grant, E. M. Saint e J. Mason. Ingr. L. 400.
Romano «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais, edizione in lingua italiana. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Vietato minori 16.
Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» scope colori con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms.
Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer Leone d'oro Festival Venezia 1959.
Arlecchino: «Vacanze per amanti» Scope colori, Clifton Webb, Jane Wyman, Platea L. 300.
Augustus: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Platea L. 300. Viet. min.
Nazionale: «Il grande circo» tec. sc. V. Mature, Rhonda Fleming.
Torino: «Il diario di Anna Frank» Scope Millie Perkins, Joseph Schildkraut, S. Winters. Ap. 10.

Alexandra: «Costa azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll, sc. col.
Capitol: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, sc. col.
Faro: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, scope, col.
Fiamma: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Hollywood: «Specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, techn.
Moffet: «Ferrero al luna park» Riv M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15: Cavaliere castello maledetto.
Massimo: «Vacanze d'inverno», tech scope A. Sordi, Michèle Morgan V. De Sica, E. Rossi Drago.
Principe: «Specchio della vita», tech. Lana Turner, John Gavin.
Sanaa: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin Ingresso lire 200.
Statuto: «Vacanze d'inverno» in tech sc. A. Sordi, Michèle Morgan V. De Sica, E. Rossi Drago

Adriano: «Sentieri selvaggi» Sc. tech., John Wayne, Natalie Wood.
Abelone: «Frusta Amazzoni» tech. Comp. L. Gracy-L. Roby 16,15-21,15
Alpi: «La portatrice di pane» con Vivi Gioi e Jean Tessier.
La Perla: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, E. Constantine.
Regina: «Sepolcro indiano» tec Debra Paget, Paul Hubschmid

Asti: «I 10 Comandamenti» tech Anne Baxter Y. Brynner, C. Heston. Orario 9,15-13-17, Ult. 21,30.
Cravesanna (Avogadro 3): «Sebastopoli o morte» techn. P. Goddard
Milano: «Soli nell'infinito» e «Ragazza del palio», Apert. 10.
Olimpia: «Capitan Fuoco» colori, Fo: «Sentiero della violenza» in tech., Tab Hunter, Van Heflin.
P. Nuova: «Furia selvaggia» e «Caporale di giornata». Ap. 10.
S. Felice: «Fanteria» techn. con Romy Schneider.

Esperia: «Operazione segreta».
Giardino: «Qualcuno verrà» tech. Scope, Frank Sinatra, D. Martin.
Italia: «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant e P. Lane.
Micalieri: «Il moralista» Sordi.
Vittoglio: «Tigre di Echnapur» (1ª epis. di Sepolcro indiano) tech. D. Paget, C. Holm, W. Reyer.

Arabo: «Le avventure di braccio di ferro» technic, cartoni animati.
Eliseo: «Verdi dimore» tech. sc Audrey Hepburn, A. Perkins
Fréjus: «Un re per 4 regine» sc. tech. Clark Gable, E. Parker.
Nuovo: «Orrori del museo nero» techn. scope M. Goug. Vist. min.
S. Paolo: «La violetera» techn. scope Sara Montiel, Raf Vallone.

Belgio: Sentiero della rapina, col.
Corallo: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.
Meizano: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Oropa: Grande paese tec. A. 15,30.
Radium: «I ladri» Totò.
V. Veneto: «Gatta sul tetto che scotta» tec. sc. E. Taylor Newman

Astra: «Un dollaro di onore» sc. techn. John Wayne, Dean Martin.
Berardi: «Missili in giardino» techn. sc. P. Newman, Woodward
Ciliegie: «7 canzoni per 7 sorelle» C. Villa e «Carmen e Charlot» Charlie Chaplin.
Elios: «Quota pericolo» scope techn. James Garner, E. O' Brien.
Europeo: «La lunga valle verde» techniс. Lon Chaney, E. Bennett.
Excelsior: «Marciapiedi di New York» Ava Gardner, James Mason
Massaua: Vedi rubrica teatri.
Odeon: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Jacques Charrier.
Siari: «Verdi dimore» scope col. Audrey Hepburn, A. Perkins

Adua: «Carica dei cosacchi col Varietà Comp. Agnello-Iris.
Aurora: «Timbuctù» technicolor John Wayne, Sophia Loren.
Brasile: Conquistatore Mongol.
Chatillon: «Grido delle aquile» Tom Tryon, Jacqueline Beer.
Edelweiss: «I falsari di Cuba».
Fortitudo: Notti di Lucrezia Borgia.
Maier: «Destino di un'imperatrice» col. Romy Schneider, K. Bohm
Nord: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne.
Palermo: «Squali del 3° Reich».
Sociale: «Tigre di Eschnapur» col. Debra Paget, P. Hubschmid.
Zenit: «Il nudo e il morto» techn. Aldo Ray, Cliff Robertson.

Cabiria: «Ercole e la regina di Lidia» Steeve Reeves, Sylva Koscina, Silvia Lopez techn. scope.
Colosseo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, sc.
Continental: «Sparviero del mare» E. Flynn, B. Marshall. Solo oggi.
Fiera: «Vendetta di Frankestein» technic. Peter Cushing.
Italia: «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noel, R. Vianello.
Moderno: «Ali delle aquile» tec. «Sfida all'O. K. Corral» techn.
Piemonte: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
S. Carlo: «Racconti d'estate».
Speria: «Fatiche di Ercole» techn. sc. S. Reeves, S. Koscina A. 18.

Diana: «I 10 comandamenti» techn. vist. Y. Brynner Ap. 17. Ult. 21,15.
Dora: «Dagli Appennini alle Ande» techn. E. Rossi Drago, Tozzi
Roma: «Kalim furia dell'India» sc. techn. V. Mature, A. Aubrey.
Alba: «Dinastia del petrolio» sc. techn. Dirk Bogarde, J. Craig.
Ambra: Regina delle piramidi col.
Apollo: «Tigre di Eschnapur» 1ª epis. techn. D. Paget, W. Reyer.
Cufasso: «Arriva la gia d'America» T. Pica e «Vendicatore», U. 21,30
Edera: «Albero degli impiccati» techn. Gary Cooper, Maria Schell.
Lucento: «La signora mia zia» technic. scope Rosalind Russell.
Lutario: «L'agguato» techn. vist. R. Widmark, T. Louise, L. Cook.
Marialde: «Il ballo asciutto» technic. Jerry Lewis.
Splendor: «Guerra indiana» scope techn. K. Larsen, B. Ibsen.

OGGI AL CINE LUX

ritorna
FRANK CAPRA
IL MAGO DEL BUON UMORE!

SINATRA - ROBINSON - PARKER
JONES - RITTER - WYNN

FRANK CAPRA
UN UOMO DA VENDERE
CINEMASCOPE a COLORI DELLA DELUXE
EDDIE ALBERT
FRANK CAPRA
UNITED ARTISTS

CLIFTON WEBB l'indimenticabile Mr. BELVEDERE
in un nuovo divertente personaggio, padre severo che rincorre la figlia attraverso i più pittoreschi paesi dell'America del Sud
VACANZE PER AMANTI
CINEMASCOPE - Colore DE LUXE
con
JANE WYMAN - JILL ST. JOHN
OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO

SERATA FERRANIACOLOR
presso
il Centro Ricreativo FIAT

Questa sera presso il Centro Ricreativo FIAT, via Carlo Alberto, Torino, con inizio alle ore 21, il dr. Corrado Marin presenterà una interessantissima serie di diapositive a colori eseguite con materiale Ferrania.
Tutti i fotoamatori potranno, oltre che ammirare la perfezione alla quale è arrivata la tecnica del colore nella fotografia, attingere istruzioni ed accorgimenti sempre utili, per ottenere i migliori risultati e le più grandi soddisfazioni in questo interessante campo fotografico.

DOMANI - VITTORIA - DOMANI

UNA NAVE GRAMI ARROGANTA DAL SANGUE E DALLE FIAMME, LA SFIDA CHE DIVENTÒ LEGGENDA: e NON HO ANCORA COMINCIATO A COMBATTERE!
IL GRANDE CAPITANO

DOMANI AL
DORIA
MARINA VLADY
La Notte

DELLE SPIE
ROBERT HOSSEIN

GARY COOPER
CORDURA

ESTATE VIOLENTA

ASTORI
ASSUME COMMESSA
pratica vendita dischi
PIAZZA CASTELLO, 9
ORARIO 8,30-9

OGGI * ALPI * OGGI
UN «GRANDE» SUCCESSO
LA PORTATRICE di PANE
Tratto dal celebre romanzo di SAVERIO MONTEFIN
con un gruppo eccezionale di interpreti
VIVI GIOI - C. NINCHI - J. TISSIER - P. LEMAIRE
Regia di Maurice Cloche - Distribuzione Bonino Film

ASTI - DIANA
Una produzione di CECIL B. DE MILLE
I DIECI COMANDAMENTI
E' un technicolor PARAMOUNT in VISTAVISION
Prezzo d'ingresso: Platea L. 300 - Ultimo spettacolo ore 21,15

SUPERCINEMA
OGGI - FIAMMA - OGGI
Corso Trapani 87 - Telefono 272-037
Un grande film - un grande successo
STALINGRADO
La battaglia che decise il destino del mondo
con
JOACHIM HANSEN - SONJA ZIEMANN

ENTE TESSILE BIELLESE
VIA NIZZA 280
solo più 148 paletots uomo signora
PURA LANA
Costavano 20.000-25.000 ora 8000-9900

GRANDE PRIMA all'IDEAL

RENATO RAS

Eccessive le speranze sollevate dal siero contro la vecchiaia

L'H3 della dottoressa romena non è un "elisir di lunga vita,,

Il farmaco, a base di novocaina, stimolerebbe le cellule dei tessuti ringiovanendole Gli esperimenti condotti in Italia non confermano però i risultati ottenuti da Anna Aslan - Già nel '57 la studiosa suscitò perplessità al congresso mondiale di Merano

Ringiovanire o perlomeno mantenere più lungamente possibile buona prestanza fisica, nonché freschezza mentale, è un po' l'aspirazione di tutti: di oggi per chi ha già raggiunta l'età matura, di domani per i giovani di oggi. Sicché il discorso sui mezzi terapeutico-preventivi adatti alla bisogna, fatto in più occasioni su queste colonne, è sempre di attualità. Ma stavolta vi aggiunge sapore di viva curiosità un fatto di cronaca, l'arrivo a Londra della famosa dottoressa romena Anna Aslan, che porta con sé un bel numero di fiale in cui sarebbe racchiuso un ragguardevole potenziale di giovinezza da somministrarsi a titolo sperimentale, forse per convincere quanti medici guardano ancor oggi con un certo scetticismo alle decantate virtù ringiovanitrici di un anestetico, andato prima celebre soltanto per la sua garantita capacità di calmare o sopprimere dolori, ed ora rimesso in onore dalla Aslan come secondatore del sogno di Faust.

L'anestetico in parola è un rinomato succedaneo della cocaina, meno tossico e più attivo, senza azioni irritanti sui tessuti, la novocaina. Si impiega nella cosiddetta anestesia di conduzione in varie branche della medicina. Se particolarmente se ne avvalgono i dentisti per la sua azione locale, da tempo altri specialisti se ne sono andati servendo persino mediante iniezioni endoarteriose per altri scopi. Ed è precisamente attuando tale sistema per curare una tormentosa artrite che dalla scapola destra si estendeva all'omero di una vecchia di novantadue anni che la dottoressa Aslan scoprì nel 1949 l'altra faccia terapeutica della novocaina. La vecchiatta non aveva soltanto l'artrite, ma anche disturbi di memoria, vista e udito diminuiti, riflessi tendinei lenti, atrofia muscolare, pelle a squame di pesce, capelli completamente bianchi. Fiacco era il suo cuore, con un'esagerata frequenza del battiti con disturbi del loro ritmo. Respiro affannoso al minimo sforzo, arterie indurite e tortuose, pressione eccessiva, erano gli altri guai che completavano il quadro clinico, in uno sfondo di grave depressione generale.

Questi rilievi erano stati accuratamente fatti dalla Aslan, perché la dottoressa romena già da tempo eseguiva ricerche sulla vecchiaia presso la Casa dei vecchi « J. C. Frimu », e divenne poi direttrice dei laboratori di ricerche dell'Istituto di geriatria C. J. Parhon, di Bucarest, posto sotto il controllo dell'Accademia della Repubblica popolare romena. Orbene — come potemmo leggere in una sua relazione fatta a Merano due anni fa, allorché diede notizia per la prima volta del suo metodo in un congresso internazionale di gerontologia — quella vecchia, poco dopo le iniezioni di novocaina, non solo fu liberata dei suoi dolori acuti, ma cominciò a migliorare nel suo stato generale, comprese le facoltà psichiche. Ripresa la cura successivamente con una certa assiduità, e con i nuovi intendimenti geriatrici, cioè a scopo di cura degli acciacchi di vecchiaia, i risultati divennero sorprendenti. Fiabesca sembrò allora la comunicazione della Aslan. La paziente, arrivata ai novantotto anni, aveva muscolatura più sciolta, arterie meno tortuose, memoria brillante, eccetera eccetera, ivi compreso lo spuntare di nuovi capelli colorati, minor evidenza delle rughe, diminuzione delle macchie senili della pelle.

Tutta la numerosa, successiva casistica ha portato la scopritrice a un entusiasmo contagioso, che non trova precedenti se non nel gran chiasso fatto a suo tempo per il siero di Bogomoletz o per gli innesti di Woronoff. Invero le scarse prime prove fatte da noi col citato anestetico, con iniezioni sottocutanee, secondo le prime indicazioni della Aslan, non sarebbero risultate tali da autorizzare tanta euforia, pur potendosi obiettare che forse è mancata la costanza della lunghissima protrazione della cura. Attualmente questa viene effettuata dalla Aslan con una sostanza denominata H-3, nella cui formula, però, l'elemento fondamentale resta la novocaina.

Circa il meccanismo d'azione dell'anestetico a scopo di ringiovanimento diverse ipotesi sono state emesse. Per chi si attiene alla dottrina del famoso fisiologo russo Pavlov, per cui la senilità si produrrebbe con l'intermediario di disturbi della corteccia cerebrale, l'influsso che su di questa dimostra la novocaina apparirebbe sufficiente per riattivare molte funzioni impigrite. Ciò tenendo conto del fatto che la corteccia cerebrale influenza l'attività delle ghiandole endocrine, il ricambio, i più intimi processi di nutrizione dei tessuti, nonché quei processi « enzimatici » (cioè a mezzo di fermenti) cui la moderna medicina attribuisce importanza capitale. D'altronde la Aslan avrebbe dimostrato sperimentalmente che sotto l'azione della novocaina le cellule dei tessuti migliorano la loro capacità di utilizzare l'ossigeno.

Un giudizio conclusivo? Quello dubitativo di attesa, in quanto a farmaco « elisir di lunga vita ». Meno cauto in quanto a possibile mitigatore di certi acciacchi della vecchiaia. Il tempo giudicherà meglio.

Angelo Viziano

Il siero usato a Londra per la cura dei reumatismi

Ma pare con risultati modesti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

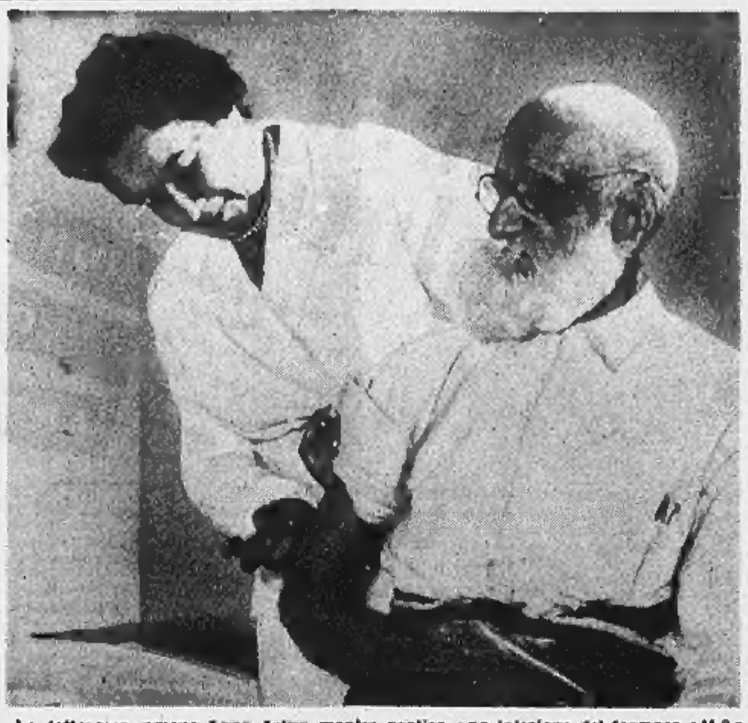
La dottoressa Anna Aslan, venuta in Inghilterra dietro invito di un giornale popolare londinese, ha avuto oggi il primo contatto con i medici britannici. Ha tenuto una conferenza ad un gruppo di specialisti ai quali ha mostrato un centinaio di fiale di « H 3 », il suo « siero di giovinezza », ed una casistica che, a quanto si dice, comprenderebbe duemila casi. L'incontro aveva carattere privato, ed i giornalisti non erano ammessi.

Non conosciamo le reazioni degli specialisti dopo il convegno di oggi; finora tuttavia i medici inglesi ed americani si sono mostrati scettici sui risultati che la Aslan afferma di avere ottenuto con l'« H 3 », anche perché, in base al materiale pubblicato, essi non hanno avuto modo di analizzare dei dati precisi e scientifici in proposito.

All'aeroporto di Londra la dottoressa ha dichiarato che la sua medicina può rendere la gente più giovane. Ha specificato che la sua cura « non toglie gli anni, ma rigenera ». Un cronista le ha chiesto se l'« H 3 » avrebbe la capacità di « mantenere giovane una donna di mezza età ». Al che la dottoressa ha risposto: « Dipende dalla donna e dipende dal suo stato di salute. Certo io posso ridarle l'aspetto giovanile ».

Il redattore medico del *Daily Telegraph* però osserva che l'« H 3 » è in vendita in Gran Bretagna da tempo e viene somministrato ai pazienti in base al servizio medico nazionale. Egli aggiunge che « l'H 3 » è procaina in una soluzione acida con un complesso di vitamine B, e viene usato da parecchi anni per la cura dei reumatismi muscolari. Nei casi che io ho trattato i risultati non sono stati straordinari. Prima di credere ai risultati descritti, io vorrei informazioni molto più precise e controlli molto rigorosi ».

r. a.



La dottoressa romena Anna Aslan mostra pratica una iniezione del farmaco « H-3 » ad uno dei suoi pazienti, Pavreo Margasian, che conterebbe 113 anni (Telefoto)

Forse in dicembre le nuove tariffe ferroviarie

Un aumento del 12 % proposto per la II classe

Per la prima il 4 % - Ritocchi anche per gli abbonamenti e i biglietti di andata e ritorno - Previsto un maggiore introito di sei miliardi all'anno

Roma, 19 novembre

Secondo quanto ha confermato il ministro dei Trasporti è prossimo l'aumento delle tariffe ferroviarie che avrebbe già dovuto andare in vigore col 1° ottobre.

Il progetto sarà esaminato quanto prima dal Comitato interministeriale dei Prezzi e lo aumento sarà del 4 % per la prima classe e del 12 % per la seconda. La differenza dell'aumento fra le due classi viene giustificata con la necessità di correggere lo scarto tra le due serie di tariffe, dimostratosi, dopo la riforma delle classi del giugno 1956, troppo elevato.

Il progetto di aumento contempla anche per gli abbonamenti una tariffa lineare e per i biglietti di andata e ritorno la soppressione della tariffa n. 2 (che importa una riduzione del 15 %) e l'istituzione in sua vece di una tariffa ridotta del 25% fino ai primi 100 chilometri, che andrebbe poi attenuandosi progressivamente fino ai 250 chilometri, limite della sua applicazione. I biglietti festivi di andata e ritorno, a per fiere e mercati, per i quali viene attualmente applicata la riduzione del 20 %, sarebbero assorbiti dalla precedente tariffa.

Si ritiene che i proposti aumenti possano procurare alle ferrovie un maggiore introito di 6 miliardi di lire all'anno. Non è improbabile che le nuove tariffe ferroviarie possano trovare applicazione entro il prossimo mese di dicembre, poiché, salvo qualche lieve modifica che eventualmente potrà apportare il Comitato Prezzi, l'Amministrazione ferroviaria ha già disposto perché si inizino i lavori di preparazione dei vari prontuari e di tutte quelle pubblicazioni che si rendono necessarie per stabilire i nuovi prezzi e comunicare le nuove « condizioni ».

Chiesta sulle frodi alimentari una indagine parlamentare

Roma, 19 novembre.

L'istituzione di un'inchiesta parlamentare sulle frodi e sofisticazioni alimentari è stata chiesta da un gruppo di deputati del psi con una proposta di legge. I presentatori ritengono che il governo potrà trovare, nei risultati dell'inchiesta, utili indicazioni per un intervento organico e risolutivo contro il grave fenomeno.

« L'opinione pubblica — si legge nella relazione alla proposta di legge — sente fortemente che, in un campo così fondamentale, le cose non possono essere affidate completamente al corso spontaneo del mercato, peraltro ormai così compromesso da apparire irreversibile senza decisivi interventi raddrizzatori; è sentito soprattutto che, una volta esposto un allarme così oggettivamente fondato, il Parlamento debba dire la sua parola ».

La relazione ricorda, a titolo esemplificativo, che taluni additivi chimici hanno un potere cancerogeno o che alcuni dei fattori adulteranti hanno un carattere francamente tossico come, ad esempio, l'alcool metilico abusivamente introdotto nell'olio d'oliva ed in altri grassi destinati alla panificazione.

La proposta di legge indica, inoltre, in quattro punti i compiti della Commissione d'inchiesta. Essa deve indagare su: 1) l'ampiezza del fenomeno sul piano generale; 2) la gamma dei singoli prodotti implicanti nelle adulterazioni; 3) le conseguenze sul piano igienico-sanitario; 4) gli effetti nel settore della produzione agricola e sul piano commerciale.

Haig
SCOTCH WHISKY
la più antica distilleria di whisky scozzese del mondo

nel mondo più di 1500 persone ogni minuto bevono un

Haig
SCOTCH WHISKY

oltre tre secoli di esperienza nell'arte della perfetta distillazione

Haig
SCOTCH WHISKY

famous since 1627

Seconda udienza a Genova al processo del "mezzo miliardo,,

La signora dice che divideva gli utili con alcune personalità che la aiutavano

Grazie alle raccomandazioni di alti esponenti romani ottenne le licenze di importazione - Partite di grano, zucchero, olio e ferro comprate a prezzo bloccato e rivendute sul mercato libero - L'imputata si è rifiutata di fare i nomi dei suoi antichi protettori

Il prof. Francesco Spinedi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 19 novembre.

Il processo alla signora genovese imputata di truffe per mezzo miliardo sta diventando un grosso romanzo. La principale imputata, Ada Zoppoli in Roisecco, non è la sola protagonista e non è neppure la diabolica, astutissima tessitrice di inganni che si credeva di conoscere. Oggi è quasi sembrato vederla vittima di macchinazioni più grandi che hanno dato enormi benefici finanziari a personaggi restati nell'ombra, o per lo meno non imputati. Non c'è nulla di chiaro nella vicenda Roisecco: ma va affiorando la sensazione che la dinamica signora non fosse altro che il perno di una grossa macchina affaristica fondata su traffici illeciti, su concessioni di favore e su mercanteggiamenti di permessi governativi, ottenuti da personalità che ricavarono lauti guadagni e che la signora Roisecco non vuole nominare.

L'imputata ha detto chiaramente: le sue operazioni erano fondate sull'apporto di alcuni finanziatori e sull'appoggio di personalità politiche. L'utile delle operazioni veniva diviso fra la Roisecco, i finanziatori e queste personalità. L'imputata è arrivata a precisare che gli appoggi romani erano valutati come denaro contante. Dal 1948 al 1951 la signora fece molti affari del genere, ottenendo licenze di importazione per merci che allora scarseggiavano. Grazie a quelle licenze si importava grano o zucchero, ferro o olii minerali, a prezzo bloccato, rivendendo poi le merci sul mercato libero. Gioco molto redditizio: su un quintale di grano si guadagnavano trentamila lire netto. Lo ha precisato la stessa signora Roisecco, la quale ha anche raccontato di aver ottenuto licenze speciali per importare 5 mila quintali di zucchero in una sola volta. In un'altra occasione, fece domanda per importare 65 mila quintali di grano: l'utile sarebbe stato di oltre 150 milioni, da dividere con chi aveva anticipato il denaro per l'acquisto e con chi aveva concesso i permessi speciali a Roma.

« Perché si era incamminata in questo genere di affari per avendo una esistenza più che agiata? ». Ho fatto questa domanda direttamente alla signora Roisecco, nell'intervallo dell'udienza che si è chiusa poco prima delle 14. La signora ha socchiuso gli occhi, ha guardato il marito, seduto accanto a lei su una panca in un corridoio del Tribunale, poi mi ha detto: « Anche se lei fosse ricco a miliardi, respingerebbe la possibilità di compiere affari tali da guadagnare molto in pochissimo tempo? ». « Ma erano affari illeciti ». « Chi può distinguere il lecito dall'illecito in questo genere di cose? », ha ribattuto con doloroso candore la signora, scuotendo la testa. Il marito, un corpulento tipo di commercialista, assai meno « ricercato » della moglie, proprio ad esprimersi in dialetto genovese con abbondante uso di parole anche troppo pittoresche, ha detto per concludere: « In sette anni non ho capito nulla. So soltanto che prima ero ricco ed ora sono rovinato, che certe persone prima erano scese il becco di un quattrino e ora sono ricche ».

Neppure sugli episodi minori si riesce a far luce. Oggi un commissario di p.s. di Genova, chiamato come teste su interrogatori avvenuti alcuni anni fa in merito alla vicenda Roisecco, non ha potuto far altro che annunciare al Tribunale che gli incartamenti sono finiti al macero.

Dal 1948 al '51 gli affari erano andati bene; poi qualcosa non funzionò più a Roma, fino al crollo del 1953, quando la signora si ridusse a far circolare assegni falsi a firma del senatore Guglielmone e lettere false a nome dell'onorevole Gonella. Nell'udienza di oggi si è parlato molto di un primo episodio sfortunato: quello della mancata licenza d'importazione di 65 mila quintali di grano fatta a beneficio del mulino di un certo signor Bernato. Questi diede alla Roisecco 40 milioni; la signora doveva provvedere a Roma. Non si è capito bene perché la signora si facesse dare tanti milioni in anticipo, quando non si sapeva neppure se la domanda sarebbe stata accettata. Alla precisa richiesta del presidente ha risposto seccamente: « Non intendo chiarire ». E' parso di comprendere che quei milioni andassero alle personalità romane che dovevano appoggiare la « pratica ». Ma la « pratica » ebbe esito negativo: la Roisecco restituì i 40 milioni più 40 milioni per premio o « penale », facendosi prestare gli altri. Perché mai si fosse adattata a pagare una tanta disinvoltura una penale pari all'importo del denaro restituito non si può capire: l'imputata ha detto soltanto che l'intermediario che l'aveva messa in contatto col signor Bernato, l'avvocato genovese Anchise De Bernardi, la minacciò di denuncia. « Denuncia per quale reato? — ha domandato il presidente —. Come poté De Bernardi ricattarla? ». E la signora ha risposto: « L'avvocato De Bernardi era nostro amico, sotto la sua pressione io versai quei 40 milioni ».

Le spiegazioni sono tutt'altro che convincenti. Di fu un giro di centinaia di milioni in cui entrarono l'avvocato De Bernardi a Genova, i « potenti ignoti » romani, un professionista romano, il prof. Spinedi, oggi comparso in aula come computato e personaggi romaneschi come un certo Ervin Chatz, apolide, trafficante d'armi ed altro. Così la deposizione della Roisecco, che però la protezione, ottenendo per lui ripetuti permessi di soggiorno in Italia.

Naturalmente la Roisecco non ha voluto rivelare quali personalità avessero protetto l'apolide contro il volere della polizia, che lo mise subito in un campo di internati appena le fortune della signora declinarono. Chatz aveva fornito 300 milioni alla Roisecco, milioni avuti chissà da chi. La signora era intanto finita in una clinica, guardata a vista da quattro agenti, spediti da Roma, dai « potenti ignoti » (il romanzo è in parte giallo).

Il primo colpo venne alla Roisecco da una denuncia dell'on. Bonomi, presidente della Federconsorzi, accortosi della sua illecita attività presso l'ente, dove si commerciavano sotto banco quantità di grano fantasma. Infatti su ogni partita di grano importata in Italia si calcolava ufficialmente un « calo » del 2 per cento in realtà immaginario. Quel 2 per cento era trattato dalla Roisecco in collaborazione con personaggi romani sempre ignoti. Bonomi denunciò la signora ai primi del '53 e la polizia romana la fermò, si istruì un procedimento a suo carico, poi tutto fu messo a tacere grazie all'intervento dei « soliti potenti ignoti ». Il gioco è stato così spiegato dall'imputata: « Io trattavo con un ministro Pinco Pallino, un altro ministro Pinco Pallino che non era al corrente sospiva i miei affari. Ecco tutto ».

Mario Fazio

Il ministro Giardina chiede la riorganizzazione dei servizi sanitari

"Nessuno deve più morire soltanto perché è povero,,

E' necessario instaurare uno stato di sicurezza per la prevenzione e l'assistenza contro le malattie Indilazionabile l'ampliamento della rete ospedaliera - Cenni all'insediamento del Consiglio superiore

Roma, 19 novembre.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi in Campidoglio alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Consiglio Superiore della Sanità. Il sen. Giardina, ministro della Sanità, ha preso la parola per ricordare l'attività svolta dal Consiglio Superiore della Sanità in quasi un secolo di vita, e per rilevare come le tre sezioni in cui si articola il Consiglio abbiano intensamente lavorato nel campo delle rispettive materie di competenza.

Sono da menzionare fra l'altro — ha aggiunto il ministro — gli schemi di provvedimento sull'assicurazione contro l'asbestosi e la silicosi; sull'estensione dell'assicurazione contro le malattie professionali al settore dell'agricoltura; sulle scuole dietetiche negli ospedali; sui cereali, gli sfarinati, il pane e la pasta; sui coloranti consentiti nelle sostanze alimentari; sulle acque gassate; sugli alimenti per il bestiame. In un anno circa (cioè dall'agosto 1958 all'agosto 1959 quando si è chiusa la 29ª sessione del Consiglio) vennero presi in esame ben 1223 progetti di ospedali, acquedotti, fognature, cimiteri, mercati, mattatoi, eccetera, per un preventivo di spesa calcolato in circa 114 miliardi.

Dopo aver ricordato l'ampia, serena, approfondita disamina del problema della poliomielite, che ha tanto preoccupato il governo, il ministro Giardina ha detto che la esigenza posta da situazioni sanitarie sempre in evoluzione impegnano fortemente l'azione di un governo pensoso del pubblico bene, nella misura delle possibilità e della rapidità con cui le conquiste della scienza, a volte sconvolgenti, riescono ad essere attuate.

Il fatto che non vi sono vincoli di osservanza dei pareri espressi da un organo di così forte prestigio — ha proseguito il ministro — non ne diminuisce il valore. Non v'è memoria di circostanza in cui l'amministrazione sanitaria non li abbia seguiti, risiedendo la forza di quei pareri nella validità del merito più che nella loro natura giuridica.

Il sen. Giardina ha concluso affermando che il Ministero della Sanità, tuttora in fase formativa, dovrà affrontare gravi compiti. « Le nostre leggi sanitarie — ha detto — fondamentali per la difesa della popolazione, risentono del tempo e delle condizioni che le ispirarono. Occorre una revisione legislativa dei principali organi sanitari (dagli ufficiali sanitari ai medici condotti) e potenziare i laboratori provinciali d'igiene e di profilassi; urge dare alla farmacia il carattere effettivo di istituzione avente natura essenzialmente pubblica, cioè istituzione di interesse sociale; è necessario e indilazionabile ampliare la rete ospedaliera, accentuare con opportune riforme l'opera di prevenzione per garantire la salute dell'infanzia, svolgere una accurata e continua politica dei prezzi dei farmaci; occorre affrontare i vari problemi connessi alla specialità medicinali; instaurare insomma uno stato di sicurezza sociale o meglio di sicurezza sanitaria così che si possa a fronte alta affermare che nessuno perché ricco sopravvive, e nessuno perché povero soccombe ».

Subito dopo il Presidente della Repubblica ha consegnato personalmente le medaglie al merito della Sanità pubblica, assegnate ad illustri scienziati benemeriti della sicurezza sanitaria, e agli amministratori distintisi nelle organizzazioni sanitarie, ospedaliere e assistenziali.

L'ex-terzo marito di Colette sposa la vedova del sarto Lelong

Cocteau ha fatto da testimone

Parigi, 19 novembre.

(z. m.) Nel Municipio del sobborgo di Neuilly si sono sposati stamane nella più stretta intimità il signor Maurice Goudebek e la signora Lelong. Lui è il vedovo della scrittrice Colette della quale fu il terzo marito; lei è la vedova del famoso sarto Lucien Lelong che fu, prima della guerra, uno dei più noti di Parigi e contribuì molto alla fama mondiale della haute couture.

L'avvenimento era stato tenuto segreto per evitare la folla dei curiosi; il matrimonio è stato celebrato dal vicesindaco che, avvertito soltanto dieci minuti prima, non ha avuto neanche il tempo di preparare un discorsetto: si è quindi limitato a far loro i consueti auguri.

Per cerimoniere speciale i testimoni erano quattro amici-due: per Maurice Goudebek il poeta Jean Cocteau dell'Accademia di Francia e lo scrittore Emmanuel Berl; per la sposa erano testimoni il signor Claude Bénédick e l'autore drammatico Jean-Claude Egor.

Amnistia per il carrettiere che diede il caffè al cavallo

Davanti al bar molta gente lo guardava - Intervenne un vigile: « Circolare, circolare » - Il padrone dell'animale rispose con frasi oltraggiose

Roma, 19 novembre.

L'amnistia ha tolto il carrettiere Silvio Bianchi, che un po' per colpa del suo cavallo e molto in conseguenza della sua esuberanza, ha collezionato una pericolosa serie di oltraggi a pubblici ufficiali, da un brutto guaio.

Egli, nel febbraio scorso, fu condannato a 8 mesi di reclusione — il P.M. ne aveva chiesti ventiquattro — per aver rivolto parole ingiuriose a un vigile urbano intervenuto perché insieme al suo cavallo stava intralciando il traffico: « Che ci posso fare — si giustificò il carrettiere — se la gente si ferma a vedere il mio cavallo che prende il caffè? Il vigile credette che io lo prendessi in giro e mi trattò male ed io sono un tipo che non si lascia passare la mosca sul naso ».

Silvio Bianchi, la sera in cui avvenne l'incidente, aveva fatto una discreta sosta all'osteria e ne era uscito con la voglia matta di prendere un caffè. Era molto a cassetta del suo carretto; aveva tirato le redini e come al solito si era messo a parlare con il suo cavallo sino davanti a un bar, a San Giovanni. Fermò il carretto, entrò nel locale e ordinò due caffè. « Doppio? » gli domandò il barchista. « No, no, due » ribadì Silvio Bianchi. « Deve venire un suo amico? » tornò a chiedergli il cameriere. « No. Glielo porto io al mio amico. E' l'unico vero amico che ho: il mio cavallo ». Il barista si mise a ridere incredulo. Ma quando le due tazzine fumanti furono pronte Silvio Bianchi ne vuotò una commentando: « A lui non piace troppo caldo ».

Poi prese la tazzina e uscì seguito da tutti i clienti del bar, incuriositi. Il carrettiere si avvicinò al suo cavallo e gli avvicinò la tazzina al muso: sembrava di assistere alla trasformazione in realtà di una barzelletta di gusto britannico. Fu a quel momento che intervenne il vigile il quale non credette a quanto gli spiegò Silvio Bianchi. « Non mi racconti sciocchezze — disse l'agente — e sgombri la strada ». « Macchè sciocchezze — ribattè il carrettiere. Io il caffè al mio cavallo glielo dò sempre ». E su questo argomento si accese una discussione che finì male per il proprietario di un così stravagante animale: il tribunale lo condannò ad otto mesi.

Stamane in Corte d'Appello il difensore dell'imputato avv. Vittorio Bettini ha sostenuto che le attenuanti dovevano essere considerate prevalenti sulle aggravanti e che pertanto Silvio Bianchi poteva essere ammesso a beneficiare della amnistia. La Corte, accogliendo questa tesi, ritenuta valida anche dal P.G., ha amnistiato il carrettiere il quale, però, è costretto a rimanere in carcere dove è finito per un ennesimo oltraggio e non si sa bene se, anche questa volta, la colpa è del suo cavallo.

Mentre all'alba andava al lavoro

Una ragazza di 16 anni muore travolta dal treno

(Nostro servizio particolare)

Candove, 19 novembre.

(g.m.) Un'operaia di sedici anni è rimasta uccisa dal treno mentre si recava al lavoro, ieri mattina alle 6,40. Aveva attraversato il passaggio a livello posto ad un centinaio di metri dalla stazione di Condove, sgusciando sotto le sbarre abbassate. Tutti i giorni all'alba la ragazza — Marinetta Sangregorio — per essere puntuale allo stabilimento, vacciva i binari prima che le sbarre s'alzassero: aspettava che il « diretto » per Modane transitasse e con la bicicletta per mano correva dall'altra parte della strada.

Ieri l'ha tratta in inganno un treno merci, fermo in stazione. Credette che il « diretto » fosse già passato. Invece il convoglio era in ritardo di sei minuti sull'orario. Coperta com'era dall'ultimo vagone del

Marinetta Sangregorio

merci, la ragazza non vide la locomotiva. Era buio. Non udì neppure la sirena che il macchinista stava azionando: per il freddo si era avvolta la testa in una pesante sciarpa di lana. Le ruote l'hanno travolta, sfigurata e maciullata, scagliandola lontano.

Marinetta Sangregorio era la maggiore di sei tra sorelle e fratelli. Piccola, bruna, poco appariscente. Fino a due anni fa viveva miseramente con la famiglia nel paese natale, Casalnuovo Monterotaro, provincia di Foggia. Uno zio che fa il barbiere a Condove la chiamò e le trovò lavoro in una azienda tessile di Vaie. Ancora quasi bambina conobbe la fatica ed i sacrifici, risparmiava sul magro stipendio per aiutare i genitori ed i fratellini. Dopo di lei vennero su anche i parenti e le cose presero un andamento migliore: vivevano però in otto in due stanze.

Carolina apprese per prima la notizia della sciagura. Iscritta ad un altro turno, salì anch'ella in stabilimento alle 8. Varcò il passaggio a livello, sentì gente che parlava di una disgrazia, d'una fanciulla schiacciata dal treno. Non si azzardò a chiedere a qualcuno l'aveva riconosciuta e la guardava con commiserazione. Aveva fretta, tirò dritto senza fermarsi. In fabbrica le compagne la dissero che Marinetta, attesa per le 7, non era ancora arrivata. « E' lei — si mise subito a gridare Carolina, — è lei la ragazza morta sui binari! ». L'accompagnarono lungo la strada ferrata. Ritrovarono nei brandelli di stoffa sparsi fra le rotaie il paletò della sorella maggiore.

Anche il padre di Marinetta era al lavoro. Gli operai commentavano l'incidente della stazione, ma nessuno sapeva chi era la giovane uccisa. « Mia figlia non può essere — diceva il poveruomo, — è in fabbrica dall'alba ». Però era inquieto. Sarebbe corso alla ferrovia se avesse osato chiedere un permesso. Non distoglieva lo sguardo dalla porta del reparto: pensava: « Se si sarà, vengono a dirmi che è morta Marinetta ». Trascorsero due ore. L'angoscia stava già per svanire quando, senza si sa, l'uscio si aprì. Era un carabiniere. Il padre non fece domande, si avviò piangendo verso la stazione.

Interrotte le trattative per le commesse dei magazzini

Roma, 19 novembre.

Iniziate appena ieri, le trattative tra i rappresentanti delle direzioni generali dei grandi magazzini (Upim, Rinascente, Standa) e quelli delle organizzazioni sindacali dei dipendenti sono state interrotte. Si è registrato, infatti, un disaccordo fra gli stessi rappresentanti delle aziende di fronte alla possibilità di accoglimento, totale o parziale, delle richieste della categoria.

Non riuscendosi a trovare un punto di incontro la discussione è stata troncata. In serata si sono riuniti i sindacalisti della categoria, per decidere quale linea d'azione verrà seguita dai dipendenti dei grandi magazzini di fronte alla mutata ed improvvisa situazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati na « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori non hanno aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), comodata per [illegible] mensile. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

BOBINE cartone grandi dimensioni per cavetti. Riva, telef. 793-528. L0529

CAPRIATE ferro nuove luce metri 20 liquidiamo, telefono 22-805, Torino.

CERDASI freno idraulico prova motori 500 cavalli funzionante. Dettagliare Ormine corso Molta Traversa 24-24, Napoli.

CERCASI presso eccentrica con ritardo 60-100 tonnellate st pignatica prismatica 2 metri. Cassetta 11 B, SPI, Genova.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siffera, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

DIEDI milioni dispone privato per prestiti a privato con garanzia. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 3627

FABBRICA motori cerca punzonatura tipo Schuler nuova o d'occasione. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. B8091

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria cabriate nuove per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi barre acc., travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 30, telefonare 22-806. 14044

MACCHINE per paglia legno nuove et occasione. Cavallini Macchine, Firenze.

OCCASIONISSIMA vendo scaffali metallici adatti immagazzinamento barre. Telefonare 676-186. L1394

OFFICINA meccanica accetta lavoro per torni, presse 60 tonnellate frizione, limatrice, rettifica, saldatrice, pulitrice. Telefonare 753-552. L1170

RITIRO commercio prende vasche olio ql. 20-30 lidoni vuoti lamiere, attrezzatura varia. Telefonare 690-718. L1441

RIVESTIMENTI travertino come nuovo, 14 colonne marmo rosa. Telef. 660-752.

SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre acc. Liquidiamo. Telef. 22-805, [illegible] 14044

TAGLIATUBI Bonna [illegible] 220-50 tagli 3 x 50. Telefonare 683-763. L1218

TETTOIA m. 100 per 8.50 capriate, legola piane, [illegible] stato, vendesi. Telefonare 660-762. M2442

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASSUMO lavori domiciliò avvolgitura motori, trasformatori c. a piccola potenza. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni signora, bambini. Punto smock. Lavorazione in serie. Telef. 522-395 - 591-652 [illegible] pasti.

PAVIMENTAZIONI demolizioni e lucidatura a piombo, massima concorrenza. Telefonare 770-571. M9195

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie inusitamente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autoveiture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., via Pietro Micca 4, telefono 47-348. 14267

A disponente 1 milione liquido offre possibilità operazioni finanziarie [illegible] durata, redditizie, assoluto riposo. Riservatezza. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. L1270

A persona seria esperienza commerciale piccola contabilità apportiamo [illegible] piccola industria cinquantenaria offre impiego adeguato, utile. Scrivere detta[illegible] cassetta 5158, SPI, Torino.

ABBIAMO commerciabile centrale posizione rimunerativissima buon reddito oltre 1.800.000; drogheria [illegible] giorna liere 1.600.000. Ufficr. Cavour [illegible].

ABBISOGNAMI ritirare impiego [illegible] negozi qualunque genere. Telef. 555-382

ACQUISTO farmacia Piemonte, capi luoghi provincia. Telefon. ore pasti 760-228.

AFFARONE! associami a costituendo reparto, tecnico, erigere palazzine in località privilegiata, centrale, sul mare, zona Alassio. Eccezionale richiesta appartamenti. Scrivere cassetta 2281 SPI, Torino. F2053

AFFARONE cartolibreria giocattoli frequentata scuola avviatissima cedesi. Tel. 596-169

AFFARONE avendo patrocchiere migliore offerente. Fronte [illegible] Forcni 7, Torino. M3063

AFFARONE pura Tedeschi Unico vendesi negozio mq. 200, avviamento anni 1, licenza minuto, ingrosso elettrodomestici materiale elettrico. Facilitazione pagamento. Ritiro merce magazzino Telefonare 10-13 16-20 al 798-096. 87676

AGENZIA Immobiliare avviata centralissima molto redditizia cedesi in blocco oppure quota socio uscente. Tel. 511-118

ALASSIO Albergo al mare 23 camere servizi cedesi 15.000.000. Società Aurelia, Alassio. 16292

ALBERGO Valle d'Aosta, 60 letti, ottima posizione, avviato stagione estiva cedesi compreso immobile, costruzione recente, favorevole occasione, credità. Barbiglia, via San Dalmazio n. 5, Milano.

ASSOCIERei ragioniere professionista veramente esperto problemi metodi organizzazione contabile amministrativa. Dettagliare documentando. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 13278

AUTORIMESSA capienza 160 macchine, attualmente 140 oltre metà, forte reddito garantito, ottima posizione, cedesi 6 milioni 800.000. Telefonare 53-601.

AUTORIMESSA Crocetta 120 vetture completa facilità massima, cede 8.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 209. 15462

AVVIATA agenzia investigazioni cerca socio collaboratore. Scrivere cassetta 7008 SPI, Torino. 86931

AVVIATA cartoleria cedesi per ritiro commercio. Telefonare 22-508. F2365

AVVIATISSIMA commissionaria vendita articoli largo consumo Piemonte, con ufficio negozio esposizione centrale, cedesi causa partenza. Affarone. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F2372

AVVIATISSIMO negozio angolare maglierie biancheria mercerie cedesi. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. M8849

AZIENDA commerciale orologeria lusso cedesi occasione permuta parziale. Telefono 42-775. L1429

BAR modernissima, salone con biliardi, due sale gioco bene avviato, zona grande sviluppo, cedesi motivi familiari, accetterei anche alloggi in [illegible]. Telefonare 390-617.

BAR in corso avviatissimo, biliardo, alloggio, 4.000.000. Barnero, S. Teresa 11.

BAR superalcoolici, locale rinnovo completamente nuovo, juke-box, 25.000 giornaliere, cede 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 209. 15462

BORDIGHERA cedesi avviata [illegible] commestibile drogheria vasta licenza. Via Arziglia 13 (vicino Colonia Enel).

CAFFE' bar centralissimo incasso 50.000 cedesi 6.000.000 altre 4.000.000. Torrefazione 3.200.000. Bottiglieria 1.000.000. Telefonare 611-115. 85065

CAFFE' esportazione lavoro posizione ottima, cedo anche dilazionando. Telefono 60-311. F2328

CAUSA decesso cedesi piccola officina Mampaggio lamiere completa attrezzatura. Telefonare 763 575. M9336

CAUSA malattia cedo avviato negozio tessuti zona sviluppo buone confezioni, esclusa intermediari. Scrivere cassetta 5178 Spi Torino. L1838

CAVALLERA, Salazzo 21 commestibili, pelli, conigli, avviatissimo cedesi 1 milione 350.000 motivi inderogabili.

CAVALLERA, Salazzo 21, avviatissima drogheria pasticceria, redditizia (adiacenze Torino) cedesi motivi salute. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21, Rivendita pane pasticceria, Kg. 100, magnifica posizione, cedesi occasionalissima. 13312

CEDESI a diplomato avviata erboristeria. Attivo, corso G. Cesare 82, Torino.

CEDESI avviata copisteria [illegible]rale. Telefonare 60-384. L1254

CEDESI avviatissimo albergo 20 camere stazione frontiera, aperto tutto l'anno, zona sport invernali e climatica, lunghe dilazioni pagamento. Telefonare 683-228.

CEDESI avviato studio dentistico zona centralissima Asti. Scrivere: Casella Publikman 227/A, Asti. 16235

CEDESI avviatissimo negozio dischi, radio [illegible] sviluppo. Telefonare 364-672.

CEDESI bar anticoolico, zona popolatissima. Telefonare ore pasti 761-549.

CEDESI negozio commestibile con alloggio. Telefonare al n. 20-589.

CEDESI negozio salumeria commestibili periferia Torino. Telef. 650-159 ore pasti

CEDESI pettinatrice, lungo avviamento, reddito dimostrabile. Telef. [illegible] ore 21 al 350-665. B9137

CEDESI tintoria per causa malattia, corso Cosenza 24. M3262

CEDESI ufficio commerciale immobiliare, stragiudiziale, redditizio. Facile gestione. Telefonare 61-583. 14715

CEDO gerenza tabaccheria giocattoli frontale eventuale alloggio 10.000 mensili. Bertagnolio, Barbaroux 38. F2911

CEDO ingrosso vini. Telef. [illegible]-605.

CEDO pensione centrale redditizia oppure socio con [illegible]. Telef. 45-[illegible].

CEDO tabaccheria ottima posizione affitto 15.000. Portando subvenzione. Telefonare 82-051.

Dichiarazioni al Senato del ministro dell'Istruzione

La riforma degli esami di Stato verrà applicata gradualmente

Domani sarà emanata un'ordinanza - I nuovi programmi in vigore integralmente solo nel 1962 - La modalità per le prove nel 1960 e nel 1961 - Il sen. Medici risponde alle critiche sul piano per la scuola - "Sarebbe assurdo imporre a tutti lo studio del latino,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

L'avvenire della scuola italiana è stato illustrato stasera a Palazzo Madama dal Ministro per l'Istruzione, che ha replicato ai senatori intervenuti nel dibattito sul piano decennale per la scuola.

Il sen. Medici ha esordito negando che il piano sia una semplice cornice finanziaria senza contenuto programmatico. In realtà, il piano è accompagnato da sei disegni di legge già presentati al Senato: quelli per il riordinamento del liceo classico, per il riordinamento dell'istituto tecnico, per la costituzione di cattedre di lingue straniere nelle scuole secondarie inferiori, per la formazione professionale dei lavoratori, per i ruoli organici del personale non insegnante delle università, per gli organici e la carriera del personale di segreteria delle scuole secondarie.

Inoltre il fondamentale disegno per la istituzione della scuola secondaria di completamento dell'obbligo sarà presto diramato al Consiglio dei Ministri, che ha già approvato il disegno di legge sul decentramento dei servizi del Ministero. Infine, sono in corso le intese per la presentazione al Parlamento dello stato giuridico del personale direttivo e insegnante delle scuole elementari e delle scuole secondarie.

Il ministro ha replicato alle accuse mosse dai liberali e dalle sinistre per gli aiuti finanziari che verranno dati alle scuole private. Egli ha ricordato che «la media annua di impegno finanziario prevista dal piano è di 138 miliardi di lire, dei quali 133 sono destinati alle scuole di Stato. Soltanto circa 5 miliardi — il 4 per cento del totale — saranno impiegati per contributi a scuole materne non statali, a classi differenziali in istituti non statali e a borse di studio per studenti che vanno in scuole non statali.

Questi dati dimostrano che il governo ha pensato soprattutto alla scuola statale, tenendo anche presente che le scuole materne sono oltre seicimila e rendono un incalcolabile servizio alla collettività pur essendo prevalentemente non statali. L'onere che ricadrebbe sostenere lo Stato qualora volesse sostituire gli enti pubblici, religiosi e privati che operano in questo campo non sarebbe inferiore ai 60 miliardi l'anno, mentre il piano prevede contributi che in media sono di 2,5 miliardi l'anno. E' quindi pacifico — ha detto Medici — che il piano della scuola è essenzialmente il piano della scuola statale».

Passando a parlare della scuola di completamento dell'obbligo, il ministro ha spiegato che essa dovrà essere frequentata da tutti i ragazzi che abbiano già compiuto il corso elementare. Essendo ragazzi di una età in cui non si sono ancora palesate chiaramente le attitudini, la scuola non dovrà avere spiccati orientamenti tecnici o scientifici o letterari e dovrà invece articolarsi in forme tali da consentire il facile passaggio tra i vari indirizzi. Su questi orientamenti si è trovato d'accordo il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che ha espresso parere contrario soltanto a uno dei quattro indirizzi che il ministro voleva introdurre nella scuola unitaria, e cioè l'indirizzo «normale».

Un altro punto controverso — l'insegnamento del latino — è stato affrontato con chiarezza dal ministro, il quale ha spiegato che esso è uno dei modi più efficaci per formare i giovani ma non è sempre congeniale con le attitudini di tutti i giovani e con le necessità della società moderna. D'altra parte, l'insegnamento del latino come viene effettuato oggi non consegue gli scopi che la scuola umanistica si prefigge.

«Credo comunque — ha affermato il ministro — che far studiare a tutti il latino sia sicuramente un errore; tanto più che non si tratta di far studiare a tutti il latino, il che sarebbe nella società moderna semplicemente assurdo, ma di far sì che coloro che devono studiare il latino lo possano e lo debbano studiare seriamente e che coloro che lo insegnano lo sappiano. Nelle scuole senza latino bisognerà ordinare le materie di studio in modo che esse diano ai fini della formazione dei giovani risultati analoghi a quelli ottenuti nella scuola classica. In ogni caso, nella scuola dell'obbligo il latino verrà insegnato soltanto a chi ne farà libera scelta».

Passando a parlare dell'esame di stato, Medici ha detto: «Per esperienza di docente prima ancora che per esperienza e responsabilità di ministro sono così convinto che gli esami in Italia si fanno male che di mia iniziativa ho istituito un Ispettorato generale per gli esami di stato».

Il ministro ha poi annunciato che sabato verrà emanata una ordinanza riguardante i nuovi programmi per l'esame di stato, spiegando che non sarebbe giusto chiedere ai giovani che frequentano l'ultimo anno di preparazione su un programma, riguardante la materia dalle classi precedenti, che è stato elaborato dopo che essi hanno frequentato queste classi.

(In proposito si apprende che la nuova ordinanza stabilirà che i nuovi programmi, che tante agitazioni hanno provocato tra gli studenti, entreranno integralmente in vigore solo nel 1962. In conseguenza di ciò, gli esami che si svolgeranno nel 1960 e nel successivo 1961 saranno i programmi di esame con alcune materie opportunamente ridotte: gli esami del 1960 si riferiranno soltanto alla materie dell'ultimo anno, quelli del 1961 degli ultimi due anni, mentre a partire dal 1962 le disposizioni ministeriali avranno il loro pieno vigore).

Il ministro ha concluso dichiarando che l'ordinamento della ricerca scientifica e della sperimentazione richiede una profonda revisione

E. A.

La morte dell'ing. Basevi esponente dell'industria ligure

Genova, 19 novembre.

E' generale il compianto per la morte dell'ing. Alessandro Basevi, cavaliere del lavoro ed eminente figura dell'industria ligure. L'ing. Basevi, nato a Venezia nel 1877, si era laureato in ingegneria al Politecnico di Torino nel 1900, diventando poi genovese d'adozione. Nella nostra città aveva fondato, agli inizi del secolo, una piccola officina, ben presto ampliata fino a non trovare più spazio a Sestri Ponente, sede originaria, da dove fu trasferita a Savona.

Successivamente a Savona nacque il complesso di officine meccaniche «Servettaz-Basevi», che è anche oggi alla avanguardia nella produzione di speciali impianti. Fra l'altro, la «Servettaz-Basevi» si specializzò negli impianti di segnalazione ferroviaria: ultima fornitura, quella dei modernissimi apparati elettrici per la stazione di Genova Principe. Poco prima di morire, l'ing. Basevi aveva avuto una delle più grandi soddisfazioni della sua carriera: le sue officine avevano preparato per la grande acciaieria installata dalla Innocenti in Venezuela speciali impianti destinati alla preparazione del minerale.

L'ing. Basevi aveva fatto parte del Consiglio di amministrazione dell'Iva dal 1922 al 1929 e del Credito Italiano nello stesso periodo. Dopo l'armistizio aveva retto l'Ansaldo-Sud e poi tutto il complesso Ansaldo nell'immediato dopoguerra. Era stato anche commissario straordinario di una delle più grandi industrie genovesi, la Siac, e amministratore della «San Giorgio». La sua attività si era estesa anche ad altri settori, come quello chimico e minerario (nella prima guerra mondiale aveva lavorato per la galleria del Moncenisio). Domani i settecento operai della «Servettaz-Basevi» di Savona saranno tutti a Genova per i funerali del capo della loro azienda.

La Fondazione Ford venderà due milioni di azioni della Ford

Washington, 19 novembre.

La Fondazione Ford ha annunciato che venderà al pubblico due milioni di azioni della Ford Motor Co. Il prezzo cui le azioni saranno vendute sarà annunciato in un secondo tempo. Il prezzo di chiusura alla borsa di New York delle Ford era stato ieri di 75 dollari per azione.

Il ponte della Via Emilia è crollato perché l'acqua ha eroso la base dei piloni

Il fondo dell'alveo del Secchia si è portato, a causa della piena, sotto i basamenti - Ieri all'alba è caduta anche l'arcata di centro - La maggior parte del traffico dirottata sull'autostrada del Sole

Il ponte della Via Emilia sgretolato dalle acque del Secchia. In primo piano, l'arcata crollata nella notte (Tel.)

Reggio Emilia, 19 novembre.

Oggi alle prime luci dell'alba, un nuovo crollo si è verificato al ponte sul fiume Secchia fra le provincie di Modena e di Reggio Emilia. L'arcata di centro è precipitata nelle acque turbinose. Del ponte ormai non restano che tre tronconi, sottoposti alla continua erosione della corrente. Con l'abbassarsi del livello, il fiume ha assunto notevole velocità e i restanti piloni sono sottoposti ad una pressione considerevole. La Polizia stradale ha effettuato numerosi posti di blocco all'imbocco della Via Emilia a Reggio per avvertire camionisti ed automobilisti che il transito sul ponte del Secchia a Rubiera è interrotto e che devono dirottare. Molti deviano per l'Autostrada del Sole, altri per ponti secondari che collegano le due provincie. Oggi nel tardo pomeriggio a Rubiera è stato effettuato un sopraluogo da parte dell'ing. Alberto Cini, capo del Compartimento dell'Anas di Bologna.

L'ing. Alberto Cini ha dichiarato: «Il sinistro è stato originato da cause di forza maggiore. Il fondo dell'alveo del Secchia, infatti, si è portato — a causa della piena di ieri — al di sotto del basamento dei piloni, almeno tre dei quali sono da ritenere «sifonati». E' da escludere che il ponte avesse qualche crepa tre giorni avanti il crollo.

Per quanto concerne la rialtivazione del traffico sulla Via Emilia a Rubiera, l'ing. Cini ha dichiarato: «Ho avuto stamane istruzioni dell'ing. Aldo Franchetti, direttore generale dell'Anas, di superare con energia e larghezza di mezzi tutte le difficoltà burocratiche e tecniche, affinchè il traffico possa essere ripristinato nel più breve tempo possibile, dato che la Via Emilia è indiscutibilmente l'arteria più importante d'Italia; su di essa infatti, in questo tronco, passano non meno di 15 mila veicoli al giorno. Io calcolo che il ponte potrà essere riaperto con passaggi provvisori, in non meno di quaranta giorni. Si tratta di costruire un ponte provvisorio in ferro sfruttando dei limiti del possibile i vecchi piloni».

Circa i progetti di ricostruzione del ponte, l'ing. Cini ha dichiarato che senz'altro «l'opera verrà ricostruita per intero nella sede attuale».

L'allegro servizio militare di «monsieur Brigitte»

Clamorose polemiche e proteste in Francia per i troppi permessi al marito della Bardot

Lo scandalo dilaga: un deputato solleva alla Camera anche il caso del creatore di moda Yves Saint Laurent, esonerato «perché i suoi modelli fruttano miliardi» - Indignazione nel Quartiere Latino per i favoritismi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre

Il caso del soldato Jacques Charrier e quello dell'esonerato dal servizio militare Yves Mathieu Saint Laurent sono stati sollevati alla Camera da un deputato il quale ha chiesto al governo: «Vorrei sapere quali provvedimenti saranno adottati affinché tutte le reclute vengano trattate nello stesso modo, anche quando escono dalla haute couture o dalle braccia di una grande attrice».

L'allusione era evidente ed una risata generale che si spandeva dall'estrema destra all'estrema sinistra ha accolto quelle parole. Yves Mathieu Saint Laurent è direttore della sartoria Christian Dior; Jacques Charrier è il marito di Brigitte Bardot.

Alcuni mesi or sono, quando il governo decise di essere molto più severo nei confronti degli studenti in via di fare il servizio militare, i primi nomi che vennero fatti furono quelli che abbiamo indicato. I due giovani erano iscritti uno alla Università, l'altro ad un'altra scuola e, pur non frequentandole più, da parecchi anni, continuavano ad ottenere il rinvio della chiamata alle armi presentando il certificato di iscrizione. Le organizzazioni studentesche protestarono contro la decisione del governo, ma per difendere i veri studenti e non per proteggere coloro che non lo sono più. L'indignazione fu dunque notevole nel Quartiere Latino quando si seppe che Yves Mathieu Saint Laurent era stato esonerato dal servizio militare perché le sue creazioni di moda fruttano — pare — fior di milioni in valuta estera. E' una vera e propria esplosione di collera si ebbe allorché i giornali rivelarono che Jacques Charrier, due giorni dopo la sua incorporazione ad Orange, era già ricoverato all'infermeria con l'intento di farsi riformare. I giornali parigini ricevettero lettere indignate e al tempo stesso ironiche, e la campagna contro i favoritismi di cui godevano i due giovani ebbe inizio.

Ciò nonostante, Jacques Charrier dopo quattro giorni appena di caserma ebbe una licenza per venire a Parigi dove ha accompagnato la moglie nelle sartorie ed ha proceduto a certi raccordi del suo ultimo film. Alla scadenza della breve licenza Jacques Charrier non ritornò in caserma ad Orange, ma dichiarò di essere ammalato e si fece rilasciare da un medico un certificato che gli permise di essere ricoverato all'ospedale di Val de Grace, ove vengono curati i feriti gravi della guerra d'Algeria. Sarebbe in preda ad una «grave depressione nervosa» ed i medici gli hanno ordinato il riposo assoluto. Soltanto Brigitte Bardot è autorizzata a fargli visita, ed è sempre accompagnata da un medico quando entra nella stanza del marito.

Tutto questo ha provocato commenti acerbi tra gli studenti che hanno visto partire parecchi dei loro compagni, ai quali non è stata rinnovata la proroga; inoltre le mamme, le mogli di numerosi giovani che si trovano in Algeria hanno scritto ai giornali lettere di protesta, accusando la autorità militari di favorire il figlio di un colonnello. Mentre alla Camera un deputato rivolgeva al governo la domanda che abbiamo detto, un consigliere municipale interveniva nello stesso senso, indirizzandosi al Prefetto di Parigi. Il comandante di Orange che rilasciò la licenza a Jacques Charrier, si è giustificato dal canto suo affermando di aver ricevuto un telegramma di Brigitte Bardot col quale l'attrice domandava la presenza del marito essendo gravemente ammalata.

In realtà, la B. B. sta benissimo. Si trova soltanto in difficoltà con il suo produttore Raoul Lévy, il quale le ha comunicato che dopo il film «La verità», già previsto per la prossima primavera (cioè dopo il parto dell'attrice), le loro relazioni saranno finite. Il Lévy ha preso questa decisione perché Brigitte, che si era impegnata a recitare d'ora innanzi vestita come «Babette va alla guerra», e ne «La verità», ha firmato tre contratti per girare un film con l'ex marito Vadim, un altro con Marcel Carné e poi per sostenere il ruolo di una stellina dello spogliarello in un film tratto da «Il giuggiolone» di Bertrand Poirot Delpèche, che l'anno scorso ebbe il Premio Interalleato. In questi tre film Brigitte sarà di nuovo molto svestita.

L. Mannucci

Sulle rivelazioni di Mitterrand farà un'inchiesta la magistratura

La commissione senatoriale non ha potuto interrogare i membri del governo - Il Senato discute mercoledì la revoca dell'immunità parlamentare all'ex-ministro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 novembre.

Mercoledì mattina al Senato riprenderà la discussione sulla domanda di revoca dell'immunità parlamentare a François Mitterrand. La commissione, alla quale il Senato rinviò ieri la questione per un nuovo esame più approfondito, ha deciso infatti stasera che, non essendo emerso nessun fatto nuovo, conferma il parere favorevole alla richiesta di levare l'immunità al senatore dell'opposizione.

E' stata però una decisione raggiunta non senza dari contrasti, dopo una discussione durante la quale il governo ha corso seri pericoli. La commissione si è trovata infatti nell'impossibilità di compiere la nuova indagine, di cui aveva avuto ieri il mandato dal Senato, in seguito all'atteggiamento assunto dal Primo ministro Michel Debré, il quale le ha impedito di interrogare i testimoni che avrebbero potuto portare nuova luce nell'affare.

La commissione aveva chiesto infatti di udire le testimonianze del ministro della Giustizia, del ministro dell'Interno, del sottosegretario all'Interno, del direttore generale della Pubblica Sicurezza e del procuratore generale. Le loro dichiarazioni avrebbero dovuto stabilire le ragioni per cui il governo mantenne per dodici giorni segreta la denuncia fatta al direttore generale della Polizia, Verdier, dall'ex-presidente del Consiglio Bourgès-Maunoury, il quale, prima di Mitterrand, era stato avvicinato dall'ex-deputato poujadista Robert Pasquet con le stesse intenzioni provocatorie. Verdier ne aveva informato i suoi superiori?

Edmond Michelet, ministro delle giustizia, dichiarò ieri sera al presidente e al relatore della commissione di essere stato tenuto all'oscuro di tutto, ma non è stato possibile interrogare le altre personalità perché il Primo ministro in una lettera inviata stamane alla commissione, oltre a smentire le rivelazioni fatte ieri da Mitterrand, ha dichiarato che ministri ed alti funzionari hanno avuto da lui l'ordine di non presentarsi davanti alla commissione, perché il potere esecutivo non deve intervenire in un affare interno del Parlamento.

Di fronte a questa presa di posizione, che toglieva praticamente alla commissione ogni possibilità di svolgere il proprio mandato, alcuni dei suoi membri avrebbero voluto dimettersi e proporre al Senato la nomina di una commissione parlamentare munita di pieni poteri per interrogare tutti i membri del governo che avesse ritenuto opportuno. Sarebbe stata però una decisione molto grave, che avrebbe fatto correre seri pericoli alla compagine ministeriale.

I senatori appartenenti alla maggioranze governativa hanno imposto allora la soluzione che si è detto, la quale sembra non tener conto del voto espresso ieri dal Senato. Hanno votato a favore di questa soluzione sette senatori appartenenti al gruppo dei cosiddetti indipendenti, quattro dell'Unr (Unione per la Nuova Repubblica), tre democristiani e due agrari. Contro hanno votato cinque socialisti, due comunisti e un radicale. Cinque senatori si sono astenuti.

Di parere contrario è stata invece la magistratura, perché il giudice istruttore che si occupa del caso Mitterrand-Pasquet, accogliendo la richiesta degli avvocati di Mitterrand, ha dichiarato che vuole udire le testimonianze del ministro e del sottosegretario all'Interno. La decisione della commissione per la levata dell'immunità ha provocato comunque vivaci contrasti negli ambienti parlamentari e non è difficile prevedere nuove complicazioni nella seduta del Senato di mercoledì prossimo.

Intanto, il settimanale *L'Express* afferma oggi che «nell'operazione montata contro François Mitterrand, si sono visti tutti gli organismi del potere e i suoi alleati svolgere il loro ruolo con una coesione rimarchevole nella congiura rivolta ad abbattere».

Secondo il settimanale, «tutti i membri della commissione sono stati ricevuti, uno per uno, dal presidente del Senato, Gaston Monnerville, che li ha sollecitati con insistenza a prendere posizione contro Mitterrand».

Accuse e controaccuse si incrociano nella polemica che divampa su tutta la stampa francese, mentre *Le Monde* commenta gli avvenimenti con queste severe parole: «Non ci si può sottrarre ad un certo disgusto vedendo sorgere dall'ombra e dal fango tante macchinazioni di ogni genere in cui sono più o meno implicati personaggi che non ci si aspettava di trovare in tali compagnie».

Sandro Volta

Le mancate forniture in Francia

Assolto l'industriale milanese accusato di truffa dal suocero

Milano, 19 novembre

I giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Milano, hanno assolto con formula piena il cav. del lavoro Paolo Lampugnani, noto industriale milanese, rinviato a giudizio per truffa aggravata.

Nel dicembre del 1958, il cav. Paolo Lampugnani aveva costituito, col commendatore Ernesto Magnaghi di Vercelli, una società che aveva lo scopo di eseguire forniture al governo francese per l'importo di centinaia di milioni. Le trattative con le autorità parigine, che in un primo tempo avevano avuto un soddisfacente avvio, furono troncate costringendo così i due soci a mettere in liquidazione la loro società.

Sorsero a questo punto disaccordi nella definizione dei rapporti tra l'industriale milanese e il Magnaghi: i legali delle due parti, comunque, riuscirono a giungere ad una transazione secondo la quale il cav. Lampugnani avrebbe dovuto consegnare all'ex-socio una partita di tessuti per l'importo di parecchie decine di milioni. Ma l'accordo non venne mai rispettato. Di qui la denuncia di truffa presentata dal Magnaghi.

Il giudice istruttore, incaricato di svolgere l'indagine giudiziaria, ravvisò gli estremi del reato.

Processo al casinò di St. Vincent accusato di tenere "gioco d'azzardo,,

Rinviati a giudizio tre dirigenti della S.I.T.A.V. su denuncia di due siciliani e un torinese - La Casa da gioco era stata autorizzata nel 1946 con un decreto regionale - Lo Stato l'ha sinora tollerata, manca però una "leggina,, che la riconosca come quelle di Venezia e Sanremo - La causa fissata per il 16 dicembre

Aosta, 19 novembre

Il giudice istruttore dottor Bertinati, ha rinviato a giudizio dinanzi al nostro tribunale il conte Alberto Zorli di Bagnocavallo, di 51 anno, da Bologna, l'industriale commendator Francesco Rivella di 71 anno da Torino e il conte Carlo Gabriele Cotta di 41 anno, da Firenze: essi devono rispondere dell'accusa di avere tenuto a St. Vincent una casa in cui si svolgeva il gioco d'azzardo. La causa è fissata per il 16 dicembre prossimo.

L'azione penale riguarda i tre dirigenti della Sitav (Società per l'incremento turistico valdostano) cui appartiene il Casinò di St. Vincent: il dr. Zorli è infatti il presidente della Società, il comm. Rivella ne è il vice-presidente e il conte Cotta il procuratore generale. La vertenza è la conseguenza di tre denunce presentate nel luglio scorso da parte di due siciliani, l'avv. Giuseppe Giuliano di Siracusa e il dott. Vito Patti di Catania e del torinese dott. Guido Lanza abitante nella capitale piemontese in via Cassini 44.

I tre dirigenti della Sitav sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver violato gli articoli 718 e 719 del Codice penale che riguardano le «case da gioco d'azzardo».

L'apertura del Casinò era stata autorizzata nel febbraio del 1946 con un decreto regionale che da allora non è mai stato modificato. D'altra parte lo Stato ha sinora tollerato la situazione, tant'è vero che in molti casi personalità del governo presenziarono in forma ufficiale alle varie manifestazioni organizzate dalla direzione della casa da gioco e svoltesi nelle sale del Casinò stesso. E' mancata soltanto una «leggina» che riconoscesse la situazione come è avvenuto per i Casinò di Sanremo e di Venezia. Tutti, tra l'altro, sono a conoscenza da anni dell'esistenza delle case da gioco e inoltre i «banchi» sono tenuti da oltre duecento dipendenti. Una veste di legalità all'esistenza del Casinò è anche data dal fatto che ogni giorno alcuni agenti della questura di Aosta svolgono regolare servizio d'ordine nei locali della casa da giuoco.

La vertenza è destinata a suscitare vasto interesse in tutti gli ambienti della Regione. Infatti il Casinò di St. Vincent frutta ogni anno alle casse dell'amministrazione autonoma valdostana, la cifra di un miliardo e mezzo che viene destinata a opere pubbliche e turistiche.

Bruciate «sterline di Hitler» per mille miliardi di lire

Vienna, 19 novembre.

Nelle caldaie della Banca nazionale d'Austria sono stati bruciati oggi grossi pacchi di banconote false, per un valore nominale di 650 milioni di sterline (oltre mille miliardi di lire). Si tratta di una parte delle cosiddette «sterline di Hitler», recentemente recuperate dal fondo di un lago alpino austriaco, dove erano state gettate dai nazisti al momento della sconfitta.

Le banconote, falsificate con grande abilità, erano state stampate durante la guerra dai nazisti, che le avevano destinate sia al pagamento dei servizi di spionaggio nei paesi nemici sia alla diffusione nei vari Stati col proposito di provocare gravi turbamenti nel sistema monetario inglese.

Inspiegabile scomparsa del «pilota delle nevi»

Biella, 19 novembre.

Hermann Geiger, il famoso «pilota delle nevi» svizzero che stasera avrebbe dovuto partecipare a una manifestazione organizzata in suo onore dalla Società Sportiva Pietro Micca e dalla sezione di Biella del Club Alpino Italiano, è stato atteso invano da alcune centinaia di persone.

Dopo un'ora e mezzo i dirigenti delle due società iniziatrici una lunga serie di telefonate per avere sue notizie, ed apprendevano che Geiger, lasciata Sion in treno, era regolarmente giunto a Domodossola, da dove alle 15 circa era partito a bordo della sua automobile. Da quel momento si perdono le tracce. Nel timore che il pilota svizzero avesse subito un incidente, veniva interpellato il comando della polizia stradale che si metteva subito in contatto con tutte le sezioni della zona.

Due promessi sposi morti avvelenati nel sonno dal gas

Milano, 19 novembre.

Due promessi sposi sono stati trovati cadavere oggi pomeriggio a Brasso, nella casa in cui erano entrati appena otto giorni fa, in attesa delle nozze. La tragedia è stata provocata da una stufa a gas: le esalazioni li hanno avvelenati mentre dormivano.

Il parrucchiere Antonio Puliara, di 34 anni, da Ribera, in provincia di Agrigento, e la ventiseienne Franca Aricò vedova Denaro, da Messina, erano andati ad abitare nell'appartamentino in viale Dante Alighieri 12. Dovevano sposarsi al più presto, ma i documenti richiesti al comune di origine della donna tardavano ad arrivare. La Aricò faceva la stiratrice, e ogni mattina si recava a Milano con il fidanzato per lavorare; aveva un bambino, Santo, di due anni, ed era vedova da undici mesi.

Sulle cause della sciagura si sono pronunciati più tardi i tecnici della Edison, che hanno effettuato un accurato esame della stufa alla riscaldava l'ambiente, e un medico, che ha confermato l'ipotesi della morte per asfissia da gas illuminante. Sul posto si è recato anche un magistrato, che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione delle salme.

IMPORTANTE SOCIETA' cerca in affitto
capannone uso magazzino mq. 600-700 in muratura, solo pianterreno, carico kg. 5000 mq. accesso carrabile, impianto illuminazione, in zona semi-periferica Torino. Scrivere Cassetta 7021 - S.P.I. - TORINO

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Importante azienda metalmeccanica
cerca per propria Direzione Vendite in Milano giovane laureato, preferibilmente ingegnere, con perfetta conoscenza inglese - tedesco. Specificare curriculum, età, pretese. Casella 58 N, Spi, Milano

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 2220 14-3-49)

Per DOCUMENTAZIONE TECNICA
importante industria cerca per uffici Milano LAUREATO/A CHIMICA
conoscenza lingue.
Scrivere Casella 11 C - S.P.I. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Per la seconda volta nel dopoguerra i magiari alla ribalta

Gli ungheresi, prossimi avversari degli azzurri tornati ai primi posti tra i calciatori d'Europa

Dalla squadra di Puskas e Hidegkuti a quella di Tichy e Albert - Un successo a Firenze permetterebbe all'Ungheria di puntare alla vittoria nella Coppa Internazionale dopo spareggio con la Cecoslovacchia

Per gli «azzurri» del calcio, il secondo avversario della stagione porta il nome di Ungheria. Un nome che, a parecchie riprese, fu grande, che poi si rimpicciolì alquanto, e che sta ora, a passi veloci, ritornando alla statura di una volta. I magiari stanno ora al secondo posto della classifica, nella Coppa Internazionale. Se il vento corrente, a Firenze, essi costringono alla resa i rappresentanti dei nostri colori, salgono alla prima posizione, a pari punti con la Cecoslovacchia.

Sono in molti, nel nostro paese, a ritenere il fatto compiuto del che avvenuto: vittoria degli ungheresi cioè. Una opinione che trae le sue origini, più dalla convinzione della debolezza nostra che da altro. Noi vorremmo andare piuttosto cauti, prima di giungere ad una conclusione del genere.

Pochi, fra gli appassionati del giuoco della palla rotonda, hanno dimenticato la squadra di Puskas, di Hidegkuti e compagni, quella che vinse le Olimpiadi a Helsinki, che battè per prima l'Inghilterra a Londra, e che cedette inopinatamente il primo posto nel campionato del mondo del 1954, alla Germania a Berna. Noi, del sorgere e del fiorire di quella bella unità, non abbiamo dimenticato nulla. Ricordiamo, al proposito che, quando l'Ungheria battè, con un punteggio clamoroso l'Inghilterra a Budapest, noi ci fermammo alcuni giorni nel paese — la rivoluzione era ancora di là da venire — per fare un'inchiesta. La nostra curiosità verteva sul fatto: se fosse l'Ungheria calcistica tutta, ad aver fatto grandi progressi ed a trovarsi in stato di grazia, oppure si era quel determinato gruppo di uomini, Puskas, Kocsis, Czibor, Hidegkuti, Grosics, Lantos, ecc., a costituire un undici di eccezione, una specie di fenomeno a sè. Ci schieravamo per la seconda soluzione, senza escludere del tutto le possibilità della prima.

La grande, la bella squadra continuava a dettar legge per il mondo, ma il calcio aveva nel paese radici salde, sane, buone. Non per nulla, dal suo seno erano scaturiti in passato tanti uomini di alto valore: Schaffer, Orth, Lakatos, i fratelli Konrad, i Toth, i Kertesz, Hirzer, Molnar, Braun, tanti da riempire pagine e pagine di un libro. In qualunque caso, noi giungemmo a pensare, qualunque cosa fosse successo, il paese in stato di depressione calcistica non sarebbe mai rimasto a lungo. Erano i semi e le radici tecniche ch'erano buone e robuste.

Venne, ad un dato punto, la rivoluzione che tutti sanno. E la grande squadra se ne fu come travolta. Non dava ancora segni aperti di declino, in quel momento, ma già non era più in stato di rigoglio. Comunque l'unità risultò come dissolta dagli eventi.

La squadra si disperse in tutte le direzioni. Chi rinunciò decisamente al giuoco, chi si rifiutò di ritornare in patria, e chi riprese la via della casa e della famiglia. Il gruppo principale dei fuorusciti, Puskas, Kocsis e Czibor, dopo di essersi intrattenuto per qualche tempo in Italia, si stabilì a Madrid ed a Barcellona, assumendo la cittadinanza spagnola. Puskas riuscì a spuntarla sulle difficoltà d'ambiente e sull'età che avanzava: e si porta tuttora ottimamente accanto a Di Stefano, nel Real Club. Gli altri due a Barcellona, lottano, a tratti emergendo dai flutti della vita nuova, ed a tratti minacciando di esserne come travolti.

Fra gli elementi che a Budapest hanno preferito fare ritorno, tre sono tuttora sulla breccia: il portiere Grosics, l'ala destra Sandor, ed il mediano destro Bozsik. Questo ultimo, che fu tecnicamente uno dei più grandi, sta gradatamente scomparendo, e difficilmente sarà in campo a fine mese a Firenze. Coi suoi trentaquattro anni è anche il più anziano. I rimanenti due si difendono. Fra di loro ed i propriamente giovani sta Tichy, l'attaccante, che già faceva qualche comparsa in squadra, prima che questa si sfasciasse, e che ora è maturato appieno.

La squadra, come tale, ha vivacchiato a lungo, dopo la sua ricostituzione. Non aveva nè esperienza, nè levatura, nè concordia, e l'opera sua dava luogo a risultati contrastanti. Non è che da qualche mese che essa, come spinta da un impulso naturale, ha preso decisamente a salire. E' come se fosse sgorgata dal terreno, tendenzialmente fertile nel senso tecnico anch'esso. Al momento attuale non la si può ancora considerare come una compagine completa: è ancora alla ricerca di qualche autentico punto di forza, vedasi un terzino sinistro, vedasi una ala sinistra. Ma va cauta, nelle sostituzioni; e fa bene.

Attualmente gli anziani, o coloro che all'anzianità stanno avvicinandosi, sono nettamente in maggioranza. I veri giovani sono i componenti del trio centrale dell'attacco: Goerocs, Albert e Tichy, rispettivamente 20, 18 e 24 anni.

Questa dell'Ungheria, sarà forse una squadra nel vero senso del termine, una squadra completa ed esperta, fra una stagione od anche due. Maturano lentamente, le grandi compagini. Ora, essa soffre ancora degli alti e bassi degli «undici» in formazione. Contro la Germania, in casa propria, è andata forte. Non è detto che debba o possa mantenere lo stesso ritmo, nè trovare lo stesso accordo tecnico in ognuna delle occasioni in cui deve scendere ora in campo.

Il fra queste c'è quella che porta il nome di Firenze.

Vittorio Pozzo

Una delle reti segnate da Pivatelli (a destra) durante l'allenamento dei cadetti (Tel.)

Nove reti del Torino in prova a Pinerolo

La squadra, però, ha stentato a ingranare nel 1° tempo Goal di Albrigi per gli allenatori - Farinelli al Savona?

Pinerolo, 19 novembre.

Il Torino ha sostenuto oggi, sul campo del Pinerolo, un severo allenamento in partita. I titolari granata, opposti ad una formazione di «ragazzi», sono scesi in campo con: Vieri (Soldan era a difesa della rete degli allenatori); Grava, Cancian; Bearzot (Santos, l'allenatore dei ragazzi che ha effettuato ottimi lanci), Lancioni, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Moschino, Ferrini.

Il risultato del confronto è stato di 9 a 1 per i granata. La gara ha avuto due aspetti differenti. Nel primo tempo (durato 40 minuti) i titolari sono riusciti a segnare un solo (fortunoso) goal con Virgili che, con un tiro frontale, ha sorpreso Soldan, semiaccecato dal sole basso. Per tutto il resto di questa prima parte del match i rincalzi hanno tenuto testa ai più esperti avversari e, manovrando con azioni veloci, li hanno posti in difficoltà. Da notare che più di un atleta di prima squadra aveva iniziato la partita senza prodigarsi eccessivamente. Con il passare dei minuti però, visto l'accanimento con il quale si battevano i giovani antagonisti, anche i titolari si sono messi d'impegno. La loro manovra si è poi sviluppata nella ripresa quando l'attacco, sotto la spinta della mediana e con l'appoggio di Moschino in fase decisamente ascendente, è giunto molte volte a rete.

Nel secondo tempo appunto si è vista la parte migliore dell'esibizione: Mazzero, Crippa e Virgili hanno trovato di colpo l'esatto senso della misura nei tiri conclusivi e, specialmente i due uomini del reparto destro, sono apparsi in netta ripresa rispetto alla sfocata contesa con l'Ozo Mantova. I nove goals per la prima squadra sono stati ottenuti da Virgili (3), Mazzero (3), Crippa (2) e Ferrini. Per gli allenatori goì di Albrigi.

Al termine della prova l'allenatore Sankey era ritornato di buon umore. All'inizio, invece, non aveva nascosto la sua preoccupazione.

Il tecnico magiaro, dopo la seduta preparatoria di domani, partirà alle 20.30 per Reggio Emilia insieme a tredici calciatori: Soldan, Grava, Cancian, Bearzot, Lancioni, Bonifaci, Crippa, Mazzero, Virgili, Moschino, Ferrini, Angeli ed Invernizzi. La formazione da opporre alla Reggiana verrà decisa sabato, quando Benkey si sarà reso conto delle condizioni fisiche di Bearzot. Il laterale ha sofferto lieve tenia e, logicamente, ha risentito delle energiche cure intraprese. A Reggio Emilia il Torino dovrà contare su undici elementi in perfetta efficienza ed appunto perciò Bearzot si è riservato di collaudare dopodomani le sue forze. In caso egli non si sentisse in grado di giocare verrebbe sostituito da Ferrini, mentre da ala sinistra giocherebbe Angeli.

Altre notizie sul granata. Farinelli si è recato oggi a Savona per vedere di concludere le trattative per il suo trasferimento. Martedì, invece, Ugolini e Piaceri andranno a Cagliari per il «prestito» del centromediano.

g. bar.

Riprendono al Sestriere funivie e ski-lifts

Sestriere, 19 novembre.

Sestriere ha assunto il suo caratteristico aspetto invernale. Una fitta nevicata protrattasi per oltre ventiquattro ore ha steso sui campi del Colle uno strato medio di 80 cm. di neve. Al monte Sises e al monte Banchetta e alle quote oltre i 2500 metri se ne misura un metro e 10.

Ottime le condizioni della neve dal punto di vista sciistico, grazie anche al freddo notturno. Fervono i lavori per il rassestamento delle piste. Per domenica saranno funzionanti le funivie Alpette-Sises e Banchetta, nonchè gli skilifts Baby, Ct Roc, Garnel-Trebiais.

Bollettino della neve

P. d. Mayas sup.	70	Bellino Utzo sup.	50
Bardonecchia »	80	Sportinia »	100
Colomion »	110	Triplan »	130
Jafferau »	140	Brusil »	60
Cesana »	110	Chiamrayaur »	30
Monti Lana »	150	Crevoisey »	90
Claviere »	70	Cogne »	40
Sestriere »	80	La Thuile »	20
Frais »	45	Champoluc »	50
Pian Munii »	90	Limone »	30
Pragelato »	90	Crissolo »	60

Vivace allenamento della Nazionale B

Cinque reti a zero contro il Cuoio-Pelli Santa Croce - Boniperti ha chiesto a Mocchetti di non essere impegnato come ala destra nella formazione azzurra A

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 19 novembre.

L'allenamento della squadra dei cadetti ha concluso oggi la prima preparazione per i due incontri con l'Ungheria di fine mese. Il secondo allenamento avrà luogo la settimana ventura, e non dovrebbe trattarsi che di un galoppo senza grande impegno, perchè le due formazioni, sono già fissate.

Se un fatto nuovo dovesse verificarsi, esso non potrebbe essere che per iniziativa dei giocatori stessi, perchè per quanto riguarda i commissari, essi non pensano certo a ritornare sulle decisioni prese. Questo fatto nuovo è sembrato comunque profilarsi stasera, stando almeno ai discorsi che si facevano nell'ambiente della Nazionale. Il capitano juventino avrebbe fatto presente che il posto di estrema destra non gli è molto gradito, ma, come potrebbe crederai, per una misera questione di numeri, ma perchè egli ritiene che tale ruolo richieda uno sforzo atletico che alla sua età e con sulle spalle il peso non lieve di una lunga carriera, non si sente più in grado di fornire. Preferirebbe giocare come mezzo destro, ma è evidente che per assegnare a lui il posto di mezz'ala, bisognerebbe togliere a Nicolè, che ne è il titolare.

Le cose sono ora a questo punto. Un identico discorso Boniperti lo faceva a noi già prima che si iniziasse il campionato. Non si tratta, dunque, di un pretesto. Il «passo» di Boniperti non avrebbe, per il momento, messo in imbarazzo i commissari, ma è evidente che essi non potrebbero sorvolare sulle ragioni addotte dal capitano juventino qualora egli vi insistesse. E' forse per appianare quest'ultima difficoltà che Mocchetti sarà domenica a Torino per assistere alla partita Juventus-Genoa. Egli parlerà certamente con Boniperti, anzi crediamo che il suo viaggio abbia prevalentemente questo scopo.

Queste voci circolanti nell'ambiente di Coverciano hanno acuito l'interesse per la prova dei cadetti, la quale ha assunto così, come già avevamo previsto, un carattere fortemente polemico. Il contrasto fra il gioco un poco blando e convenzionale degli «azzurri» di ieri e quello più attivo e dinamico dei «cadetti» oggi era evidente.

La coppia Pivatelli-Campana ha dato il tono e la spinta alla manovra, con un affiatamento perfette, in unione a Rosa, fortissimo, ed alla catapulta Barison; riuscendo anche a mascherare le strane deficenze di Mora che può fare certamente assai di più e di meglio. Ha avuto particolarmente risalto il comportamento di Campana, mezz'ala sinistra, dalla bella falcata, il sicuro controllo della palla, il senso della posizione in visione sempre ampia della scacchiera di gioco. L'attacco si è appoggiato a due laterali scatenati, intenti anch'essi a rifarsi la strada verso la maglia azzurra.

Le reti sono state tre nel primo tempo, durato 30', e due nella ripresa, anch'essa di mezz'ora. Ha segnato al 10' Pivatelli, riprendendo il pallone che era rimbalzato sul portiere su tiro di Campana, e lo stesso giocatore ha raddoppiato al 23', sfruttando ancora un intervento sfortunato del portiere Panetti, che aveva perduto la palla nel tuffo sui piedi del centravanti. Due minuti dopo Barison, raccogliendo un passaggio di Zaglio, ottieneva con un tiro fortissimo la terza rete.

Proprio all'ultimo minuto, Pivatelli risentiva, in uno scontro, una contusione all'inguine e usciva comprimendosi la parte dolente. Egli non rientrava nella ripresa e veniva sostituito, senza centravanti, da Pestrin (al 15' Guarnacci lasciava il posto a Boichi, e Gatti sostituiva Losi che si trasferiva terzino destro, mentre Robotti rientrava negli spogliatoi).

Uno scontro al terzo minuto fra Barison e Riccomini che gli aveva agganciato il piede destro, non aveva, fortunatamente, conseguenza. I cadetti segnavano ancora due reti: al 7'11' con un colpo di testa di Mora su centro di Rosa, e al 15' con Campana, su traversone rasoterra di Mora, dalla sinistra a un metro dal fondo.

Ferrari assisterà domenica a Sampdoria-Bologna. Biancone vedrà Roma-Inter, e Mocchetti, come abbiamo detto, sarà presente a Juventus-Genoa.

Ettore Berra

CADETTI: Anselmi; Robotti (Losi), Losi (Gatti); Zaglio, Janich, Guarnacci (Boichi); Mora, Rosa, Pivatelli (Pestrin), Campana, Barison.

CUOIO-PELLI SANTA CROCE: Panetti; Brusi, Pastani; Riccomini, Mastromei, Matteoli; Gabbiani, Ferrante, Risorti, Capitanio, Romano.

Stivanello in aereo a Roma per un controllo al ginocchio

Rientrati l'altro ieri poco dopo la mezzanotte tutti i juventini che erano stati chiamati all'adunata di Firenze, hanno ripreso, agli ordini di Cesarini, il lavoro preparatorio all'incontro di domenica col Genoa.

Hanno avuto un lavoro più leggero Nicolè e Sivori. Boniperti invece ha disputato con gli altri titolari la partita, nel ruolo di ala destra e sarà in campo domenica nella formazione-tipo contro il Genoa.

Purtroppo durante la prova di ieri Stivanello si è prodotto una distorsione al ginocchio. Egli parte oggi in aereo per Roma dove si farà visitare da uno specialista ed eventualmente operare.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	19
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	73 20	73 20
» »	73 10	73 10
Redimib. 5%	—	71 —
Ricostruz. 5%	103 20	103 20
»	103 10	103 10
Ricostruz. 3½%	96 —	96 10
»	95 90	96 —
Ricostruz. 5%	100 20	100 20
»	98 60	98 75
Ricostruz. 3½%	86 70	85 95
»	99 —	99 —
Ricostruz. 5%	99 10	99 10
»	99 —	99 —
Ed. Cred. 5%	97 50	97 70
Pr. Ed. 5% Edilizia	97 50	97 50
Pr. Ed. 5% Ed. '36	97 30	97 30
B.T.N. 5% 1965	100 80	101 —
» » 1962	100 90	100 90
» » 1963	100 80	102 —
» » 1964	100 35	100 15
» » 1965	100 20	100 20
» » 1966	100 20	100 22
» » 1967	100 35	100 45
» » 1968	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	100 —	100 —
» 6%	102 —	101 80
» 5%	102 —	102 —
» 6%	102 10	102 10
» 6%	103 20	103 30
»	101 90	—
»	151 25	151 50
»	151 10	151 10
»	99 70	99 85
»	104 30	103 90
»	134 10	134 60
»	99 80	99 60
»	94 40	94 40
»	99 90	99 90
»	99 77	99 77
»	99 90	99 90
»	100 —	100 —
»	99 75	99 65
C.R.E.F. 5%	102 80	102 15
S. Paolo 3½%	97 —	97 —
» 5%	94 —	94 —
» 5%	84 30	84 30
Mediocredito 5%	94 15	94 15
C.I.R. Sicil. 5%	99 20	99 20
Cr. Fond. Sicilia »	94 60	94 60
C.I.R. Napoli »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 —	98 —
Mediocredito 5%	101 80	101 75
» Obbligaz. 5%	102 50	102 50
» » 5%	102 50	102 50
» » 5%	102 30	102 50
I.M.I. 3½%	100 40	100 40
» 5%	102 —	101 85
» 5%	101 90	101 80
» 5%	101 80	101 80
» 5%	101 90	101 65
» 5%	102 —	101 90
Ed. Lavoro 5%	96 45	96 45
Opere Pie 3,5%	99 50	99 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	101 80	101 80
» 5%	103 05	102 60
Fiat 6% '30	103 55	103 20
Fiat 6% '31	104 —	103 90
Fiat 6% '32	104 35	104 35
Fiat 6% '33	107 60	107 60
» 6% '34	108 —	108 —
» 6% '35	106 20	106 20
» 6% '36	111 50	111 20
» 6% '37	106 90	106 80
» 6% '38	95 40	95 40
Montecatini 6%	106 25	106 25
» 6%	106 50	106 50
» 6%	107 75	107 75
Pirelli 6%	108 —	108 —
» 6%	103 —	102 80
Saffa 6%	103 50	103 50
Safilaz 6%	103 35	103 35
Safilaz 6%	103 40	103 40
Safilaz 6%	107 50	107 50
Safilaz 6%	105 —	105 —
Safilaz 6%	102 80	102 —
Safilaz 6%	105 25	105 25
Safilaz 6%	107 50	107 50
Safilaz 6%	100 50	100 50
Safilaz 6%	106 40	106 40
Safilaz 6%	108 —	108 —
Safilaz 6%	108 50	108 —
Safilaz 6%	102 30	101 50
Safilaz 6%	101 90	102 20
Safilaz 6%	102 50	102 50
Safilaz 6%	102 80	102 80
Safilaz 6%	101 60	101 60
Safilaz 6%	113 —	113 —
Safilaz 6%	102 90	102 90
Safilaz 6%	102 80	102 —
Safilaz 6%	102 80	103 —
Safilaz 6%	103 75	103 75
Safilaz 6%	101 80	101 80
Safilaz 6%	101 90	101 90
Safilaz 6%	101 85	101 87
Safilaz 6%	103 70	103 25
Safilaz 6%	102 45	102 —
Safilaz 6%	100 70	100 70
Safilaz 6%	103 20	103 20
Safilaz 6%	104 —	104 —
Cassa R.P.L. 5%	95 70	95 70
Cassa R.P.L. 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
FISAC	610 —	—
Cotonificio Mazzè	—	—
Gerbamanica	19000	19000
Manifattura	3050	3050
Silandieri	—	—
SAIF	—	—
CIR	—	—
Cantoni	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ		
Savigliano-Nord	54 50	—
Assic. Sciavoli	71350	72500
Ass. Assic. Torino	42000	90000
SIFI	4165	4155
Fin. Bastogi	—	—
Fin. Meridionali	2950	2990
Fin. Piemont.	2750	—
Finanziaria	1945	1978
La Centrale	17325	17750
Lanerossi	4580	4685
Meridionale	64700	52000
S.I.I.	—	—
Ut. Italia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Elettro Ossido	—	—
Mont. Amiata	7140	7350
Montecatini	1640	1651
METALMECCANICI		
Aeronautica	—	—
Ansaldo	—	—
Ilva	847	850
Ignis	477	474 50
Necchi	1047	1042
Om-Lombarde	1790	1795
Om-Fiat	—	—
Riv. Finanziaria	—	—
Riv. Ilva	1690	1650
Riv. Siderurgiche	18 80	19 —
Saffa	—	—
Siderurgiche	—	—
Terni	762 50	715 —
Trafilerie	—	—
Vetrerie Riun.	2465	2472
Westinghouse Freni	1563	1565
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettrofinanziaria	—	6133
Ediso	1505	1540
Elba	1185	1160
Elvo	6165	6270
Gei	2143	2160
Meridionale	1983	1900
Selm	2217	2240
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alivia	100 —	99 50
Cirio	—	—
Vercelli-Buitoni	226 50	232 —
Edilizia	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Cement Marchino	—	—
Cementi	—	—
Cartiere Burgo	4600	4600
Cartiere Burgo	20800	21600
Acque Potabili	2300	2300
Ital.	3675	3660
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	1420	1060
Ind. Raffin. Sal.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1860	1903
Rumianca	2300	2300
Schiapparelli	3500	3550
Snia Viscosa	21850	22000
Stoffa	5610	5530
Resinite	2295	2300
Unic	4840	4900
Montecatini	3200	3220
Fosforiti	1415	1417
Pirogas	332 50	333 50
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	961	960
Sviluppo	—	—

L'apertura del nuovo conto decadale è stata ravvisata da considerevoli ordini di compera. Un vasto gruppo di voci si è spostato energicamente al rialzo. Accanto al miglioramento degli elettrici, delle Fiat e delle Montecatini è proseguito il sensibile progresso degli assicurativi, dei finanziari, delle Mediobanco, dei cartari, Italgas ed Acque Potabili si sono affiancate con una chiara tendenza migliore.

A metà seduta una fase di compressione sul gruppo Finsider, spiegabile dopo l'eccezionale rialzo dei giorni scorsi, ha dato il «la» alla prevalenza dei realizzi. Su un tema cauto è stata quindi effettuata la chiusura: sono stati conservati in genere indici di miglioramento dai prezzi di ieri, ma per parecchie voci è stato registrato un lieve regresso. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Nel dopobanca il mercato è stato piuttosto irregolare, rivolto ad una lieve distensione su cui ha fatto spicco la tendenza dinamica di voci isolate.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.645.000 c. n., obbligazioni per lire 38.600.000 c. n., azioni per contanti n. 118.885 di cui n. 59.000 Nebiolo. Quotazioni ex: Mediobanco e Ceramica Pozzi (ex-opzione), Ercole Marelli (ex-assegn. gratuita). Diritti: Mediobanca 13.800; Ceramica Pozzi 946.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,75; dollaro canadese 650; franco svizzero 142,95; corona danese 89,60; corone norvegese 86,85; corona svedese 118,70; fiorino olandese 163,10; franco belga 12,32; franco francese 124,70; sterlina O. B. 1739,10; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,98.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina* ore *5350-5700; marengo svizzero 4850-5450; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 618-628; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.*

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 647,50; franco svizzero 142,85; corona danese 89,78; corona norvegese 86,60; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164; franco belga 12,33; franco franc. 124,60; lira sterlina 1739,25; marco tedesco 148,69; scellino austriaco 23,91; peseta spagnola 10,23; scudo portoghese 21,67; peso argentino 7,425; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo Urss 10; sterlina egiziana 11,90; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,50; lira turca 44,90; sterlina australiana 1368.

MILANO. — La Borsa ha iniziato il nuovo ciclo operativo a ritmo molto sostenuto; attraverso un intenso volume di affari che ha superato largamente i due milioni e mezzo di titoli trattati, tutta la quota è stata oggetto di intensi ordini di acquisto, beneficiando a metà Borsa di pianavalenze molto accentuate a tono un po' euforico.

Oltre ai valori già interessati in questi giorni dal denaro, l'interesse degli operatori si è riportato sui valori primitivi: Fiat, Cantoni, Edison e Pirelli, ed ha interessato notevolmente La Centrale, Bastogi, Dalmine, i due mercuriferi, nonchè i tessili in generale, gli elettrici e gli immobiliari.

La chiusura avveniva a tono più equilibrato; l'inevitabile afflusso di realizzi di beneficio moderava le punte forse un po' troppo spinte livellando le migliorie entro limiti più sicuri per la stabilità del mercato. Più calme Ilva, Finsider, Distillati, Anic e Gas. Valori di Stato stabili con accenni di calma; resistente in complesso il settore obbligazionario. Diritti Pozzi 352.

Titoli trattati: valori di Stato 51.500.000; obbligazioni 276 milioni 500.000; azioni 2.520.955, di cui particolarmente: Fiat 212.000; Finsider 152.000; Viscosa 46.000; Ilva 128.000; Cantoni 74.000; Dalmine 15.500; Nebiolo 760.000; Edison 83.000; Terni 105.000; Sesa 25.000; Liquigas 49.000; Pibigas 98.000; Rumianca 35.500; Rinascente 153 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Elba 61.800-ex; Bastogi 2660; Breda 3005; Fiocchi 1870; Finmare 640; Finsider 1043; Gim 7300; Invest 4670; Centrale 17.650; Sviluppo 2965; Sifir 2860; Generali 72.350; Fond. Inc. 12.850; Assicurat. 10.000; Ras 36.550.

N. Milano 3065; Ausiliare 2800; Mittel 5150; Veneta 1930.

Châtillon 9535; Cotonifere 750; Cantoni 36.300; Val Ticino 90.50; Olcese 1745; Cucirini 14.200; Stampati 4100; Canonni 7470; Pisac 640; Gavardo 5600; Lanerossi ll mila 475; Tilane 3250; Scalfi 205; Linificio 1320; Rossari 34.550; Rotondi 30.300; Man. Tosi 6000; Fiocchetti 920; Viscosa 3870; Bernasconi 1670; Un. Manif. 69.000.

Braggi-Izar 1015; Dalmine 3585; Corniglione 1790; Ilva 835; Magona 1085; Metalli 7720; Amiata 2906; Calini 3316; Monteponi 1655; Eaton 2005; Fulck 7940.

Bianchi 550; Fiat 2471; Nebiolo 19.15; F. Tosi 900; Westligh. 1630.

Sade 3283; Cieli A 4310; Cieli B 4190; Dinamo 2970; Edison 4545; Bresciana 3950; Caffaro 439.50; Calabria 2268; Campania 2497; Sarda 7260; Valdarno 4180; Emiliana 3570; App. Centr. 4490; Alveneto 2745; Subalpina 3900; Sit 1382; Lucana 2280; Magneti 1640; E. Marelli 665-ex; Orobia 3080; Pugliese 2230; Romana 4125; Sesa 4280; Sip 2165; Sme 1893; Stet 4138; Tecnomas. 2280; Volta ord. 3047; Volta pref. 3290; Teti A 4740; Teti B 4725; Terni 471; Unes 1192; Vizzola 5500.

Certosa 3400; Distillati 4955; Eridania 4860; Es. Molini 2200; Motta 33.700; R. Zuccheri 5000.

Anic 4000; Nap. Gas 1450; Erba 14.875; Italgas 1805; Larderello 3455; Liquigas 1410; Ossigeno 3245; Miralanza 12.430; Pibigas 940; Rumianca 2295; Saffa 5616; Solgas 3620.

Acdes 2000; Beni Staè. 4960; Bon. Ferr. 1151; Edificio 4230; Imm. Roma 980; Sagi 2540; Iniziativa 4230; Milano C. 23.000; Risanam. 3945; Sylos 4800.

Baroni 415; Binda 40.000; Burgo 21.950; Cementir 4150; Cer. Pozzi 1030-ex; Ginori 880; Ciga 7360; Elettrocarb. 16.500; Eternit 5000; I. Cementi 20.290; Cond. Acque 935; Rinascente 531; Linoleum 4410; Pirelli S.p.A. 5990; Pirelli & C. 4790; Rejna 1270; Smeriglio 467; Acqui 2950; De Ferrari 1690.

Nelle contrattazioni pomeridiane attività molto modesta con intonazione in complesso più calma; solo le Generali venivano scambiate in denaro.

Ecco alcuni prezzi informativi: Generali 73.000-73.300; Fiat 2483-2487; Calini 3310-3320; Edison 4535-4545; Viscosa 3550-3600.

GENOVA. — Mercato in apertura molto sostenuto, quindi alla chiusura più riflessivo con offerte diffuse. Quota però in progresso. Residuano in perdita gruppo Finsider, telefonici, Marelli, Distillerie, Unes, Liquigas, Beni, Pirelli. Fra i locali ripiegati Nai, Eridania, Industrie, Cieli, Rotondo, Acquedotti; in ripresa le Tram. Oeg, Volano, Mira, Agricole, Silos. Titoli trattati: di Stato 7.000.000; obbligazioni 1.900.000; azionari 201.865.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo una apertura che voleva continuare la vivace sostenutezza di ieri, il mercato ha rallentato la propria attività e si è orientato al ribasso. Ma verso mezzogiorno la notizia che le industrie dell'acciaio avevano proposto ai sindacati un contratto di tre anni con 30 cents all'ora di miglioramenti globali, ha determinato una forte ripresa.

Il listino presentava alcuni titoli che non seguivano l'andamento generale del mercato, ma la irregolare fisionomia mostrava una larga maggioranza di rialzi con aumenti che arrivavano per lo più a un punto e lo superavano.

Nel pomeriggio le azioni siderurgiche sviluppavano una serie di ribassi che si estendevano fino a due punti e più, dopo che il sindacato aveva reso noto di aver respinto la nuova offerta. Negli altri settori tuttavia le perdite erano ben assorbite e il mercato azionario presentava una maggioranza di guadagni per lo più frazionali.

Verso la chiusura il corpo principale del listino si orientava al ribasso, nonostante che alcuni titoli si fossero ben ripresi. La Dupont ribassava di tre punti. Chiusura pesante.

Indici della Borsa: media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 643,32 (641,99); 20 Ferroviari 149,34 (149,41); 15 Obbligazioni interne 91,67 (91,63); 15 Pubbliche Utilità 86,22 (86,28).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,38-26 (25,50-26); American Cyanamid 59,25 (59,12); American Tel And Tel 77,50 (77,62); Bethelehem Steel 54,12 (54,38); Du Pont De Nemours 256 (259); General Electric 83,50 (83,63); General Motors 51 (51,75); Kennecott Copper 92,76 (92,75); Standard Oil of New Jersey 46,50 (47); U-S. Steel Corp 56,88 (57,88); Woolworth 58,25 (57).

LONDRA — I prezzi dei Titoli di Stato salgono lentamente ogni giorno, mentre continuano a verificarsi ribassi in quasi tutti i settori dei Titoli industriali.

PARIGI. — Guadagnano terreno i titoli della metallurgia, della costruzione elettrica, dei prodotti chimici e dei tessili. Anche i titoli esteri sono in ripresa.

FRANCOFORTE. — Dopo la giornata festiva di ieri, si sono affermate solide tendenze, come riflesso anche della ripresa di Wall Street. Nonostante la situazione piuttosto stazionaria delle commesse dall'interno e dall'estero, si sono avuti oggi in ogni settore rialzi fino a cinque punti ed oltre. Guidano questo movimento ascendente i valori carbosiderurgici. Forti richieste per i titoli della Hösch in previsione di forti dividendi. Anche le grandi banche hanno migliorato le proprie posizioni. Chiusura sulle più alte quote della giornata. Fiat 16,85; Magneti Marelli 11,05; Montecatini 21,50-21,55.

I giocatori del Casale all'opera per superare il momento di crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 19 novembre.

Biagi nuovo allenatore del Casale ha diretto oggi la prima partita d'allenamento della squadra, in vista dell'incontro col Bolzano che domenica sarà l'avversario di turno al campo «Natale Palli».

Com'è noto la crisi che da tempo travaglia la squadra nero-stellata, dopo l'insuccesso di Vercelli, nell'ultima partita di campionato, è sfociata nell'esonero dell'allenatore. E' stato un cambio della guardia, effettuato senza chiasso e senza strascico di polemiche: Ussielli è tornato a dirigere la squadra dei ragazzi per la quale mansione sembra avere dei numeri di prim'ordine e Biagi ha preso il suo posto.

Il Casale attualmente occupa il penultimo posto in classifica in compagnia del Monfalcone, con quattro soli punti all'attivo in otto partite giocate, un bilancio assai scarso se si considerano le possibilità della squadra: casa infatti possiede un lotto di giocatori di buona levatura che dovrebbero dare un rendimento molto superiore a quello attuale.

Il nuovo allenatore Biagi, non è nuovo in senso assoluto per la società nerostellata in quanto ha già diretto altre volte la squadra in quest'ultimi anni. Egli conosce a fondo ambiente e giocatori e possiede le qualità necessarie per dare un giusto indirizzo alla compagine. Naturalmente non si possono da lui aspettare miracoli: troppa egli si è messo al lavoro con

Dopo la relazione del presidente della Confederazione

Discussa la crisi della terra nell'assemblea degli agricoltori

Alfonso Gaetani confermato nella carica - Approvato il suo rapporto sulla situazione - I nuovi impegni derivanti dalla comunità europea - La necessità di sgravi fiscali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

(r. m.) L'assemblea generale della Confagricoltura ha concluso questa sera i suoi lavori con la rielezione dei dirigenti confederali. Alla presidenza della organizzazione è stato rieletto il dott. Alfonso Gaetani. Alla carica di vicepresidente sono stati confermati il dott. Giuseppe Cantoni, il rag. Pietro Gualtieri, il dott. Luigi Farina e l'avv. Fabrizio Rossi.

I convenuti, rappresentanti di tutte le provincie d'Italia, avevano precedentemente approvato la relazione del dott. Gaetani sulla «crisi dell'agricoltura italiana, tenace e duratura che da otto anni ha spezzato l'equilibrio dei nostri bilanci e ha distrutto la serenità tradizionale della vita dei campi».

L'origine di questa crisi, secondo il dott. Gaetani, è determinata principalmente da fattori esterni al settore. Deriva, cioè dalla politica internazionale dei governi e dalla demolizione delle protezioni imposte dai trattati internazionali. «Nessuno pensi, comunque, — egli ha affermato, — che noi ci poniamo in posizione di negazione nei confronti della costruzione europea: noi sappiamo perfettamente che questa strada dell'unione europea è l'unica per la nostra salvezza che nelle attuali condizioni dell'Europa e del mondo noi possiamo percorrere».

Nel settore agricolo vi sono in Italia sette milioni di unità attive: quante ve ne sono sull'immensa terra degli Stati Uniti d'America. «Sette milioni di agricoltori che dispongono di settecento milioni di ettari di terra contro i diciotto di cui a malapena noi possiamo usufruire».

Dopo avere illustrato il problema della riconversioni produttive (prima tra queste quella del grano, di cui si devono ridurre circa 500 mila ettari), l'oratore ha tratteggiato le principali difficoltà ed i più urgenti problemi del settore vitivinicolo. Il presidente Gaetani ha annunciato a questo proposito che la Confederazione, preoccupata della crisi che attraversa il settore, ha promosso un'azione particolare per la presentazione di un apposito disegno di legge con il quale si dovrebbe difendere il vino italiano anche attraverso la costituzione di consorzi provinciali e di un comitato o consorzio nazionale.

Ultimo argomento affrontato è stato quello di natura fiscale, rilevando tra l'altro che oggi in Italia «si abbattono imposte e contributi di ogni tipi provenienti da ogni parte». Passati in rassegna tutti questi vari tipi di tributi, dei quali particolarmente gravosi indica quelli degli enti locali, Gaetani ha espresso la necessità di un loro alleggerimento, tanto più che spesso arrivano a gravare di circa il 30 per cento sulla produzione agricola.

Assolto il mezzadro della tenuta di Coppi

Nizza Monf., 18 novembre.

Paolo Silverio, il sessantenne mezzadro della tenuta Zucca ad Incisa Scapaccino, di proprietà di Fausto Coppi, comparso a giudizio dinanzi al pretore per rispondere di sottrazione di latte, è stato assolto con formula piena. Nella denuncia presentata dall'amministratore della tenuta, signor Giuseppe Coppi, zio del campione ciclista, si diceva che il Silverio si appropriava di latte ottenuto da illecite mungiture: rinviato a giudizio, oggi in udienza egli ha respinto la accusa.

Dopo la richiesta del P. M. dott. Serra, di una condanna a ottomila lire di multa, ha preso la parola il difensore, dott. Balestrino, il quale ha sostenuto che effettivamente il Silverio mungeva alcune mucche in periodo di allattamento, usufruendo del latte ricavato, ma ha spiegato che, al momento della vendita dei vitelli, il mezzadro avrebbe ricompensato Coppi dell'ipotetico danno arrecato con la mungitura, chiedendo una quota inferiore a quella che gli sarebbe spettata di diritto. Il pretore, dott. Girlando, accogliendo la tesi difensiva, ha assolto pertanto il mezzadro poiché il fatto non costituisce reato.

Un fermo per la mondana uccisa a martellate

Roma, 19 novembre.

Due vigili notturni, in servizio presso la stazione Tiburtina, si sono presentati oggi alla polizia per riferire di aver veduto martedì sera poco prima di mezzanotte Filomena Porcaro in compagnia di un uomo relativamente giovane, di corporatura snella, senza impermeabile né cappotto. Sarebbe costui l'ultima persona con la quale si accompagnò la donna prima di essere uccisa barbaramente a colpi di martello. Su questo individuo la cui identità è avvolta ancora nel più completo mistero, si sono dunque appuntate ora le ricerche degli investigatori che hanno ragioni molto serie per ritenere che egli sia un abituale frequentatore della zona di piazzale Tiburtino, forse un dipendente della stazione.

Un importante elemento, che insieme ad alcuni capelli neri (in un primo momento era stato detto che erano di color grigio) può essere decisivo per una positiva conclusione dell'inchiesta, è costituito dal martello con il quale l'assassino ha colpito la Porcaro, abbandonandolo poi fra gli sterpi. Si tratta di un normale arnese dal manico lungo più di un palmo e piuttosto sottile, reso liscio dall'uso, la testa metallica anch'essa logora e scheggiata e la «coda» unita. Sulla parte metallica è impressa una X, probabilmente come segno di riconoscimento ed il manico è sporco di grasso. Analisi chimiche sono in corso per stabilire la natura e quindi l'uso abituale che di simile grasso vien fatto per ridurre ancora le categorie di persone che usano martelli di questo tipo. Fotografie dell'arnese sono state intanto mostrate in varie officine e distributori di benzina della zona, ma nessuno lo ha riconosciuto. E' stato esaminato anche il contenuto delle cassette portatili dei verificatori della stazione e gli arnesi contenuti in un capannone.

L'arma del delitto sta ad indicare con sufficiente chiarezza la premeditazione. L'assassino doveva conoscere assai bene Filomena Porcaro e comunque lo squallido gruppetto di donne abituali frequentatrici alla sera del piazzale Tiburtino.

A sera i carabinieri hanno a lungo interrogato un operaio di circa trent'anni il quale fu visto la sera del delitto transitare a bordo della sua moto per la circonvallazione Nomentana o fermarsi a parlare con Filomena Porcaro. L'operaio, da qualche tempo disoccupato, sarebbe stato solito accompagnare a casa la donna al termine del suo «lavoro».

Scarcerato l'ex-segretario degli ospedali di Verbania

Verbania, 19 novembre.

A meno di un mese dalla sentenza del Tribunale di Verbania che l'aveva condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione per concussione continuata, il dott. Tommaso Maiferrari, già segretario amministrativo degli Ospedali Riuniti di Verbania, ha lasciato oggi il carcere in libertà provvisoria. Su istanza presentata dai difensori, avvocati Fuhrmann e Mela, subito dopo la sentenza, il Tribunale aveva già emesso un'ordinanza favorevole al provvedimento, ma per l'opposizione del P.M. esso era rimasto in sospeso; sono stati confermati i mandati di cattura per peculato e falso.

"Fermato,, l'ex-marito di Anita Ekberg

Nuova scenata notturna a Roma. Anthony Steel si è scagliato contro i fotografi che lo attendevano all'uscita da un ritrovo di via Veneto e la polizia lo ha fermato perché non era in possesso dei documenti di identificazione. Portato in Questura, l'ex-marito della Ekberg è stato rimesso in libertà dopo venti minuti (Telefoto)

Sempre più angoscioso il mistero della famiglia Benzi ad Acqui

Forse si è ucciso il marito scomparso per la morte della moglie dopo il parto

Ieri si sono svolti i funerali della giovane e infelice mamma - Lo sposo però non è ricomparso - Rimane la creatura nata da pochi giorni con due fratellini e la nonna

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 19 novembre.

(i.) Tutto Acqui parla con commozione della famiglia Benzi. Della signora Lilia morta ieri mattina, una settimana dopo aver dato alla luce una bambina; di Piero Benzi che sconvolto dalla morte della moglie è scomparso subito dopo; e dei loro tre bambini, Sabina di sette anni, Cleto di quattro, e la piccola Piera di otto giorni, provvisoriamente accolti in casa della nonna Rina Benzi. La loro sorte suscita in tutti commozione e pietà.

A due giorni dalla scomparsa, la prolungata assenza di Piero Benzi tiene in angoscia i parenti. Oggi alle quattordici, partendo dalla sua casa isolata in località Montagnola, si sono svolti i funerali della moglie. Parenti e amici credevano che egli tornasse per seguirne la salma. Lungo tutto il percorso del funerale occhi ansiosi hanno spiato in giro, nella speranza di vederlo giungere piangente e mettersi dietro la bara. Se egli ha lasciato trascorrere questo momento così patetico, dicono molti con apprensione, è segno che la sua ragione offuscata deve averlo indotto a una triste risoluzione.

Piero Benzi era innamoratissimo della moglie, per la quale da tempo aveva abbandonato la pessima amicizia che negli anni scorsi la avevano fuorviato. Otto anni fa aveva sposato Lilia Cirio, una giovanissima maestra di Savona, che aveva voluto diventare sua moglie nonostante il parere contrario del padre.

Si erano stabiliti ad Acqui, in una casetta solitaria alla Montagnola. Erano venuti due bambini, prima Sabina, poi Cleto. La famiglia cominciava a prosperare. Piero Benzi da straccivendolo era diventato commerciante di pesce, che si recava a comperare a Genova o a Savona con un motofurgoncino e veniva a vendere ad Acqui.

Alcuni anni fa la signora per una grave forma d'esaurimento nervoso dovette essere ricoverata per qualche mese in una clinica di Cogoleto. Dopo un paio di settimane Piero scomparve di casa. I parenti lo cercarono ovunque, in ansia. Alcuni giorni dopo egli tornò a casa. Raccontò che era andato a Cogoleto a trovare la moglie. Aveva fatto il viaggio a piedi, con poche decine di lire in tasca, dormendo nei fossi o nelle case di campagna, mutuandosi come poteva.

Nel riferire quest'episodio i parenti si aggrappano alla speranza che l'attuale scomparsa di Piero sia analoga a quella precedente. Ma quella volta egli andò a trovare la moglie in clinica. E ora?

Una settimana fa la signora Lilia diede alla luce una bambina. Il parto difficile e faticoso la lasciò stremata. Tuttavia andava lentamente riprendendosi, e nulla lasciava temere che dovessero sopravvenire complicazioni. Ieri mattina poco prima dell'alba Lilia si aggravò. Piero corse a chiamare la levatrice, la quale dopo una breve visita chiese l'intervento d'un medico. Egli uscì immediatamente col motofurgoncino, e pochi minuti dopo fu di ritorno col medico. Ma questi non poté fare altro che constatare la morte della signora, avvenuta nel frattempo per un embolo.

Piero ebbe una lunga crisi di pianto. Infine la sua disperazione parve placarsi, e in silenzio egli si trattenne alcuni minuti al capezzale della moglie. Poi piano piano se ne staccò, uscì di casa, montò sul motofurgoncino e si avviò verso Acqui. Da quel momento non si sono più avute sue notizie.

Non si sa dove sia andato, non si sa che sia stato fatto. I carabinieri lo hanno cercato invano presso parenti e amici in Piemonte e in Liguria. «Se non è tornato per i funerali di Lilia...», dicono i familiari angosciati, pensando con dolore alla sorte dei tre bambini, e particolarmente alla piccolissima Piera.

La maestra Lilia Cirio, di 28 anni, ed il vedovo scomparso, Piero Benzi, di 28 anni

Una quattordicenne si avvelena per una delusione d'amore

E' in fin di vita - Scoperta in bagno dalla madre cieca - Era stata offesa dal ragazzo al quale vuol bene

Milano, 19 novembre.

Per una delusione d'amore, una ragazza di 14 anni ha tentato ieri di togliersi la vita con dei sonnifero: è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, dove si trova in fin di vita. L'aspirante suicida, Licia G. è una ragazzina, magra, pallida, malaticcia, che dimostra non più di 12 anni. Da un anno circa vive in un grande caseggiato di via Plebiscito 2, dove i suoi genitori sono riusciti ad avere due stanzette, all'ultimo piano.

Sulle spalle della giovinetta, da molti mesi, si è riversata tutta la responsabilità della sua famiglia in quanto il padre, Giorgio, invalido del lavoro è inchiodato in una poltrona a rotelle e la madre, Maria, è cieca da parecchio tempo. I tre vivono con la modesta pensione dell'operaio, circa 30 mila lire al mese e col lavoro saltuario che Licia riesce talvolta a procurarsi aiutando nelle faccende domestiche i coinquilini. Da qualche tempo la ragazzina si era fatta triste; a nessuno però aveva detto cosa la tormentava.

Ieri pomeriggio Licia, vinta dallo sconforto, ha messo in atto il suo folle proposito: si è chiusa in bagno ed ha ingoiato numerose pastiglie di un potente sonnifero. Poi, stralciata a terra, ha atteso la morte: sua madre non avrebbe potuta vederla, suo padre non l'avrebbe mai potuta soccorrere. Ma le madri, anche se i loro occhi sono spenti, pare vedano nelle tenebre le mosse dei figli e presentano il pericolo che incombe su di loro. Così la donna cieca a tastoni ha raggiunto il bagno, ha incespicato nel corpo inanimato della figlia ha gettato un urlo e dato l'allarme: un coinquilino è accorso chiamando un'autoambulanza. Le ragioni che hanno spinto la ragazzina a togliersi la vita sono state rivelate dalla madre: Licia si era innamorata di un giovane che abita nel caseggiato ed aveva sperato di essere ricambiata, ma era stata delusa e qualche giorno fa volgarmente offesa.

8 feriti per uno scoppio in un laboratorio di orafi

Arezzo, 19 novembre.

Otto persone sono rimaste gravemente ferite in una tremenda esplosione avvenuta stamane in una piccola fabbrica orafa di Arezzo. Per due di esse, un'apprendista di sedici anni, Elisabetta Vagnuzzi, e la figlia del proprietario dell'azienda, Rosanna Piacenti, di 22 anni, le speranze di salvezza sono minime.

La deflagrazione è avvenuta verso le 7,30 a causa di una fuga di gas. Al momento di mettersi al lavoro qualcuno aveva avvertito nel laboratorio un forte odore di gas, e per farlo defluire erano state aperte le due porte e la finestra dei locali. Una decina di minuti più tardi un operaio, convinto che non vi fosse più pericolo, ha acceso un fiammifero. Un istante dopo c'è stata una violenta esplosione e le otto persone che si trovavano nel laboratorio sono state scaraventate a terra tra un rovinio di mobili e di attrezzature. Le porte e la finestre, completamente scardinate, sono state scagliate sul piazzale antistante l'edificio. I vigili del fuoco sono subito accorsi mentre i feriti, con gli abiti bruciati e le membra orribilmente ustionate, venivano trasportati all'ospedale.

A sei di essi, in preda a grave choc, i sanitari hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado al volto, al collo, alle braccia ed alle gambe, mentre per una apprendista e per la figlia del proprietario della fabbrica le condizioni sono apparse molto più gravi, tanto da essere giudicate in pericolo di vita.

Sono in corso le indagini per accertare se il gas che stagnava nei locali sia fuoruscito da un tubo difettoso o in conseguenza di una distrazione di qualche dipendente che la sera precedente non ha chiuso i rubinetti della bombola. In laboratorio il gas liquido veniva usato per l'impiego di un saldatore.

Vane ricerche d'una bimba scomparsa da tre giorni

Bari, 19 novembre.

La piccola Teresa Fanelli di due anni e mezzo, scomparsa nel pomeriggio di martedì, mentre giocava con altri bimbi nei pressi della sua abitazione in via Perrone n. 10 a Bari, non è stata ancora ritrovata. Invano i genitori l'hanno cercata l'altro ieri sino a tarda sera, poi si sono recati a denunciare la scomparsa all'ufficio notturno della questura. La polizia ha subito iniziato ricerche, scandagliato i pozzi della zona nell'eventualità che la bimba vi fosse caduta, ha cercato anche in provincia nel timore che fosse stata rapita, oppure fosse sfuggita inavvertitamente da qualche corriera e fosse scesa in qualche paesino.

La bimba però non è stata ancora ritrovata sino alla tarda sera, dopo circa cinquanta ore dalla sua scomparsa. Teresa Fanelli vestiva, al momento della scomparsa, un golf blu scuro con pantaloncini azzurri a quadretti. E' una bimba bionda con i capelli tagliati alla maschietta. Nelle indagini la polizia si è avvalsa anche di cani poliziotti, ma sinora con esito negativo.

La piccola Teresa potrebbe essere stata rapita o soppressa, oppure potrebbe essersi sperduta e finita in mare o in qualche pozzo. Nessuno però, sino a questo momento è in grado di dare una notizia. I genitori la cercano febbrilmente ovunque.

Una donna si impicca mentre rincasa il marito

Savona, 19 novembre.

Un raccapricciante suicidio è avvenuto nel pomeriggio di oggi nella nostra città. La signora Giuseppina Cane, di 63 anni, si è impiccata nella sala d'ingresso della sua abitazione. La sciagura ha suscitato profonda impressione nell'intero caseggiato, detto «dei pensionati», dove la poveretta abitava con il marito nell'appartamento n. 7 del civico numero 18 in via Nino Aunilla.

Il marito della donna era uscito da poco tempo di casa per recarsi in cantina, situata nell'interrato del palazzo, per accudire alle sue faccende. Lungi dall'immaginare il proposito che era maturato nella mente della moglie. Al suo ritorno in casa dopo circa mezz'ora si trovava davanti al corpo penzolante della consorte. Egli si metteva ad invocare aiuto e nel frattempo sollevava la donna, per evitare che il cappio le stringesse il collo. Accorrevano alcuni vicini e con un coltello recidevano la corda. Alla povera donna, che dava ancora segni di vita, veniva praticata la respirazione artificiale, mentre si provvedeva a chiamare un medico: questi, però, appena giunto, non poteva fare altro che constatarne la morte.

Non si conoscono le cause che hanno spinto la donna a togliersi la vita, ma sembrerebbero doversi ricercare in una grave forma di esaurimento nervoso.

Come morirono le due donne della spedizione all'Himalaja

Il racconto di una delle dodici alpiniste ritornate a Chamonix

Chamonix, 19 novembre.

La signora Jeanne Franco, moglie di una delle migliori guide di Chamonix, che partecipò nell'agosto scorso alla spedizione femminile al Cho-Oyu, metri 8149, della Catena dell'Himalaia, è rientrata finalmente nella sua casa dopo un'assenza di tre mesi. Abbiamo appreso così alcuni particolari della tragedia avvenuta sulle pendici della Dea di Turchese — così si chiama la montagna che stroncò il tentativo di conquista di un «ottomila» da parte di una spedizione di dodici donne — nella quale persero la beighe Claude Kogan, capo della spedizione, e Claudine van der Stratten.

La grande avventura delle dodici alpiniste, dopo i preparativi che avevano richiesto alcuni mesi di studio, si iniziò quando, verso la fine di agosto, il gruppo si portò al campo base a quota 5600. Erano con loro 200 portatori e 12 sherpa. Ma la montagna, che sino a quel momento era stata in ottime condizioni, cominciò ad essere loro avversa. Con fatica riuscirono a piazzare il quarto campo a quota 7700 metri, ma intervennero i monsoni, che infuriando su tutta la catena rovesciarono valanghe dalle montagne. Claude Kogan decise egualmente di partire, approfittando di una schiarita. Claudine van der Stratten la implorò di prenderla con sé. Uno sherpa seguì le due donne con una tenda da campo e le provviste.

Da allora le dieci donne rimaste al campo base non dovevano più rivedere le due ardimentose alpiniste. Jeanne Franco, che si era portata al quarto campo il 6 ottobre, appena le condizioni al furono fatte possibili si portò sulle tracce delle disperse. Al di sotto del Picco Vergine l'alpinista trovò i resti del campo travolto dalla bufera. Nessuna traccia delle due alpiniste e dello sherpa, se non una corda spezzata affiorante nella neve. Jeanne Franco tirò a sé quella corda, sperando che a quella fosse legata una sua amica, ma la corda, gelata, al primo strappo le rimase in mano: non era che un piccolo frammento. Jeanne Franco ritornò al campo base a dare la notizia. Si fece il possibile per ricuperare le salme delle due alpiniste, ma le valanghe, che avevano sconvolto la zona, dovevano averle portate chissà dove.

Cento modelli italiani per la sposa dello Scià

Roma, 19 novembre.

Un gruppo di alta moda composto da sei indossatrici e guidato dalla principessa Giovanna Caracciolo è partito oggi pomeriggio con un quadrimotore dell'Alitalia per Teheran. Il gruppo presenterà circa 100 modelli alla fidanzata dello Scià di Persia.

Quattro malati di vaiolo in una cascina del Pavese

Sottoposti prontamente alla necessaria terapia guariranno in 15 giorni - Mancanza d'igiene la causa della malattia

Pavia, 19 novembre.

Un caso sconcertante è avvenuto oggi alla cascina Ceroni di Corteolona, piccolo centro della bassa pavese a 18 km. dal capoluogo: quattro contadini, Giovanni Gramitin, di 30 anni, Mario Bertolotti, di 39, Emilio Corva, di 54 e Gallo Bassi, di 48, tutti da Corteolona, sono stati ricoverati al nostro Policlinico con manifestazioni di vaiolo.

L'insorgere dell'infezione, a quel che sembra, ha una causa alquanto singolare: un contadino, padre di un ragazzetto sottoposto da pochi giorni alla vaccinazione antivaiolosa, aveva passato un dito sulla piccola incisione praticata sul braccio del figlio e quindi, senza pensare a lavarsi le mani, era sceso nella stalla di proprietà dell'agricoltore Martino Bernerio, per il quale lavora, e aveva iniziato la mungitura di una mucca.

Evidentemente il siero rimasto sulla cute delle sue dita deve aver prodotto una infezione alla mammella della bovina, che ha poi infettato gli altri capi (80 su 90) custoditi nella stalla. Ma l'inconveniente ha avuto altre conseguenze: infatti, prima ancora che l'infezione si manifestasse sulle bestie con le caratteristiche pustole vaiolose e che fossero quindi adottate le necessarie misure igieniche, i quattro contadini di cui sopra avevano effettuato la mungitura contagiandosi a loro volta; così sono stati sottoposti a una terapia antivaiolosa e guariranno, secondo i medici, in quindici giorni circa.

Vittoria del sindacato Cisl agli impianti elettrici Cogne

Aosta, 19 novembre.

Si sono svolte oggi le elezioni per il rinnovo della commissione interna agli impianti elettrici della Nazionale Cogne. La Cisl ha conquistato la maggioranza dei seggi aggiundicandosene tre e togliendone uno al Savt, che l'anno scorso aveva appunto ottenuto la maggioranza dei suffragi. Ecco i risultati: operai: Savt voti 76, seggi 3 (3 lo scorso anno); Cisl voti 62, seggi 2 (1 lo scorso anno). Impiegati: Cisl voti 16, seggi 1.

Funzionamento automatico...

...e casa calda e confortevole con

ESSO DOMESTIC

ESSO DOMESTIC SPECIAL

Rivolgersi al

DEPOSITO ESSO

Via Belfiore, 11 - TORINO

Tel. 690.010 - 693.751 - 693.057 - 693.057

o ai Rivenditori Autorizzati

UNA SERIE COMPLETA DI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO Esso

RIVENDITORE AUTORIZZATO

CAPO G.

TORINO

Uffici: Via Cava 45 - Tel. 753.510 - 779.766

Deposito: Via Quittengo 36 - Telef. 284-812

SOCIETA' INTERNAZIONALE

CERCA ELEMENTO DI PRIMO ORDINE DA ADIBIRE A ISPETTORE DELLE VENDITE PER PIEMONTE E LIGURIA. Esigonsi massime referenze e conoscenza sistemi moderni di vendita al dettaglio. Casella 60 N - S.P.I. - MILANO

Gradina

LA MARGARINA DI GRAN MARCA OFFRE REGALI DI GRAN MARCA

GRADINA 1 VITA

conservate i sigilli di garanzia

Società Importanza Nazionale

ASSUME RAGIONIERE-CONTABILE per propria filiale Torino, età anni 35-30. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2065 - S.P.I. - TORINO

DI AZIENDA articoli ARREDAMENTO VENDITE 200 MILIONI annui, sede in Torino, con propria fabbricazione e organizzazione di vendita, VENDONSI quote per 15 milioni. Grande opportunità per giovane che in possesso di buone conoscenze tecniche o commerciali desideri lavorare in proprio. Scrivere cassetta 2055, Spi, Torino

Piace, dichiarano piace! Piace a tutti in famiglia: chi la vuole molto saporita, chi delicata e trasparente. IDEAL tien conto dei gusti

IDEAL normale più scura

IDEAL di lusso più cristallina

GELATINA IDEAL TUTTA NATURALE

Senza droghe, si prepara in 4 minuti.

Richiedete il ricettario gratuito a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci 24 - rep. 12 - Torino

STUDIO TORTA

ULTIME NOTIZIE

Dopo la proposta della d.c. di Bolzano

La Volkspartei è contraria al ricorso all'Aja per l'Alto Adige

Un'intervista del capo sudtirolese Magnago ad un giornale di Graz - «Nel caso fallissero le trattative bilaterali l'Austria desidera interessare l'Onu» - «Se non avremo la vera autonomia, la Regione altoatesina sarà in crisi permanente»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 novembre.

«Il tempo in cui le trattative bilaterali tra l'Austria e l'Italia sembravano cosa sensata va lentamente esaurendosi»: così ha dichiarato il presidente della «Volkspartei» di Bolzano, Sylvius Magnago, nel corso di un'intervista assai significativa pubblicata oggi dal giornale di Graz, *Südost Tagespost*.

Magnago si trova in questi giorni nel capoluogo della Stiria, dove è giunto per illustrare all'opinione pubblica austriaca le prime reazioni politiche sud-tirolesi alla nuova fase in cui, dopo le voci sul fallimento delle trattative e la presa di posizione della Giunta provinciale della d.c. di Bolzano, è ora entrata la controversia alto-atesina.

Se abbiamo definito «significativa» l'intervista è perchè in essa il massimo esponente cattolico sud-tirolese accenna preventivamente alle posizioni che, nello svolgimento della nuova fase, la s.v.p. si prepara a sostenere in tre punti fondamentali e delicati: le trattative bilaterali, il ricorso all'Aja e il comportamento tattico della «Volkspartei» in seno alla Giunta della regione Trentino-Alto Adige.

Sull'inutilità della continuazione delle trattative il punto di vista di Magnago coincide con quello della democrazia cristiana di Bolzano: «Poichè da lungo tempo una soluzione non è stata neppure avviata — egli dice — è giunto il momento di cercare una nuova strada per risolvere il problema».

Quanto al ricorso alla Corte internazionale dell'Aja, proposto dalla democrazia cristiana, il suo pensiero sembra avvicinarsi, invece, al punto di vista sostenuto ieri dal *Kleine Volksblatt*, portavoce della «Volkspartei» austriaca. Infatti egli afferma che sull'opportunità di una azione presso la Corte dell'Aja «s'era già ripetutamente e seriamente parlato», ma poi subito soggiunge che «durante la sessione in corso dell'assemblea plenaria dell'Onu il rappresentante dell'Austria (Kreisky) non ha lasciato alcun dubbio sull'intenzione del suo governo di interessare anche le Nazioni Unite alla questione sud-tirolese, nel caso in cui fosse provata la sterilità delle trattative bilaterali».

Per Magnago, dunque, se ben si capisce, il riconoscimento ufficiale del fallimento delle trattative bilaterali impegnerebbe automaticamente il governo austriaco a considerare il ricorso all'Aja solo come un mezzo, e il dibattito all'Onu come il vero fine.

Il terzo punto trattato è estremamente delicato e merita come un monito rivolto in particolare alla d.c. italiana. Alla domanda, rivoltagli dal quotidiano di Graz, se nella regione Trentino-Alto Adige potrebbe riprodursi una situazione politica analoga a quella prodottasi nella Regione siciliana, Magnago ha testualmente riposto: «Non si deve mai forzare un paragone. Una cosa, però, è certa: se il Tirolo del Sud non otterrà una vera autonomia, se cioè la nostra richiesta di netta separazione da Trento rimarrà inadempiuta, nella regione Trentino-Alto Adige si avranno delle crisi permanenti. Nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, una maggioranza italiana esiste solo come una coalizione che si sostiene su un artificio ideologico; nello stesso campo italiano ci sono difficoltà permanenti, specie per la democrazia cristiana».

Cosa significhino queste parole non è chiaro. Forse Magnago pensa a «forzare i paragoni» e a ripetere nel Trentino-Alto Adige una operazione Milazzo, puntando sulle divergenze di partito interne nella maggioranza italiana della Giunta regionale?

e. b.

Un commento americano all'intransigenza della Volkspartei

New York, 19 novembre.

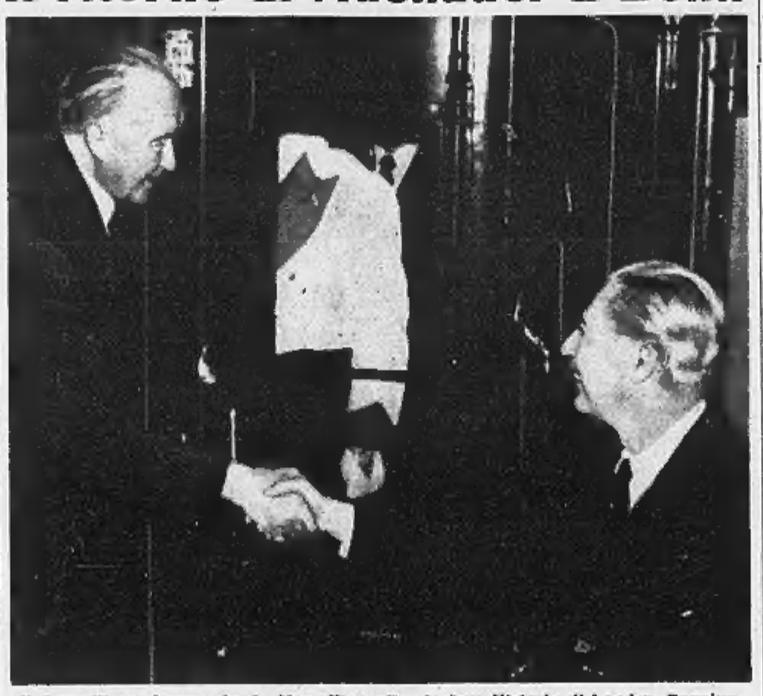
Il punto di vista italiano nella questione dell'Alto Adige viene ampiamente esposto e difeso sull'autorevole *Christian Science Monitor* di Boston in una corrispondenza da Roma di Walter Lucas.

Lucas afferma che l'atteggiamento intransigente dei dirigenti della «Volkspartei» fa ritenere che essi non vogliano che si arrivi ad una soluzione del problema, perchè essi non si contentano di una semplice autonomia della regione, ma intendono staccare l'Alto Adige dall'Italia per unirlo al Tirolo sotto la bandiera austriaca.

Il giornale rileva il paradosso di questo atteggiamento da parte di vecchi nazisti che, dopo aver scelto la cittadinanza tedesca durante la guerra, chiesero di ritornare italiani nel dopoguerra, quando ciò faceva loro comodo, ed ora pretendono nuovamente di staccare la provincia dall'Italia. Questa è la sostanza della richiesta già avanzata di un plebiscito, quando, come rileva Lucas, l'autonomia stessa non potrebbe concedersi dal governo italiano senza una modifica della Costituzione, e quindi l'approvazione di due terzi del Parlamento. Secondo il giornale, l'atteggiamento dei dirigenti della «Volkspartei» non riscuoterebbe la approvazione degli elementi moderati della popolazione alto-atesina di lingua tedesca nè di alcuni dei più alti esponenti della gerarchia cattolica, ed esso sarebbe deplorato anche dal governo di Vienna, che sta cercando una soluzione ragionevole del problema in trattative con il governo di Roma e che potrebbe vedersi costretto dalle manovrazioni della Volkspartei e dai conseguenti pressioni dell'opinione pubblica austriaca a prendere iniziative nocive ai suoi rapporti con l'Italia.

L'articolista scrive che in una regione etnicamente mista i motivi di lagnanze veri o immaginari sono inevitabili, e che sia il governo sia gli industriali italiani cercano nei limiti del possibile di eliminarli, ma che è impossibile soddisfare le pretese dei separatisti alto-atesini.

Il ritorno di Adenauer a Bonn



Il Cancelliere si congeda da Macmillan alla stazione Victoria di Londra. Raggiunto l'aeroporto di Gatwick, Adenauer ha proseguito in aereo per Bonn. (Telefoto)

Prospettive per il lavoro italiano nelle nazioni dell'America Latina

Inaugurata a Roma la nuova sede del Centro per lo sviluppo dei rapporti economici e culturali
Una missione dell'Istituto inviata in Venezuela, Perù, Ecuador, Colombia, Panama e Messico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

È stata inaugurata nei giorni scorsi, a Roma, la nuova sede del «Centro di azione latina» per lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici fra i paesi latini d'Europa e d'America. I rapporti tra l'Italia e gli altri paesi latini d'Europa e d'America sono venuti migliorando negli ultimi tempi e ovviamente legami di ogni natura diverranno — col passare degli anni — sempre più stretti.

Sono tre le «sezioni» attraverso le quali il «centro» esercita la sua funzioni in un'area «latina» di 21.869.685 chilometri quadrati, con una popolazione di 336.777.394 abitanti.

La sezione «culturale» che intende operare per la diffusione della cultura italiana negli altri paesi latini e viceversa, si avvarrà dell'opera di esponenti delle lettere e delle arti, tra cui Antonio Baldini, Vittore Branca, Paolo Bressi, Orazio Costa (per il teatro) Alessandro Cutolo, Piero Gadda Conti, Vittorio Gassman, Ghisalberti, Augusto Guerriero, Virgilio Guzzi, Giovanni Macchia, Amedeo Majuri, Giuseppe Padellaro, Giuseppe Santonastaso, Giovanni Spadolini.

La sezione «economica» che si muoverà in tre direzioni: studi economici, rapporti interlatini, documentazione e statistica, si avvarrà dell'opera di personalità dell'economia e dell'industria come Vittorio Valletta, Guido Carli, Paolo Bonomi, Angelo Costa, Roberto Einaudi, Alfonso Gaetani, Adriano Olivetti, Leopoldo Pirelli, Salvino Sernesi ed altri.

La sezione intende diffondere la conoscenza delle strutture economiche, delle loro caratteristiche e tendenze evolutive, le loro possibilità di espansione e l'opportunità di reciproca integrazione.

La sezione scientifico-tecnica intende porre allo studio iniziative nel campo della ricerca pura e applicata, contatti nazionali ed internazionali per l'elaborazione di piani relativi al settore tecnologico e produttivo, alla sviluppo industriale ed agricolo, per la costruzione di scuole a livello universitario per la formazione degli studenti secondo le effettive necessità dei paesi dove essi dovranno vivere ed operare.

Della Commissione che guiderà il lavoro della «sezione» scientifico-tecnica fanno parte eminenti scienziati come Daniele Rovet (premio Nobel per la fisiologia e la medicina) Bussolt-Traverso, Gino Castelnuovo, Gino Cassinis, direttore del Politecnico di Milano, Bruno de Finetti, ordinario di matematica finanziaria alla Università di Roma, Bruno Finzi, direttore dell'Istituto di matematica al Politecnico di Milano, e molti altri docenti, tecnici e studiosi. L'ufficio di presidenza del «Centro d'azione latina» è retto dal giudice costituzionale Gaspare Ambrosini, dal prof. Vittorio Valletta e da Zerilli Marimò.

In questo momento una missione del «centro» è in visita nei paesi del sud e centro America, dove sosterà in Venezuela, Perù, Ecuador, Colombia, Panama e Messico.

Fra l'altro la missione sta concordando la realizzazione in ciascun paese di una mostra del libro italiano; la costituzione di un centro per le ricerche e lo studio sulle condizioni attuali e le prospettive della mano d'opera italiana; la traduzione delle più significative opere della letteratura italiana, d'arte e di scienza che studiosi specializzati curerannno nelle diverse lingue; assegnazione di borse di studio; la creazione di un seminario di studi sulla civiltà latino-americana che sorgerà a Roma.

Pure a Roma sorgerà una «casa latina», luogo di ritrovo per studenti e studiosi, operatori e viaggiatori che vi troveranno assistenza ed amicizia per rendere più piacevole il soggiorno nella capitale della latinità e più facile lo svolgimento delle proprie attività.

Altra mèta che il centro si prefigge di raggiungere è la fondazione di una Università «interlatina» per la formazione di una classe dirigente spiritualmente e culturalmente preparata agli impegni di una indispensabile collaborazione internazionale.

p.

Approvata la legge sulla polizia femminile

Roma, 19 novembre.

La commissione Interni del Senato ha approvato questo pomeriggio, in sede deliberante, l'esame del disegno di legge, di iniziativa dell'on. Dal Canton, già approvato dalla Camera, sull'istituzione del Corpo di polizia femminile. Relatore è stato il sen. Molinari.

Compito del nuovo Corpo sarà quello di concorrere alla prevenzione ed alla repressione dei reati commessi da minori o in loro danno; in particolare concorrere alla prevenzione ed alla repressione dei delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe e contro la famiglia. Spetterà inoltre alle appartenenti al Corpo di polizia femminile eseguire le perquisizioni personali ed ogni altro accertamento nei confronti di donne fermate e arrestate, accompagnare le medesime e vigilare sulle donne e sui minori trattenuti nelle camere di sicurezza.

Il Corpo di polizia femminile sarà formato da personale permanente e da personale volontario costituiti rispettivamente da ispettrici di polizia, assistenti di polizia e volontarie di polizia. Il personale permanente è dedicherà la propria attività in modo esclusivo e continuato al servizio; il personale volontario sarà chiamato a prestare servizio ogni qual volta se ne manifesterà il bisogno.

L'organico del personale permanente è previsto in mille unità, comprendente ispettrici di polizia ed assistenti di polizia. Il personale permanente del Corpo di polizia femminile sarà arruolato mediante pubblico concorso fra le donne di incontestabile moralità, di età non inferiore ai 25 anni e non superiore ai 35, fornite di laurea o del diploma di assistente sociale.

La Francia vuole costruire 50 super-aerei per l'atomica

Parigi, 19 novembre

La Francia progetta di costruire una flotta di 50 bombardieri supersonici in grado di trasportare bombe atomiche e missili a ogiva nucleare. La notizia, desunta da fonti solitamente bene informate, trova implicita conferma nelle dichiarazioni fatte ieri sera all'Assemblea Nazionale dal primo ministro, Michel Debré, nel corso del dibattito sui crediti militari. La costruzione della superflotta aerea, che verrebbe realizzata fra il 1963 ed il 1966, rientrerebbe in effetti nell'ambito della politica atomica del generale De Gaulle.

E' permesso ai carabinieri travestirsi da sacerdoti?

Un'interrogazione al governo - Secondo un deputato socialista è un abuso che offende la dignità dell'abito talare

Roma, 19 novembre.

Riferendosi a un recentissimo fatto di cronaca, che ha avuto per protagonisti da una parte un sottufficiale della Benemerita e dall'altra un ricercato «affetto da mania religiosa», il socialista on. Bogoni ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno «per sapere se corrisponde a verità che i carabinieri e gli agenti di polizia nei necessari travestimenti per arrestare pregiudicati e ricercati talvolta usino anche la veste talare o il saio, come sarebbe avvenuto in questi giorni a Roma, ove, secondo notizie giornalistiche, due carabinieri si travestivano da frati per poter arrestare un ricercato che domandava un confessore».

«Se quanto sopra corrispondesse a verità, prosegue l'interrogazione, si chiede se il ministro non ritenga doveroso richiamare le forze dell'ordine a dare precise disposizioni affinchè, per qualsiasi ragione, nei travestimenti non siano mai usati il saio o l'abito talare, perchè detto uso è conseguentemente un abuso che reca danno al prestigio del saio e dell'abito talare, che devono riscuotere la fiducia di tutti i cittadini, anche se eventualmente ricercati per infrazione alle leggi».

Torna a casa sposata la sedicenne scomparsa

Roma, 19 novembre.

L'attricetta sedicenne Concetta Mazari, in arte Kelly Liker, scomparsa da casa quasi un mese fa, è stata rintracciata: l'ha tradita il desiderio di informare i genitori che aveva coronato il suo sogno d'amore con il giovane autoferrotranviere con il quale ora fuggita.

Alle ore 12 la madre della ragazza ha ricevuto una telefonata: era Concetta che, tutta raggiante la annunciava che ieri a Bagni di Tivoli si era finalmente sposata. La madre la fissava un appuntamento per le 19 in un locale di via Nomentana. Qui, avvertita dai coniugi Mazari, è giunta pure la polizia.

La ragazza si è presentata sola ed ha dovuto seguire immediatamente a casa i genitori. Ora l'autorità dovrà decidere se le nozze sono state contratte secondo la legge e se quindi la minorenne debba ancora sottostare alla tutela del padre e della madre.

Domani i lavoratori del gas faranno due ore di sciopero

Roma, 19 novembre.

Sabato 21 novembre verrà effettuato uno sciopero di due ore in tutte le officine private del gas d'Italia. Viene in tal modo attuata la prima misura stabilita dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil in seguito al mancato accoglimento da parte dell'associazione nazionale industriali del gas nelle loro richieste di perequazione previdenziale con il settore municipalizzato. Nella settimana successiva verranno adottate forme di lotta progressivamente più intense.

Per il petrolio dell'Algeria

In funzione l'oleodotto dal Sahara al Mediterraneo

Algeri, 19 novembre.

Il petrolio greggio estratto dai francesi nel Sahara è arrivato oggi per la prima volta al Mediterraneo con il nuovo oleodotto, che ha un diametro di 61 centimetri. Un portavoce della «Sopag Oil Transport Company» ha dichiarato che il primo flusso di greggio è giunto nel porto di Bougie alle 16,19 di oggi.

I francesi fanno grande assegnamento sul petrolio del Sahara per intensificare la ripresa economica della Francia. L'oleodotto, secondo i piani, avvierà verso il Mediterraneo nei primi sei mesi di funzionamento due milioni di tonnellate di greggio e quasi 5 milioni di tonnellate nei sei mesi successivi. Dopo il primo anno, la «Sopeg» conta di far affluire il greggio a Bougie nella quantità di 12 milioni di tonnellate all'anno; ciò corrisponde all'incirca ad un terzo del consumo annuale della Francia.

Finora il petrolio estratto nel Sahara era stato trasportato al mare in piccola quantità mediante cisterne ferroviarie.

Dopo una prova con grossi quantitativi di acqua, il greggio ha percorso per la prima volta l'oleodotto per l'intera lunghezza (km. 660 circa). «Da oggi — ha sottolineato il portavoce della "Sopeg" — il petrolio del Sahara affluisce verso nord senza interruzioni». L'oleodotto sarà inaugurato ufficialmente il 5 dicembre dal primo ministro francese Michel Debré.

ULTIME DI CRONACA

Auto carica di refurtiva trovata a borgo S. Pietro

In questi ultimi giorni a Moncalieri e nei dintorni è stata più volte segnalata un'Alfa Romeo «Giulietta», targata Como 87994, sulla quale viaggiavano individui sospetti. La macchina è stata trovata ieri mattina dai carabinieri in una via di Borgo S. Pietro.

E' risultato che la targa Como apparteneva ad altra auto, certamente rubata. Dai numeri di telaio è stato accertato che la «Giulietta» era targata TO 236479 e apparteneva al signor Luigi Fanelli, abitante in via Fréjus 41, al quale era stata rubata la scorsa settimana. Nell'auto sono stati trovati i libretti di circolazione di altre tre macchine, tutte rubate, di cui due di Torino e una di Bolzano. Vi erano inoltre 25 mila di salami, sigarette, valori bollati, un migliaio di lire in monete da 5 e 10 lire, una radio e una tromba per auto. In un sacco sono stati trovati cavi di traino, chiavi inglesi, triangoli «auto ferma». Evidentemente si tratta di refurtiva.

— Ieri mattina, tornando dalla spesa, la moglie dell'operaio Pasquale Pussetto, abitante a Pinerolo in strada provinciale 86, ha trovato la casa a soqquadro: i cassetti rovesciati, gli armadi aperti, i materassi capovolti. Erano spariti un orologio, una collana e due catenine d'oro, 10 obbligazioni per complessive 200 mila lire e un libretto di risparmio al portatore con un deposito di un milione e mezzo.

Dal sopraluogo compiuto dai carabinieri di Orbassano è risultato che i ladri sono entrati nell'alloggio passando per una finestra che dà sul retro della casa. Per raggiungere la finestra, al secondo piano, si erano serviti di una scala a pioli presa da un vicino cantiere; la finestra l'avevano sfondata con un'accetta, della quale ignora ancora la provenienza, che è stata ritrovata sul posto. Gli indizi paiono su un individuo sui 40 anni, forse un girovago, che verso le 10,30 è stato visto sostare nei pressi della casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Il Governo all'Assemblea Nazionale

Approvato il bilancio della difesa

Parigi, 19 novembre.

L'Assemblea Nazionale ha approvato questa sera il bilancio della difesa per il 1960 con 427 voti contro 71. Il bilancio ammonta a 1.600 miliardi di franchi.

Una tredicenne si avvelena dopo una sgridata della madre

Rovigo, 19 novembre.

Dopo una sgridata della mamma, la tredicenne Albertina Ferrari si è ritirata nella sua stanza da letto e ha inghiottito numerose pastiglie a base di acido ossalico. Fortunatamente i genitori se ne sono accorti in tempo. La ragazzina è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

I sette Paesi ridurranno le reciproche dogane

Previsto per oggi l'accordo sulla zona di libero scambio

La riunione a Stoccolma: vi partecipano Inghilterra, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Austria e Portogallo - Non esclusa un'intesa col Mercato Comune

Stoccolma, 19 novembre.

I ministri dei «sette paesi» (Gran Bretagna, Svezia, Danimarca, Norvegia, Austria, Svizzera e Portogallo) si sono riuniti questa mattina al Ministero degli Esteri di Stoccolma per l'approvazione definitiva del progetto sulla costituzione di una «Associazione europea di libero scambio».

Sono presenti 75 delegati, tra cui il cancelliere dello Scacchiere britannico Derick Heathcoat-Amory, il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, il ministro svedese del commercio Gunnar Lange, il ministro degli Esteri danese Jens Otto Krag, il ministro norvegese del commercio Arne Skaug, il consigliere federale elvetico Max Petitpierre, e il segretario di Stato portoghese al commercio Correia De Oliveira. La riunione durerà due giorni; i lavori si svolgono a porte chiuse. E' presente anche un osservatore della Finlandia.

Si prevede in generale che i ministri potranno procedere nella tarda mattinata di domani alla firma dell'accordo. Il testo del documento non sarà reso pubblico immediatamente, perchè l'approvazione definitiva dovrà essere fatta dai governi interessati. Alla stampa sarà consegnato solo un riassunto che indicherà i principali punti e le linee generali della convenzione.

Da notizie ufficiose risulta che il testo dell'accordo consta d'una cinquantina di paragrafi e comprende circa 400 pagine. Esso riguarda: 1) regole per la liberazione del commercio. Questa parte tratta delle tariffe, delle loro abolizione, delle clausole liberatorie, delle difficoltà nella bilancia nei pagamenti, difficoltà in settori particolari, origine delle merci, ecc.; 2) norme sulla concorrenza. Questa parte si riferisce a questioni riguardanti gli aiuti governativi, restrizioni quantitative sulle esportazioni e imposte sulle esportazioni, pratiche restrittive sul commercio privato ed il *dumping*; 3) agricoltura: 4) pesca e prodotti del mare; 5) problemi economici e finanziari; 6) partecipazione all'associazione, procedure di voto e materie relative.

Entro il primo semestre del prossimo anno, i sette Paesi ridurrebbero le dogane sulle esportazioni tra di essi nella misura del 20 per cento. Il nuovo organismo, sorto per iniziativa inglese, ha scopi analoghi a quelli del Mercato comune, col quale la zona di libero scambio non esclude in futuro un accordo per unificare in un solo blocco l'economia dell'Europa occidentale.

Una tredicenne si avvelena dopo una sgridata della madre

Rovigo, 19 novembre.

Dopo una sgridata della mamma, la tredicenne Albertina Ferrari si è ritirata nella sua stanza da letto e ha inghiottito numerose pastiglie a base di acido ossalico. Fortunatamente i genitori se ne sono accorti in tempo. La ragazzina è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Dieci quadri di enorme valore trovati in casa di un italiano

La scoperta in California - La stima di un critico: cinque-sei miliardi di lire - Il proprietario credeva fossero "croste,,

Hollywood, 19 novembre.

A Pasadena (California), in casa dell'emigrato italiano Alfonso Follo, tecnico di apparecchi televisivi, sono stati trovati dieci dipinti di pittori italiani che i critici giudicano di grandissimo valore. Le tele erano arrotolate nella camera da letto del Follo. «E' la più notevole scoperta artistica del secolo» ha detto un esperto. «I quadri valgono da 8 a 10 milioni di dollari» (in lire italiane, da 5 a 6 miliardi e mezzo di lire). Tra i dipinti vi sono la «Maddalena» del Caravaggio, due Tintoretto, un Tiziano ed un Raffaello.

La notizia della scoperta è stata data oggi ad una conferenza stampa tenuta nel suo studio da un famoso penalista della California, l'avvocato Jerry Giesler.

I quadri — ha detto l'avv. Giesler — furono portati negli Stati Uniti 14 anni fa dalla sorella del Follo, Maria sposata Hataburda, anch'essa residente a Pasadena. Alfonso Follo emigrò negli Stati Uniti nel 1857, proveniente da Napoli.

I dipinti erano in possesso della famiglia Follo da generazioni senza che i Follo si fossero mai resi conto di essere proprietari di autentici capolavori. I componenti della famiglia Follo credono che in origine i quadri appartenessero ad un loro prozio, il cardinale Antonio Senna, morto nel 1887, il quale probabilmente li aveva ereditati da un cugino a nome Antonio Santore, giudice nel regno di Napoli e segretario di re Ferdinando di Borbone.

Alexander Ziatoff - Mirsky, critico d'arte e restauratore di quadri di Chicago, ha detto che la «Maddalena» del Caravaggio è il più bel quadro di tale soggetto che pittore abbia mai dipinto. Il quadro in questione — egli ha sottolineato — è noto nella storia dell'arte come «il capolavoro andato perduto». (*Associated Press*).

Condannato a morte un bulgaro che fabbricava candele in proprio

Vienna, 19 novembre.

(e. b.) L'amministratore-capo della Chiesa ortodossa bulgara, Nicolas Grudeff, è stato condannato da un tribunale di Sofia alla pena capitale mediante fucilazione: insieme con lui, nello stesso processo, altri tre imputati sono stati condannati ciascuno a venti anni di carcere duro, un altro a sette anni e l'ultimo a sei anni. Tra di essi vi è un ecclesiastico della Chiesa ortodossa.

Il motivo delle pesanti condanne amministrate dalla corte bulgara appare enormemente sproporzionato alla gravità della pena: gli imputati, infatti, sono stati accusati di aver fabbricato e venduto, in proprio candele di cera, truffando lo Stato con questa loro attività commerciale privata per una somma ammontante a circa 25 milioni di lire.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
RAG.
Giovanni Giuseppe Girardi
Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Andreina, i figli Gian Carlo con la moglie Giulia, Fausta con il marito Tullio, Augusto con la fidanzata Teresa, gli adorati nipotini Letta, Gian Mario, parenti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 20 novembre 1959 alle ore 14.30 partendo da via Festas-Case Sturla.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
La famiglia per espressa volontà del defunto non prende il lutto.
Acqui, 19 novembre 1959.

A funerali avvenuti, la figlia Iolanda e l'adorata nipote Paola, unitamente ai parenti tutti, annunciano desolate, che l'anima bella e cara della loro Mamma e Nonna
Palmira Sada ved. Cancia
è salita cristianamente in Cielo, a godere la vera, unica Pace dei giusti.
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di
Orsola Ala fu Domenico
Lo partecipa profondamente addolorata la famiglia di Aldo ed Attilio Cauda.
I funerali avranno luogo a Castoira, venerdì, 20 novembre alle ore 10.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Egidio Dossi
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Ferraro; i figli e parenti tutti.
I funerali oggi, alla ore 16,30, partendo da Strada Alessano 3.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Cristianamente è deceduta
Gina Marchetti
Affranti lo annunciano: la mamma, il fratello Antonio con la moglie e figli Luigina e Stefi; i parenti tutti.
I funerali sabato 21 corr. alle ore 15 in Borgo d'Ale.
I figli uniscono nel ricordo e nella preghiera gli amatissimi genitori
Comm. Ing. C. E. Benazzo
e
Anna Benazzo Ravano
nel X e XVII anniversario della morte.
Verrà celebrata Messa in suffragio, sabato 21, ore 11, Santuario di Lourdes, c. Francia 29.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Prato
di anni 82
Ne danno il triste annuncio: la moglie Florina Zeme; le figlie: Giuseppina col marito geom. Lorenzo Aresca, Luciana col marito Livio Maglia e la piccola Margherita e Augusta che tanto adorava; il fratello gemello Achille, la sorella Florina, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Ferrucci 106.
Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
E' mancato con i conforti della fede il
Dott. Mario Anselmi
Lo piangono: la moglie Enrica, il figlio Giorgio con la moglie ed il piccolo Roberto, il fratello e parenti tutti. I funerali sabato 21 ore 9 partendo da via San Massimo 34.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Leone Bonanate
Ne danno il triste annuncio: i nipoti Maria col marito Oreste Roba e figli; parenti tutti.
Le esequie hanno luogo oggi 20 alle ore 16,30 nella Cappella del Cimitero Generale.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Ieri in Sanremo munita dei conforti religiosi ha chiuso la sua vita terrena all'età di anni 66
Ida Pascal Reyneri
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Raimondo, i cognati ed i parenti.
Sanremo, 20 novembre 1959.
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Giuseppina Cilardi Craglia
la famiglia, parenti e amici dolorosamente la ricordano raccomandandola alle preghiere di quanti la conobbero.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 21 corr. alle ore 11 nella chiesa di N. S. del SS. Sacramento.
20-11-1958 20-11-1959
Nel terzo anniversario della tragica scomparsa del
DOTT. ING.
Giorgio Gheorghieff
la moglie e la famiglia, con imperituro dolore, lo ricordano alle preghiere degli amici.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con edificante rassegnazione, ieri alle ore 18, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Otello Venturini
di anni 55
Una immenso dolore ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Lucia Motta; l'adorata figliuccia Luciana; il cognato Giovanni Persona, che l'assistette con fraterno affetto, con la moglie e figlia Anna Maria e marito Belisario col piccolo Gianni; le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Chivasso, 20 novembre 1959.
La sepoltura avrà luogo sabato 21 corr., alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Cappuccini, ed alle ore 16 da Stradale G. Ferraris - Casa Perona.
Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Un ringraziamento particolare al dottori Luigi Bertolino e cav. Michele Capella per le amorevoli cure prodigate.
Partecipano al grave lutto gli amici:
Pierino Alberta
Alberto Vittana
Antonio Barbero
Bosso Benco
Giovanni Bertone
Annibale Borra
Domenico Bonando (Chino)
Paolo Bonando
Luigi Bonfante
Giuseppe Bino
Luigi Castello
Matteo Cena
Adelina Costamagna ved. Tenengo
Giuseppe Fassone
Bruno Gastaldo
Antonio Oria
dott. Mario Guala
Piero Gunzo
Rodolfo Lavezzolo
Giovanni Laurella
Angelo Martino
Ettore Mazzaglia
Cleonte Martoglio
Costanzo Molinaro
Ugo Olivero
Francesco Paris
Terenzio Pepino
Lucia, Piero, Milena Penasetto
Franca, Costante Rigatello
Elio Seni
Francesco Serra.
Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Palazzi
Anciano Fiat
Angosciati l'annunciano: la moglie Teresa Cavaliere, la figlia Luigina col marito Carlo Orlandini e piccolo Mauro, mamma, papà, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali sabato 21 alle ore 15 da via Tripoli 115.
La presente di partecipazione e ringraziamento.
Dirigenti, Colleghi, Amici della Fiat Reparto Automobili, partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Palazzi
Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Palazzi
il cav. Guala, cav. Arbrile, Algeri, Paschero, Bugnasecca, Bertesaghi, Castelli, Cerruti, Corsalini, Feyles, Gina, Ongella, Nasanso, Matis, Giora, Carino, Bonaudi.
Ieri, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione papale è mancata
Rosa Vittone ved. Jorio
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Felice, Laura e Mario colle famiglie; le sorelle, le cognate e i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Castelnuovo 7.
Cesare Brunetti partecipa al grave lutto del proprio affezionato collaboratore signor Mario Jorio per la perdita della mamma signora
Rosa Vittone ved. Jorio
Il Personale della Ditta Cesare Brunetti & C. sentitamente si unisce al lutto del collega Mario Jorio, per la scomparsa della
Mamma
La S.p.A. Unione Fabbricanti si associa al dolore della famiglia per la immatura dipartita del signor
Nicola Badolato
Olga Candera Annaratone col marito Giovanni, il figlio Massimo e nonna Maria che apprezzavano e amavano il genero e congiunto
Nicola Badolato
si uniscono al pianto della figlia Ezzi e si confortano nell'amore del piccolo Massimo privato troppo presto del suo adorato Papà.
Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Normandia per la scomparsa della signorina
Maddalena Normandia
Anziana Stipel
Partecipano vivamente al dolore della famiglia Normandia per la morte di
Maddalena
Beppe e Dale Scalambro
Renzie e Mariuccia Schiavone
Costardo e Lydia Calderan
Piero e Maria Teresa Richalmy.
L'Unione Industriali della provincia della Spezia partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del suo Presidente
Comm. Otriade Lazzeri
La sua scomparsa lascia un incolmabile vuoto fra coloro ai quali egli prodigò la sua infinita bontà, la sua fervida e disinteressata operosità. L'Unione Industriali si inchina reverente alla memoria di quest'uomo additandone agli industriali tutti l'esempio luminoso di una vita tutta protesa al pubblico bene.
La Spezia, 19 novembre 1959.
Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 39
Maurizio Deloe
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria Rosso con la figlia Marilena, il papà, i fratelli, le sorelle, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 21 corr. alle ore 14.30 da via Montalenghe 5.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Capra Occhetti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, la figlia Rosina col marito Giovanni Valbè e i piccoli Franco e Adriana, le sie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 16 da via Madama Cristina 62. Il presente serve di ringraziamento.
A un anno dalla scomparsa, vivo nel ricordo dei suoi cari
Achille Bonmassar
Le famiglie Pitta e Demarchi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro grande dolore, con fiori e scritti, per la dipartita di
Giuseppe Pitto
La Messa di trigesima sarà celebrata il 17 dicembre alla ore 11 nella chiesa della Madonna degli Angeli.
Munita dei conforti religiosi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Poccardi nata Ingarame
di anni 55
Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie: Lina, Martha, Angioletta col marito Papini Carlo e figlia Lietta; le nuore Lina Mariani ved. Poccardi e figlie, Celia Bertone ved. Poccardi e figlie; nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata Lucia Silvestro.
Un ringraziamento al dott. Silvio Bidallo per l'assidua affettuosa assistenza.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 9 partendo da corso Adriatico 23.
La Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Teresina in via Caboto, giovedì 17 dicembre p.v. alle ore 8.30.
Il Gruppo Anziani, Impiegati e Maestranze della Ditta Poccardi F. & Figli prendono parte al dolore dei centitolari per la scomparsa della Mamma signora
Caterina Poccardi nata Ingarame
Bina e Tino Campasso prendono vivissima parte al dolore della famiglia Poccardi e Papini per la scomparsa dell'adorata Mamma.
Partecipano al grave lutto le famiglie Beffa, Ciaccia, Rosso.
I Condomini e l'Amministratore di corso Adriatico 20-22-24 partecipano vivamente al dolore delle famiglie Papini e Poccardi per la scomparsa della signora
Caterina Poccardi
Fiorella Ferrero e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora
Caterina Poccardi
La famiglia Asioli si unisce al nuovo dolore delle famiglie Poccardi-Papini per la scomparsa della cara
Mamma
Giulia Cariagenova prenda viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Comm. Angelo Divano
titolare della Ditta FIDASS.
I Fratelli Accornero di Grugliasco (Torino) prendono vivissima parte al grande lutto che ha colpito la ditta Fidass di Serravalle Scrivia per la perdita del suo titolare
Comm. Angelo Divano
La famiglia Fabrini prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico
Comm. Angelo Divano
titolare della ditta FIDASS.
Sesti Ligure, 19 novembre 1959.
L'Associazione Piemontese Bolciaria partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Comm. Angelo Divano
titolare della ditta FIDAS

4 soli minuti per 8 ore di buon lavoro

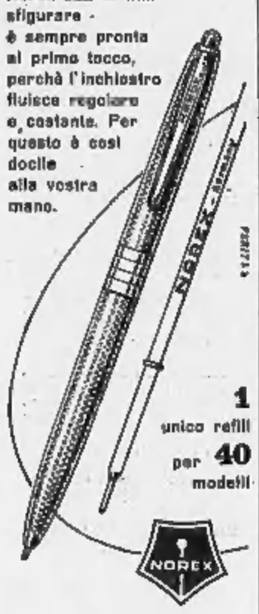
Avete notato come renda di più il lavoro affrontato con serenità? E per avere nervi saldi non c'è niente di meglio di una tazza di camomilla. Una buona tazza di Camomilla Montania, pura al 100 %, calma i nervi e predispone lo spirito a un lavoro più efficiente.
Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

Il famoso sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA

E. Pilatti & C. S.p.A. - Milano

è una NOREX

...la vera penna a sfera per la persona distinta: elegante, signorile e sicura.
Norex non fa mai sfigurare - è sempre pronta al primo tocco, perchè l'inchiostro fluisce regolare e costante. Per questo è così docile alla vostra mano.



1 unico refill per **40** modelli

- anche a 2-3-4 colori
- refill cambiabile
- inchiostro "Documental"
- produzione germanica
- garanzia per ogni pezzo

Perciò ...

NOREX gorelli per scrivere

NOREX – MILANO

LETTI PEPINO

Divani "Regina"
Via Palmieri 59 - tel. 753.416

DA VAGNINO C'E'

Ricerca personale

A persona con patente residente in Torino ben introdotta presso bar, trattorie, osterie, offresi rappresentanza nuovi banchi brevettati. Posto fisso con stipendio. Officine brevetti. MORTARI MILANO - Via B. Verro 8

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

COM. FAI, Carmine 7, telefoni 527-490 e 535-821. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Torino 6. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Messina. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Nizza. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Asiago. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Manzoni. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via A. Vespucci. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montecucco.

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Bardonecchia. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Sospello. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Polonghera. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Boeddhera. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Valperga Caluso. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Ferrucci. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Fratelli Carle. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giacinto Collegno. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Solla. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montevecchio. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Belfiore. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Alfieri. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Rivalta. 5468

CORSO Duca Abruzzi 92, tre camere cucina, servizi, vendo 6.000.000. Telefonare 513-694. 13310

CORSO Francia, sei camere cucina servizi, casa signorile, vendo. Tel. 272-571.

CORSO Mediterraneo, piano di 12 camere, tripli servizi, mq. 300, grandioso terrazzo soprastante esente tasse, vista incantevole, libero, 22.000.000. Pulatti, telefonare 596-607, 597-774.

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Telef. 650-070. Visite: 15-18. 10415

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telefono 781-490. 6819

DUE alloggi 2-4 camere nello stesso fabbricato di cui uno con giardinetto, sequestrato o affittasi zona Statuto, Francia, San Donato. Telefonare 272-486.

GIUDICE dott. Provera ordinata vendita incanto udienza 27 novembre ore 9 grosso Tribunale Torino, alloggio cinque vani via Carmine 2 piano terzo prezzo base 1.235.012. G1714

IMPONTANTE zona industriale in casa nuova, vendonsi alloggi una due camere, tinello cucinino, tutti comforts. Reddito 9% mutuo, relazioni; Nizza 102, telefonare 295-755, 764-298. Visite 18-19.

IMPRESA permuterebbe due stabili nuovi regione S. Rita con terreno 400-600 camero zona residenziale semicentrale non oltre capolinea tram. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. L1082

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a quattro camere, tinello, cucinino, doppi servi, mutuo, facilitazioni via Cialdini 9, telefono 627-437. 3819

IMPRESA vende prezzo conveniente bellissimo alloggio tre camere servizi, casa nuova, Principe Tommaso 2°, tel. 683-597.

MAGAZZINO tetto piano mq. 44 completo forza, luce, telefono, parzialmente arredato, vendesi 1.000.000 vuoto od affittasi, vicino Giardini Reali. Telefonare 44-000. 15670

MANSARDA libera vendesi, Croce, via Mercanti 6. F2264

MURI grandioso negozio Bar, annesso alloggio, reddito 516.000 annue vendo 6 milioni 500.000. Tel 587-730. B8441

NEGOZI vendo preziosa lotto 43 vetrine, ottima posizione su tre via paraggi Vanchi Cinica, volendo 20.000.000 mutuo San Paolo. Telefonare 587-730. B8442

OCCASIONE, corso Novara, vendo 3 camere tinello servizi. Telefonare 273-571

OCCASIONE privato vende alloggetto cameretta e gabinetto più due camere e gabinetto eventualmente rimobili, senza termo, zona Microtecnica. Telefonare ore pasti 885-128. G1726

OCCASIONE: residenti estero liquidiamo eredità consistente 5 mansarde ed piazza Giulio, forte reddito. Geom. Massano. Telef. 530-788. L1561

OCCASIONE tre camere cucina bagno, libero, 1.350.000. Bertagnolio, Barbaroux 38. F3213

OCCASIONE zona Lingotto, gruppo 10 camere in 4 alloggetti camera tinello, 2 camere tinello cucinino servizi moderni, esente tasse, reddito 11 %, bloccato: 850.000 camera. Pulatti, telef 596-607, 597-774. 1 3007

OSPEDALETTI sanremo palazzina altamente signorile fronte mare, vendonsi alloggi. Grimaldi, corso Matuzia 50, Sanremo. M9064

OTTIMO affare 15 km. da Torino vendesi mq. 3500 terreno con stabile 2 piani e piccolo capannone industriale mq. 80. Telefonare 20-530. B8218

PERMUTO tre alloggi nuovi buon reddito con terreno costruibile o stabile da demolire, differenza contanti. Telefonare 53-612. F2160

PRECOLLINARE vendiamo nuovo signorile tre camere cucina servizi. Ceresa. Telef. 553-668. G0875

PRIVATI interpellate capomastro per costruzione case ville rimodernamenti. Massime garanzie lavori accurati prezzi modici. Telefonare 311-455. L1326

RAPALLO costruisce modernissima degradante dal mare, incantevole esposizione mare sole in casa, vendonsi ultimi appartamenti. Scrivere cassetta 3 V, SPI, Bologna. 16181

RIMPATRIATO acquista appartamento 7-8 camere tripli servizi zona Ferraris, Montevecchio, adiacenze, pagando bene. Amministrazione Gilotta, tel. 47-337

SAN Donato 76, impresa provata appartamenti signorili una, due, tre, quattro camere, servizi, abitabili primavera, eventuali anticipate. 3857

SANREMO (Capoverde) vendo due camere servizi, terrazzo sul mare, vista incantevole, tranquillità. Telefonare 580-107.

SANREMO vendesi appartamenti signorilissimi, zona Poco al Castello, vista mare, Scoarano, Alfieri 5. Telef. 42-873.

SUCCESSIONE eredità vende vera occasione alloggio via Po 2 et negozi via Vigone 30. Telefonare 42-082. L1319

SVENDO 2 camere tinello cucinino, lunga entrata, servizi 2.900.000 trattabili. Telefonare 233-796 ore 8-11, 18-21, escluso intermediari. L1457

TERRENI: borgo Vittoria progetto 28 camere, 7.000.000. Vicinanze Fiat Ricambi mq. 1100 a 7700. Lucento progetto 77 camere a 130.000 per camera. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

TERRENI industriali Cascine Vica, Rivoli, provinciale Leyni, Settimo, ottimi prezzi, eventuali permute, tratta Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 15453

TERRENI, progetti approvati. Via Carrera, Tabacchi, Pontaverda, Montalleri. Telefonare 538 667. 14286

TERRENO, capolinea 21, mq. 700, trattabili 8000 mq. Telefonare 655-429.

TERRENO edificio presso corso Francia licenza edilizia 250 camera vendesi eventuale cointeressenza. Telefonare 583-328.

TERRENO fronte Torino-Ivrea lotti 5000-10.000 mq. ottimo investimento capitale. Sicuro avvenire. Vendesi. Telefonare: 663-238. 10419

TERRENO industriale destra, fuori dazio, progetto approvato stabilimenti vendesi. Telefonare 651-119. 3852

TERRENO industriale in Moncalieri corso Savona vendo lotti 2000-10.000 mq. tutti servizi facilitazioni. Tel. 527-012.

TERRENO industriale mq. 35.000, lire 1500 mq. Regina Margherita. Telefonare 781-405. L0988

TERRENO mq. 3800, zona attigua radiale Monumillori. Vendesi. Telef. 683-673

TERRENO residenziale, centrale, mq 2300 camere 230 vendo 35.000 mq. Amministrazioni Gilotta, portici Rochemont 4. 14485

TERRENO zona industriale vendesi tutti servizi. Telefonare 46-578. 15475

TERRENI acquitazione stabile reconte, alluvionale costruzione, rendita, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10010

VENDESI alloggio centrale 2 camere, cucina, termo centrale, servizi. Tel. 529-548 ore pasti. M8818

VENDESI camera cucina con magazzino, secondo piano ascensore. Tel. 382-269.

VENDESI villa signorile zona Crocetta. Telef. 31-319. F2076

VENDESI con facilitazioni pagamento, lussuosa villa Pino Torinese, 12 camere, doppi servizi, adattabile a due alloggi. Telefonare 512-531. L1303

VENDO, affitto alloggio signorile quarto piano, nuova costruzione, via dei Mille 2, cinque camere, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale unità. Telef. 44-028 ore 13-15. 9231

VENDO alloggetto con servizi. Portineria, Garibaldi 9. Ore 15.30-18.

VENDO camera tinello servizi. Trattabile 2.000.000. Telefonare 366-492 dalle ore 8-9,30. M8932

VENDO reddito 9% affitto negozi alloggi via Lejni 5. Telef. 42-720. 6130

VENDO villetta 2 alloggi giardino garage, precollinare, soleggiata, eventuale permuta Costa Azzurra. Telef. 873-424.

VENDO 2 camere servizi piano rialzato Sindic 1.350.000, mutuo. Telef. 363-083.

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi con retro, zona centrale via Rosolni angolo via S. Giulia, Telef. 683-228.

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et case Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VENDONSI zona largo Orbassano 5 aperture negozi in blocco o divisi per emporio abbigliamento, elettrodomestici, fermacin, mobili ecc. Telefonare ore pasti 364-762. B8047

VIA Cherubini, piano rialzato, vendo 3.100.000 tre camere servizi, affittato 20.000. Telef. 655-674. G1676

VIA Buonarroti 52, vendonsi alloggi camera cucina 1.400.000. Visite: dalle 15 alle 18. Telefonare 50-765. F2220

VIA Galvani 12, interno vendesi camera libera 550.000, reddito annuo 72.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16.

VIA Galvani 12, interno vendonsi 3 camere 1.100.000, reddito annuo 150.000. Camera bloccata vendesi 340.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Tel. 50-785.

VIA Medici prendiamo alloggi 1-2 camere grandi mutuo, mutuo. Telefonare 523-895. 6133

VIA S. Massimo vendesi 4 camere, bagno, terzo particolare, secondo piano, reddito 10 per cento. Telef. 652-905.

VIA XX Settembre alloggio 6 camere doppia entrata mq. 230 adatto studio laboratorio abitazione vendesi 12 milioni. Pulatti, telefon. 596-607, 597-774.

500.000 bellissima camera grande, acqua, luce, gas. Disavino, Sant'Anselmo 13

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI soffitta ammobiliata. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino.

AFFITTEREI villetta o casetta indipendente giardino. Telefonare 753-012 qualsiasi ora.

ALLOGGIO 1-2 camere servizi, carcano coniugi referenziati. Telef. 53-067.

CASETTA campagna ammobiliata cercasi affittare 3-4 camere servizi isolata giardino frutteto 5-20 km. Torino. Scrivere cassetta 7067, Spi, Torino.

CERCASI locale o alloggio piano rialzato mq. 170 uso laboratorio zona P. Susa. Telef. 761-108. M9019

CERCASI negozio o locali accesso strada zona centralissima esposizione mobili alla classe affitto o percentuale. Scrivere cassetta 7067, Spi, Torino. B8254

CERCASI Torino locale luminoso metri 300-400 necessita telefono, acqua, forza motrice. Scrivere Valenza Armando, Porta Torino 37, Chieri. B8143

CERCO alloggetto quadrupede zona, possibilmente servizi, cauzionando. Referenze. Telefonare 48-611. M9926

CERCO per marzo 4 camere cucina termosifone zona Marconi - Giolitti. Telefonare 588-933. M9260

CERCO 6-7 vani uso pensione, doppi servizi centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. B8168

CONIUGI cercano alloggio, giardinetto, vicinanze scuole medie. Cappellano Luigi, Muratorio (P. Canavese). L1427

CONIUGI mezza età, cauzionando cercano alloggetto, cambio con pulizia stabile scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca urgentemente in affitto stabilimento mq. 1500-2000 con forza industriale libero subito in zona periferica Torino o limitrofa. Telefonare 300-427. M9423

LOCALE officina cereali mq. 150-200 S. Paolo, Parella. Telefonare 605-209.

LOCALE industriale mq. 200 circa luminose alteza metri 4 cereali. Telefonare 690-312 ore pasti. B8264

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzo conveniente affitto alloggio nuovissimo due camere cucina, piano rialzato, via Nizza 128. Telef. 296-862.

AFFITTASI centralissimo ufficio laboratorio tre camere primo piano. Telefonare 578-954. L1326

AFFITTASI direttamente camera cucina 2° piano, via Vanchiglietta. Telefonare 888-427. M8035

AFFITTASI garage oppure deposito corso Francia fermata Aeronautica. Telefonare 777-257. M8999

AFFITTASI grande sala via Sarpi, mentre camere cucina doppi servizi. Tel. 390-147

AFFITTASI grande camera cucinino accessori assumendo polizia scala. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. B7878

AFFITTASI in piazza Vittorio 24, interno quarto, tre camere servizi, anche ad uso ufficio. M9208

AFFITTASI lindi salotto due camere cucina cantina. Via Alassio 4. M9105

AFFITTASI locale con licenza quilt consigli, posizione forte lavoro, Rocchetta, Alfieri 20. 13897

AFFITTASI locale industriale completo servizi. Via Monterosa 93. Telef. 251-698.

AFFITTASI locale mq. 350 circa adatto qualsiasi uso cortile 650 termo. Telefonare 744-569 ore 11-15. B8135

AFFITTASI 18.000 alloggio signorile, due camere, tinello, cucinino, servizi. Corso Appio Claudio 49, primo piano, Telefonare 48-246. F2355

AFFITTO modico due locali negozio, rappresentanza. Avolio, via Volpiano 26.

AFFITTO tre camere cucina servizi ascensore lusteggiato 22.000. Telefonare 389-417. L1279

ALLOGGETTI moderni affitto contemporaneamente zona Crocetta, Santa Rita. Telefonare 53-067. L1622

ALLOGGI signorili nuova costruzione affittasi 1-2 camere tinello cucinino. Sabauo 104 bis. Rivolgersi custodi.

ALLEGRI 1-2 camere tinello servizi affittasi. Via Spano 22. Telefonare 598-676.

ALLOGGIO signorile, ammobiliato, precollinare, termi centrale. Telefono, giardino. Telefonare 81-225. M9239

AMMOBILIATA 8° piano, spaziosa camera, tinello, servizi, terzino, affittasi p.za Bengasi. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino.

AMPIO negozio con retro affittasi Filia Francia. Telefonare 590-514. F2185

CORSO Sebastopoli affittasi 3 camere tinello cucinino servizi. Tel 397-061.

CORSO Sebastopoli 283 affittasi alloggio 3 camere cucina 10.000 mensili, primo piano. L2511

DUE camere più entrata, cucina, gabinetto affittansi via Pinelli 18. Telefonare 40-233. M9029

GARAGE, magazzini, luce, bergolia Parella, affittasi dal dicembre. Tel. 744-228.

IMPRESA affitta magnifico salone seminterrato, vano, luminoso, industria silenziosa, magazzino, sala conferenze con ingresso o locale per esposizione, via Barelli 24 angolo Madama Cristina.

LOCALE industriale 150-200 mq. coperti, 600 scoperti. Telefonare 380-981.

LOCALI uso negozio affittansi via Monbarcaro 17, qualsiasi attività. Telefonare 555-079. L1234

NEGOZIO retro affitto millesimo, piccolo magazzino, Bava 48. Telef. 81-330.

NEGOZIO vasto di fronte Mercati Nuovi affittasi. Telefonare 694-971. B7942

PER ufficio laboratorio affittasi via Po grandi stanza seminterrale ingresso proprio. Tel. 686-333. M9234

AL POLSO DI YEHUDI MENUHIN, UN «CENTENAIRE»

Centenaire

Ref. 709 B|35-1429 Centenaire oro 18 kt. con bracciale oro Lire 165000, oro 18 kt. con cinturino in coccodrillo Lire 87000, acciaio e oro Lire 48000, acciaio inoss. Lire 40000

I grandi artisti sanno che un orologio è il riflesso della loro personalità. L'orologio di Yehudi Menuhin? Un Eterna-Matic «Centenaire». Egli l'ha scelto per la sua precisione — la proverbiale precisione Eterna — per la sua eleganza e distinzione. Eterna-Matic è l'orologio automatico piatto di alta precisione con il sistema rivoluzionario di carica su cuscinetto a sfere che assicura una resistenza ed una precisione eccezionali.

Un orologio automatico? Allora un ETERNA-MATIC «the watchmaker's watch»

Eterna-Matic è il primo orologio automatico del mondo su cuscinetto a sfere. Questo cuscinetto è più piccolo della capocchia di un fiammifero. Il diametro di ogni singola sferetta è di 65 centesimi di millimetro, tanto che 30000 di esse starebbero in un ditale. Il suo peso (un millesimo di grammo) è così lieve da permetterle di galleggiare sull'acqua.

ETERNA::MATIC

ETERNA S.A., GRENCHEN (SVIZZERA) – RAPPRESENTANZE ED ASSISTENZA IN 124 PAESI

AFFITTASI alloggi lussuosi angolari doppi servizi. Francia 358. Tel. 798-127

AFFITTASI liberi via Bernardino Luini angoli negozi ampie vetrine uffici, deposito. Telefonare 796-325. F2292

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 9 camere, doppi servizi due entrate, secondo piano nobile, ascensore, uso ufficio, studio professionale, abitazione. Telefonare 650-670. 10419

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi termosifone, garaggi nuova Politecnico. Telefonare 570-567. M8999

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina e servizi, via Madonna della Rose 64. Telefono 697-624. G0903

AFFITTASI appartamenti signorili 3-5 camere doppi servizi. Telefonare 81-217.

AFFITTASI bellissimo alloggio, angolare signorile, 3 camere, salone, servizi, Barriera Milano, via Maloua 34. Ore 15-16 piano terzo. L1604

AFFITTASI camera cucina cantina, liberi subito. Via Martinetto 12, Caprero.

AFFITTASI centrale camera cucina entrata bagno, termo centrale. Tel. 84-452.

AFFITTASI due camere cucina termo bagno, via Pozzo Strada n. 8. Tel. 700-131

AFFITTASI locale industriale mq. 1300 circa; con abitazione, capannone e terreno, via Giordano Bruno 75 (libero subito). Telefonare 60-508 8318

AFFITTASI Lucento 4 camere servizi termosifone 17.000 mensili. Tel. 051-878

AFFITTASI Mirafiori camera, cucina, ingresso bagno 12.000. Telef. 341-931.

AFFITTASI negozi retro o laboratori ristoranti corso Monte Grappa 98. Telefonare 48 610 ore ufficio. M8363

AFFITTASI negozio con retro corso Umbria, libero subito. Telefonare 532-831

AFFITTASI negozio con retro Maria Vittoria 36. Telefonare 31-468 uso ufficio.

AFFITTASI negozio e retro, via Genova 54. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10,30-12 e telefonare 521-302.

AFFITTASI piano rialzato alloggio tre camere servizi. Chiamare 14. Tel. 756-102

AFFITTASI ultimo alloggio, nuova costruzione, due camere, tinello, cucinino, bagno, termo, 4° piano, via Sospello 38 (Aeronautica). Telefonare 753-358 mattino. M9506

AFFITTO camera indipendente zona Artigliarice. Telef. 43-033, pomeriggio.

AUTORIMESSA per una macchina affittasi Asola 11. Telefonare 528-637. 14286

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza preventivi, Telef. 336-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni limitati servizi accurati garanzia. Telefonare 372-558. B9079

BARETTI & affittasi grande negozio di ritrovo due negozi. Telef. 46-815.

BARRIERA Milano, affittasi alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, bagno, locale centrale. Telefonare 299-425.

BASSO fabbricato mq. 150 seminterrato mq. 100, ambiente carrato, affittasi Lingotto. Telefonare 380-314. F2183

BORGATA Parella affittasi bella camera, piano terreno rialzato. Telef. 870-631.

CEDESI subito contratto affitto alloggio centrale bellissimo quattro camere doppi servizi affitto pagato tutto gennaio. Telefono 582-996. F2278

CORSO Chieti n. 32 presso corso Belgio affittasi alloggio due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, ingresso, bagno, lastrosfone, ascensore, cantina, prezzo modico. Telefonare 393-677. M9195

CORSO Sebastopoli affittasi 3 camere tinello cucinino servizi. Tel 397-061.

CORSO Sebastopoli 283 affittasi alloggio 3 camere cucina 10.000 mensili, primo piano. L2511

DUE camere più entrata, cucina, gabinetto affittansi via Pinelli 18. Telefonare 40-233. M9029

GARAGE, magazzini, luce, bergolia Parella, affittasi dal dicembre. Tel. 744-228.

IMPRESA affitta magnifico salone seminterrato, vano, luminoso, industria silenziosa, magazzino, sala conferenze con ingresso o locale per esposizione, via Barelli 24 angolo Madama Cristina.

LOCALE industriale 150-200 mq. coperti, 600 scoperti. Telefonare 380-981.

LOCALI uso negozio affittansi via Monbarcaro 17, qualsiasi attività. Telefonare 555-079. L1234

NEGOZIO retro affitto millesimo, piccolo magazzino, Bava 48. Telef. 81-330.

NEGOZIO vasto di fronte Mercati Nuovi affittasi. Telefonare 694-971. B7942

PER ufficio laboratorio affittasi via Po grandi stanza seminterrale ingresso proprio. Tel. 686-333. M9234

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTEREI Sanremo 15 luglio-15 agosto appartamento ammobiliato signorile due matrimoniali possibilmente a mare. Scrivere Ercole corso Peschiera 140, Torino. M9303

BARDONECCHIA alloggio cinque letti, elegante modernissimo affittasi, finiti, Centrale Elettrica. G0881

BOGLIASCO vendo contanti lussuosi appartamento tranquillo esente tasse panoramico cinque vani posizione terrazzo, Cravina, via Armanna 1 d-11, telefono 790-401. 16297

CELLE Ligure affittasi appartamentino ammobiliato panoramico in villa. Telefonare 942-962. M9214

LOANO, vendonsi appartamenti nuovi consegnati in costruzione, zona silenziosa, vicino mare. Condominio « Nuova Lanna », via Garibaldi 26-8. 12121

RECCO Genova affittasi panoramico appartamento, nuova costruzione 3 camere più servizi, terzo centrale, ascensore, rivolgersi al Sig. Siro, Recco.

SANREMO vendo villa 9 vani tripli servizi, garage, giardino 16.000.000. Cassetta 25 A, SPI, Sanremo. 16303

SANTA Margherita affittasi stagione invernale alloggio ammobiliato, comodità moderne. Telef. 773-307 ore pasti.

VARAZZE affittasi 3 camere servizi 15 metri spiaggia indipendenti. Tel. 398-213 Torino, ore 12-14. M9322

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Pensione Lydia, Vinci 19, completamente incantevole, riscaldamento, telefono 1690. 16044

HOTEL Villa Trieste Recco, Mellucci, soggiorno invernale delizioso sul mare. Prezzi modici. 14248

LOANO Albergo Milano, nuova costruzione, modernissimo, riscaldamento, vicinissimo mare, 1400 tutto compreso.

LOANO, Astoria, pensione, ristorante, soggiorni invernali confortevolissimi. Riscaldamento, prezzi ridotti. 16238

LOANO Pensione Mediterranea, sul mare, riscaldamento, acqua corrente, 1500 tutto compreso. 15726

LOANO, Pensione Villa Frey, tranquilla, riscaldamento, 1600 tutto compreso. Telefono 69-070. 15737

LOANO, Villa Serena, tranquilla, giardino, 1500 compreso riscaldamento. Telefono 69-167. 15738

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATURA estetica. Diplomatevi scuola Anglem. Corsi: taglio, piega, ondulazione aria, Massaggi estetici viso, corpo, manicure, pedicure, calvizie. Direzione signora Melis, Affiori 6 Torino.

ADDICALCO, scuola contomeccanica, stenodattilo per avviamento carriera ufficio. Via Monte di Pietà 16, Torino. L1195

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima », perfetta preparazione impieghi, 3 diplomati: inizio corso accelerato paghe, contributi, via Roma 254. Telef. 60-554.

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Oreglia, Carnaia 22. 14653

COMPTOMETER, Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, stabilimi; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

ESPERANTO inizio corsi serali 20 novembre ore 21, scuola Gladio, via Bellfiore 48. M8395

10 LIN. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ANCHE a domicilio accurate lezioni italiano impartisce insegnante. Telefonare 520-812. M8182

BALIA ascritta offresi per tenere bimbo proprio domicilio, referenze. Telefono 695-147. M9482

CONSULENTE sindacale autorizzata assume lettura libri paga, contabilità piccole aziende. Telef. 362-501. L1157

CORRISPONDENTE inglese francese, accetterebbe traduzioni, corrispondenza commerciale domicilio. Telefonare 584-728.

GEOMETRA diplomato eseguirebbe ore serali disegni lavori invernali. Telefonare 372-790 ore pasti. L1304

LAUREANDA lingue darebbe lezioni tedesco inglese domicilio. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. G0909

LAUREANDA lingue impartisce accurate lezioni francese latino italiano. Telefono 742-345. M8557

LAUREANDO ingegneria segnalerebbe ragazzetto studi studente scuola media. Telefonare 529-558 ore 8,30-11,30. M9276

OTTIMA conoscenza inglese offresi traduzioni lezioni proprio domicilio. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.

SIGNORINA seria non affitacamere affitterebbe matrimoniale signorile. Riservatezza. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. L1449

SOLA affitterebbe persona sola, ammobiliata, bagno, termo, piazza Bengasi. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE direttore organizzazione vendite, offresi miglioramento, anche direzione filiale, disposto trasferirsi, viaggiare. Scrivere cassetta 35 2, Sipra, Torino.

ATTIVO provvisto abbonamento rete ferroviaria accetterebbe incarichi fiducia presso azienda bancaria commerciale industriale. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. M9228

CASSIERA mezza età, relativamente, esperta contabilità occuperebbesi anche mezza giornata negozio ditta commerciale, referenze. Telefonare 54-870. G1756

CAUZIONANDO offresi anziano, pratico lavori ufficio, cassa, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9222, SPI Torino.

CINQUANTENNE ex impiegato trentennale di grande azienda cerca occupazione decorosa o mansioni fiducia. Referenziatissimo, pulì pretese. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. L1141

CINQUANTENNE presenza, distinto, colto, ex rappresentante primaria Casa espertissimo organizzazione sviluppo vendite assumerebbe direzione commerciale piccola media industria alimentaria o dolciaria eventualmente anche altri prodotti. Disposto trattare solo interessenza generale. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.

COMPUTISTA commerciale diciannovenne pratica lavori ufficio, corrispondente francese, impiegherebbesi. Telefon. 795-992.

COMPUTISTA commerciale 25enne, impiegato presso importante società milanese conto trasporti, impiegherebbesi Torino causa trasferimento familiari, ottime referenze. Telef. 581-032 Torino.

CORRISPONDENTE francese inglese, conoscenza stenodattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 395-419. G1712

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco, esperto materie valutaria importazioni, inserirsi economia desideroso migliorare, offresi. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. M9206

CORRISPONDENTE italiano, pratica ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 884-777. F2353

DATTILOGRAFA precisa veloce, offresi, l'orza, via Chiomme 22. M8967

DATTILOGRAFA, stenografa valentissima, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 46-244. 14684

DATTILOGRAFA veloce, 2° impiego, computometrista pratica informazioni commerciali ventitrenne, offresi. Telefonare 382-148. B9104

DATTILOGRAFA ventenne, offresi anche compresso. Telefonare 759-963. M8938

DICIANNOVENNE stenodatti-computometrista commerciale anche primo impiego, offresi. Telef. 81-749. L1288

DICIANNOVENNE 2° impiego, pratica ufficio offresi. Telefon. 721-486 L1499

DICIASSETTENNE avviamento commerciale, dattilografia, pratica lavori ufficio, aiuto contabile. Telefonare 275-019.

DICIASSETTENNE esente corsi, diploma tecnica, apprendista disegnatore, occuperebbesi. Telef. 555-637. G0967

DICIASSETTENNE, steno dattilo, computometer, pratica ufficio, massima serietà, offresi, possibilmente vicinanze filobus Rivoli. Telefonare 43-304. B8220

DICIASSETTENNE 2° ragioneria, dattilografia, 1° impiego, offresi. Tel 756-938.

DICIOTTENNE pratica ragioneria dattilo referenziata impiegherebbesi. Telefonare 501-288 ore pasti. G0939

DICIOTTENNE primo impiego bella presenza, impiegherebbesi. Telefon. 599-644 ore pasti. M9218

DIRIGENTE commerciale ausiliamministrativo offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. F2067

DISEGNATORE meccanico primo impiego, offresi. Telefonare 365-786. B8236

EX residente Egitto 33enne conoscenza inglese, francese, arabo, greco, ottime referenze, impiegherebbesi magazziniere, manovali fabbrica, corrispondente o lavori concetto, possesso patente internazionale, passaporto, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta M9695 Z, UPI, Trieste. 16285

GEOMETRA buon diplomato referenziato buona pratica studio professionale conoscenze concorso armato offresi. Telefonare 696-437. B8272

GEOMETRA volenterosa millesente coperebbesi, mitì pretese. Telef. 883-907.

GEOMETRA 24enne impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. G1898

GIOVANE arredatore pratico ambientazioni moderne, soluzioni originali suggerisce. Telefonare 763-706. L1800

GIOVANE disegnatore 18enne, occuperebbesi, Telefonare 382-951 ore pasti.

GIOVANE volenterosa primo impiego, licenza commerciale, offresi. Tel. 664-816.

INSEGNANTE occuperebbesi istitutrice sola famiglia o Istituto. Telef. 550-848.

ISTITUTRICE madre lingua francese lunga pratica, referenziata offresi. Scrivere cassetta 244 A, SPI, Milano. 16282

LAUREATA scienze politiche, 24enne nobile, distinta, presenza, inglese francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino.

LAUREATO esperienza bancaria scopo miglioramento occuperebbesi grande azienda. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino F3001

MAESTRA referenze occuperebbesi sorveglianza scolastica bimbi elementari e medie. Telefonare 535-216. B8363

MAGAZZINIERE studi medi superiori, completi requisiti, offresi. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. B8343

OTTIMA corrispondente inglese francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B8958

PERITO agrario esperienza, attualmente dirigente tecnico amministrativo grande azienda occuperebbesi Torino fabbrica o seria ditta fertilizzan

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 11)

PERITO tessile 28enne, attivo, volonteroso, disegnatore drapperia, pratico organizzazione produzione dispositura, conoscenze, relazioni stabilimenti del ramo, cerca sistemazione scopo miglioramento, disposto trasferirsi, eventualmente libera subito. Scriv. cassetta 9285, SPI, Torino.

QUINDICENNE bella presenza stenodattilografia compiometer 2° impiego, offresi mia ditta. Telefonare 556-822. H8274

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografia compiometer, offresi primo impiego, mia pretese. Tel. 252-565.

QUINDICENNE presenza, licenza commerciale, stenodattilografia, referenze controllabili, offresi primo impiego. Tel. 287-507

QUINDICENNE primo impiego, avviamento commerciale, steno, datil-compiometria. Telefonare 781-122. F2227

QUINDICENNE steno-dattilografia bella presenza cerca secondo impiego. Telefonare 278-323. L1586

RAGIONIERA esperta contabilità generale ufficio vendite, acquisti, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. H8383

RAGIONIERA ventenne pratica ufficio stenodattilografia. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. H8360

RAGIONIERA 23enne, 2° impiego, pratica contabilità, lavori ufficio, disponibile subito offresi. Telefonare 521-833 ore ufficio. H9159

RAGIONIERE pensionato Ente Stato occuperebbesi qualunque azienda ramo amministrativo, contabilità, bilanci, organizzazioni, riorganizzazioni, minima pretese. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventiquattrenne, militi esente, primo impiego, offresi. Telef. 593-017.

RAGIONIERE, 33enne, pratica contabilità generale, industriale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilo compiometer contabile paghe, offresi. Telefon. 672-347 Torino. F2312

SEDICENNE stenodattilografa, licenza commerciale, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 221-115. F2161

SIGNORA 22enne dattilografa, pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare al 758-745. G1760

SIGNORA 30enne cerca posto come magazziniera. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. H9145

SIGNORINA diciottenne, impiegherebbesi mattino, primo impiego. Telefonare 526-770 mattino. F2191

SIGNORINA lunga pratica ufficio contabilità, paghe, corrispondenza italiano e francese cerca occupazione tutta o mezza giornata. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. L1222

SIGNORINA pratica fatture paghe operaj emissione tratta offresi subito. Scrivere Casella Pubblimas 227 A, Asti. 16296

SIGNORINA ventenne presenza, conoscenza inglese, impiegherebbesi [illegible] decoroso. Telefonare 776-361. L1294

SIGNORINA 21enne, presenza, stenodattilografia, licenza commerciale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. L1379

SPOSATA 22enne stenodattilografa francese, occuperebbesi, Guezzoni, via Sarpi 90. G1738

STENO-dati - compiometer. 2° impiego, buona pratica ufficio, libera anche subito, ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G0863

STENODATTILO 2° media impiegherebbesi [illegible] mezza giornata commessa. Telefonare 299-509. H9206

STENODATTILOGRAFA 18enne, pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi per migliorare propria posizione. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. H9212

TECNICO TV esperto[illegible], patente 2° libero subito, offresi. Telefonare 687-081.

TRENTACINQUENNE fatturista, referenze, cerca impiego anche mezza giornata. Telef. 592-931. M9199

VENTENNE, compatibile stenodattilo, bella presenza, moralità, serietà, impiegherebbesi anche commessa magazzini Rinascente. Telef. 554-990. M9210

VENTENNE militar esente, studi [illegible] superiori, quattro anni esperienza officina, cerca seria ditta per ufficio qualsiasi tempi. Telefonare 661-951. M8833

VENTENNE presenza, offresi commessa cassiera. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. H9163

VENTIDUENNE, pratica [illegible] direzione commerciale, corrispondente, dattilografa compierebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino.

VENTIDUENNE praticissima contabilità industriale, magazzino, meccanizzata primaria ditta, esperta lavori ufficio, offresi [illegible]. Telef. 794-364. H9859

VENTIDUENNE pratica cassiera ragioniera, [illegible] commerciali, offresi. Telefonare 205-433. L1324

VENTITREENNE dattilografa comptometrista lunga pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. M9268

VENTITREENNE diplomata e dattilografa cerca impiego. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. H9161

VENTITREENNE praticissima ufficio contabilità e commerciale, disponibile subito, [illegible] qualsiasi incarico anche di responsabilità, disposta provare. Telefonare 521-833 ore ufficio. M9344

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionata [illegible] e presenza già impiegata offro e integrazione pensione incarico impiegatizio in piccolo ufficio commerciale senz'altre pretese. Massima serietà, precisare pretese. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

ESCLUSIVISTI Compagnia Estera cerca abile elemento rami elementari. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

CERCASI chimico farmacista con piccola cauzione. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. M9154

CERCASI commessa-impiegata 20-30enne possibilmente pratica abbigliamento, presenza, bella calligrafia. Telef. [illegible]

CERCASI dattilografi per lavori domiciliio. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. H9208

CERCASI dattilografa veloce compitazione fatture 18-20 mila. Scrivere cassetta 7009 SPI, Torino. H9158

CERCASI veloce dattilografa praticissima comporre 25-30enne. scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. [illegible]

CONTABILISTA magazzino officina elemento attivo cerca industria metallurgica. Scrivere cassetta 5105 SPI, Torino.

CRONOMETRISTA energico cerca industria media metalmeccanica nuovo impianto tempi. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. L1376

DISEGNATORE civile, primo impiego, cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M8855

ESAMINEREBBESI possibilità occupazione mezza mattinata ufficio pubblico elemento volenteroso invalido guerra. Preferibile ufficio, referenze, invalidità indirizzando cassetta 5170, SPI, Torino. L1292

IMPIEGHERCI signora pratica grande pensione collaborando, cauzionando. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca impiegata commessa. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. H8215

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatori particolaristi militizzati. Sparirebbe età e paese. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 667

IMPORTANTE industria torinese prodotti chimici cerca responsabile produzione industriale perito industriale o chimico, età 25-35 anni, disposto trasferirsi zona industriale Piemonte, desiderabile conoscenza francese. Buona retribuzione, alloggio possibilità carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto. Risponderò indicando pretese. Possibilità altra situazione analoga trasferendosi [illegible]. Risponderò indicando questa preferenza. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE operaia meccanica offresi mezza giornata qualsiasi offerta. Telef. 735-839 mattino 8-11. M9426

ABILISSIMA istitutore cinquantenne offresi pomeriggio in casa signorile. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. H8155

AITANTE pensionato offresi lavoro decoroso. Telefonare 252-629. H8383

AIUTANTE pasticcere offresi anche pasticceria sola 3 mesi. Telef. 295-419.

ATTIVA media già praticissima governo casa offresi flash. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. H9093

AUTISTA piemontese, tutte patenti, offresi ovunque. Telefonare 376-586.

AUTISTE tutte patenti robusto volonteroso, libero subito. Mazzoa, via Cardinal Maurizio 14. G0819

AUTISTA 30enne patenti 2° titolo studio offresi autista tuttofare. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. L1160

AUTISTA 40enne, offresi anche autorimessa, pratico lavaggi, giorno o notturno. Telefonare 890-848. G0927

CINQUANTAQUATTRENNE volonteroso offresi guardiano notturno oppure fattorino. Telef. 281-510. M8967

COMMESSA salumeria, panetteria, drogheria, magazziniera. Personale massima fiducia, abilissima 30enne, cerca posto. Telefonare 283-602. H8404

DOMMESSA ventunenne pratica casalinghi, libera. Telefonare 21-529. F2199

CONIUGI piemontesi mezza età soli, cercano pertinenza. Telefonare 562-409.

CONIUGI possidenti mezza età, due figli studenti, cercano custodia villa anche con terreno adiacente. Cappellano Luigi, Murrazzano (prov. Cuneo). L1428

DICIOTTENNE 2° geometra, praticissimo, cerca lavoro desistito. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. F2230

DONNA nubile cinquantenne offresi disponibile trasferirsi. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. M8918

DONNA tutto fare mezza età, offresi a distinta famiglia mezza giornata, referenze. [illegible] 14-16 al 838-843.

EX carabiniere 45enne cerca occupazione riviera domestico custode ecc. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino.

EX sarta, pensionata cerca lavoro cucito presso famiglia, pretese nulle. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. L1250

FALEGNAME pratico mobili e verniciatore stoppino, offresi. Telef. 48-048.

SERIA ragazza pratica cucito offresi guardarobiera per casa signorile o albergo. Telefonare 797-364. L1181

SIGNORA abilissima stira, cuce, offresi dalle 8 alle 15. Scrivere cassetta 7996, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA giovane presenza offresi aiutrice, non fissa. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. H8913

SIGNORA tutto fare offresi a ore oppure a giornata, Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. H8402

SIGNORA [illegible] bella presenza, offresi come aiuto commessa. Telefon. [illegible] mattino. G0821

TUTTOFARE piemontese, pratica, offresi ore 8-12. Scrivere cassetta 8319, SPI, Torino. F2358

VEDOVA pensionata sola piemontese giovanile offresi ore compagnia, massima fiducia, Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. F2193

[illegible] 41enne piemontese, cerca portinerie. Telefonare [illegible] dalle 9-11 alle 14-17. M9178

VENTISETTENNE con Ape, offresi per qualsiasi lavoro fisso. Rimane via Aosta 129. Telef. 223-206. F2350

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi pensionati offro gratis alloggio in bellissima cascinetta posizione collinare, [illegible] forza, 1000 metri dazio provinciale, negozi. Richiedesi tenuta in ordine stessa piccola vigna e metà altro terreno eventualmente a disposizione. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta 15-16enne cercasi. Telefonare 663-522 ore 9-11.

APPRENDISTA fattorino commesso quindicenne. Presentarsi Cameria 14.

APPRENDISTA pasticcere referenziato cerca, intenzionato imparare mestiere, cercasi. Telefonare 508-391. M8937

APPRENDISTA sarta cercasi atelier alta moda, Telefonare 47-178. M9208

ARTIGIANO solo cerca giovanissime tuttofare nozioni dattilografia pratica cucina lavori domestici. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. L1300

ASSUMIAMO aggiustatori specializzati e qualificati, piallatori specializzati e qualificati, massima paga. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. H8236

ASSUMIAMO manutentore prima categoria ed apprendista macchinista lavoro continuativo, massima sistemazione. Telefonare 676-083. L1187

CERCASI apprendista termoelettrico 14-15 anni. Corsi 62. L1360

CERCASI apprendisti muratori dai 16 ai 19 anni. Telefonare ore pasti [illegible]

CERCASI autista con automezzo proprio mill pretese, via Volpiano 36. L1698

CERCASI bambinaia, signorina, per aiuto allevamento bimbi due-cinque anni. Telefonare 40-725. H8887

CERCASI commessa pratica salumeria. Corso Racconigi n. 20. L1320

CERCASI contoterzista ajour [illegible] e apprendista fossili. Telef. 687-002 o presentarsi corso Moncalieri 421.

CERCASI lavorante a domicilio, bustaio e reggipettiste. Telef. 46-103. M9144

CERCASI lavorante sarta, uomo. Telefonare 579-517. M9[illegible]

CERCASI manicure munite pedicure. Telefonare 41-329. G0815

CERCASI manicure munite pedicure. Telefonare 751-837. M8965

CERCASI operaio falegname specializzato mobili, serramenti, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino.

CERCASI pensionato residente in ogni barriera città visitare artigiani, facile guadagno. Telefonare 41-449. M9324

CERCASI pettinatrice ottima retribuzione. Presentarsi via Torino n. 56, Trofarello. G1702

CERCASI praticissimo riparatore radio-televisione, Sarebbe cassetta 8307, SPI, Torino. F2206

CERCASI ragazza [illegible] commessa quindicenne quindici anni. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. H8258

CERCASI ragazza custodia bambino anni 2. Telefonare 760-102. L1392

CERCASI ragazze legatoria. Telefonare 206-420 ore ufficio. H9019

CERCASI ragazze 14-anni lavoro leggero. Mettomi[illegible] Via 5. H9095

CERCASI ragazze 14-15enne 2° Media, fattorino e aiuto magazzino. Telefonare 553-463. H9449

CERCASI signorina per commissioni foto. Telef. 254-243. H8278

CERCASI tubisti, saldatori elettrici, carpentieri in ferro per impianti industriali. Telefonare 393-273 ore ufficio. M9043

CERCASI tuttofare. Telef. 773-544.

CERCASI zona Dora Ahrman donna giovane pratica lavori casa mattinata. Telefonare 48-232 pomeriggio. L1419

CERCO ragazza 14-15enne apprendista negozio. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. L1316

DIRETTRICE elettromeccanica cerca personale esperto organizzazione lavorazione officina, controllo tempi. Indicare età, posti occupati, referenze sicure e condizioni. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino.

INDUSTRIA grafica ranca abile tagliatore. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino.

MAGLIERISTA praticissima macchina 12 assume stabilmente maglificio Arianna. Telefonare 44-936. F2370

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abili maglieriste su rettilinee. Lavorante 29. H8339

OPERAI elettricisti, cercasi. Telefonare 40-115. H8340

PENSIONE familiare cerca persona cucina e persona pulizie, referenziate. Telefonare 531-502 ore serali. H8164

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fisso, pratica cucina, referenziata. Esclusi lavori pesanti. Telefon. 551-783 ore pasti. M8831

PICCOLA famiglia zona via Asti cerca donna tuttofare 15-20 ore settimanali, referenze. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. G1704

[illegible] quindici sedicenni cerca laboratorio plastica. Presentarsi: Pasano, via Sparo 37. F2153

RINOMATA fabbrica meccanica meccidolo assume capo officina lunga pratica. Dettagliare pretese, [illegible] Scrivere cassetta 43 P, SPI, Bari. 16124

SARTA cerca lavorante esterna. Telefono 305-307. F2615

SARTA tagliatrice esperti[illegible] assume confezioni. Lia, via Chiusa 26. Telefonare 551-547. F2123

SIGNORA sola assumerebbe donna fissa tuttofare media età, sana, referenze controllabili. Telefonare 592-475 dalle 10 alle 16. M9097

SOCIETA' assume, per custodia deposito, coniugi senza figli, marito proveniente e sottoposto carico scarico, ex-appartenente Carabinieri o equiparato. Referenze documentate. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. M9304

TIPOGRAFIA primo[illegible] assume subito apprendista impressore 1°, 2° anno, ragazza addetta diciottenne anni scuola, volonteroso apprendista legatoria. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.

TORNITORE ed aggiustatore giovani qualificati, appassionati addetti macchine cercansi. Polizzo 54. Telef. 372-847.

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi coniugi 2 bambini. Telefonare [illegible] M9264

GRANDE industria profilati alluminio assumerebbe rappresentante introdotto. Scrivere con referenze cassetta 2053, SPI, Torino. M9236

IMPORTANTE azienda cerca agenti vendita introdotti ramo dolciario minuti auto. Telefonare 692-185 ore ufficio.

IMPORTANTE azienda sanitari medicali[illegible] assume agenti introdotti farmacie. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi Londra. Cultura, presenza, abilità commerciale, merito preciso. Inviare curriculum, referenze. Cassella 27 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16113

IMPORTANTE società zona concessionali zona Italia settentrionale a persone dispongano: locale uso magazzino, telefono, produttori con auto introdotti alimentari bar collocamento articolo facile vendita. Scrivere indicando referenze paranzia zona preferita casella 70 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16294

INDUSTRIA caffè cerca abile rappresentante veramente introdotto bar drogherie, assicurasi ottima avvenire, dettagliare età, stato famiglia, studi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

[illegible] serramenti alluminio effettebbe agenzie introdotti edilizia. Scrivere a Pubblimas » Casella 282, Bergamo.

INTRODOTTO industria cerca serio rappresentanza agenzia zona eventuale deposito e capitali. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino. F2374

INTRODOTTO parrucchiere-pasticceria cerca serio rappresentante Padova, Zodo, via Scalzerle 5, Padova. [illegible]

PIAZZISTI introdotti drogherie salumerie cercasi per prodotti buon consumo. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino.

PRIMARIA industria manifatturiera assumerebbe agenti introdotti ramo zootecnico provincia Novara possibilità brillante carriera elementi veramente capaci auto proprio curriculum referenze. Scrivere cassetta 7365, SPI, Torino. 33145

RAPPRESENTANTE biancheria signora, auto propria, zona clientela Liguria cerca articoli affini in concorrenza. Scrivere cassetta 26 A, SPI, Sanremo.

STUDIO commerciale cerca produttori introdotti industria in genere e elettricisti. Attività [illegible] qualsiasi altra in corso. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. M9109

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CAMPIONARIO bella collezione bambini desiderasi mano affidarsi veramente introdotto buoni negozi Piemonte, Reference[illegible] Merceri, Vittorio Veneto 34, Pistoia.

CERCANSI rappresentanti capaci attivi vendita articoli cancelleria. Dettagliare curriculum vitae, referenze, casella 29 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16369

CERCASI per Torino Novara Biella giovani venditori bella presenza per vendita diretta smorzatissimo elettrodomestico. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. L0988

CERCASI introduttissimi autoaccessori vendita segnalatori auto ferma. Referenze. Telef. 276-042. H7972

[illegible] auto [illegible] per Torino, scopo formazione quadri vendita, elementi 25-40 anni seri dinamici, ottima moralità, presenza. Compenso fisso e provvigione. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 12037

CORRISPONDENTE abile ed capace città Torino cerca Società Informazioni commerciali. Scrivere cassetta 246 A, SPI, Milano. 16358

CREA prodotti per parrucchieri per signora cerca rappresentanti possibilmente introdotti per Torino città. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. F2262

ELEMENTI introdotti edilizia anti, pervincio singole Asti, Cuneo, Aosta, disposti abbinare propria attività produzioni primaria nazionale vetrocemento e illuminazione, vogliano dettagliare scrivendo: Edilfiderario, Torino, Cosenza 58.

ESPERTI rappresentanti introdotti presso ostetriche ginecologi per novità grande interesse curanti. Scrivere casella 235 A, SPI, Milano. 16278

FERRERA basti reggisei cerca rappresentante, piazzista per Liguria, Piemonte, Reference, serietà. Scrivere: Bertolino, pubblicità, Fossano. 16287

FARMACEUTICI ricercansi referenziati propagandisti rappresentanti ben introdotti sanitari, farmacie, grossisti. Esclusivo inizionel. Zona: Piemonte. Scrivere casella 237 A, SPI, Milano. 16279

IMPORTANTE azienda lubrificanti cerca agenti rappresentanti largamente introdotti ramo per ogni provincia Piemonte. Inizio 1° gennaio. Ottime condizioni trattamento. Esigonsi referenze, garanzie. Scrivere cassetta 85 M, SPI, Firenze.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ARBUSSE abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini urgenze, e Nuova Italia » Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-871.

BEBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petienati. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7186

BRIANTE detectives prolungate indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8. Telefonare 531-183. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Nalpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA pedicure rezzai anche domiciliie. Telef. 551-277. M9213

MANICURE pedicure massaggiatrice rezzai anche domiciliie. Telef. 688-091, 595-361. L1328

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telef. 691-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autocarretto, autocarri, rimorchi, semirimorchi. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interessi bancario, riservatezza. Consulto, corso Re Umberto 6. 10134

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 26. 15313

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 500 nuova, 103, 1400. Tel. 776-931

AUTONOLEGGIO 1400 B litri 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

AURELIA spider B 24 tipo America, altre interessanti vendo, permuto. Telefonare 42-720. 8120

BELLISSIMA 103 (1958) 600 (1956) bellissima belvedere (1953) 1400 A, aero, facilitazioni. Telefonare 753-573.

BELLISSIMO 1400 A 1956 gas vendo condizioni. Telef. 276-216. M9286

BELVEDERE 55 unico proprietario perfettissimo ordine. Lepanto 6. Telefonare 893-781. F2348

BIJOUX occasioni Giulietta T.I., 1300 spyder, 600 nuove, 103 '58, molti altri tipi pronte, rateazioni. Vigone 44.

CHEVERLET giardinetta 10 posti, 500 C, autocarro Jeep, Jeepponi, vendiamo. Telefonare 60-508. 8318

DOMPO contanti qualunque automobile, permuto, prestazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ditazia Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE speciale Gordini, come nuova, vendo Supercar, via Fabro 13.

FIAT 1200, 1400, anno 1955, 1100 E, 500 C, 1100 ELR furgone, vende Ferrero corso Traiano 170. Telefono 661-470.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 8626

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-561, 53-590. 16342

GAS liquidi metano, nuovi impianti e Lamar a regolamentari con serbatoio. Crescentino 36. Telefono: 20-853. 11309

GIARDINETTA 500 C vendo, ultima, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

GIULIETTA sprint perfetta, qualunque prova vendo privato. Telef. 890-820.

[illegible] Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Rapi Kockliber. Torino via Assarotti 3, tel. 47-984 Milano Autorimessa Polgura, via Polgora 2, tel. 799-344, 706-661, 795-580. 18418

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia serie et fuoriserie via Arcivescovado 2. Telef. 41-444. 12842

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, consulta rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12837

MOTOLEGGERA Gilera 70 cc. 90.000; Velomoquito 61.000; Moquito 49 cc. 36.000. Rischo, Brescia 44, tel. 272-819.

PRIVATO vende moto Gilera 250 sport ottime condizioni. Telefonare 398-291.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, Unione Sovietica 169. Telefono 293-628. 10097

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A confanti e cultori acquistasi vostri mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando nostro recapito 870-871. L0826

A 30.000 vendo macchina scrivere Olivetti M/40 settimula perfetta. Tel. 593-099.

A 60.000 vendo sala pranzo moderna. Custode, San Massimo 14. F2137

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. C. Racconigi 134 bis.

ANTICO armadio barocco, librerie, sala pranzo, vendo. Ximino, Vanchiglia 27.

ARCIOCCASIONE, artigiano arreda camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese [illegible] Telefonare 882-396. 15896

ARCIOCCASIONE bella pelliccia pelliccia altra calcolo collo castoro. Tel. 298-077.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 70.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. M119

AVRETE da fabbrica risparmiando armadioni cucine camere soggiorni rappresentanza telefono 776-539. 89036

BRILLANTE dieci grani circa quattro grani acquistereì occasione. Telef. 885-530 scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

COMPEZIONI su misura paletò, tailleurs, rateazioni. Serra, Massini 36. Telefonare 21-693. 6131

CONTANTI, paletò, abiti, scarpe, maglieria maschile, moda, spezzati. Telefonare 775-583. L1118

CUCCIOLI, barboncini, figli campioni, pedigree, vendesi. Telefonare 579-618.

CUCINE bella sono giunte presso Ente Assi. Via Cigna 17. 732

DIPINTI Delleani, Pasini, Fornara, altri maggiori autori ottocento contemporanei vendo. Scrivere casella 245 A, SPI, Milano. 16281

FABBRICA mobili anche su ordinazione, prezzi eccezionali, via S. Anselmo 26-E.

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte dimensioni, [illegible] porte 30.000 bellissimo Gaiello, [illegible] letto. Pasmalacqua 6. Telef. 521-913. F2176

FRIGORIFERO 200 litri sala pranzo occasione vendesi. Telefonare 293-536.

GRANDE liquidazione mobili via Gubbio 103 cortile, pomeriggio. M9173

GRATIS soggiornerete Israele acquistando biglietto andata [illegible]. Rivolgetevi Viaggi Perin. Telefonare 44-005, 40-667.

LAMPADE tutti [illegible] per Rne [illegible] presso 25%, S. Secondo 11. Tel. 47-071.

LAVABIANCHERIA semiouova privata vende. Telefonare 54-366. H8111

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili maglieriste. Guarnero, Monte Pietà 18

MACCHINA espresso Victoria Arduino, nuovissima, un gruppo vendo occasione. Telefonare 42-909. M9124

MACCHINE cucire tedesche, nuovamali 45.000, assortimento modelletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 13701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglinatrici, pezzi ricambi. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 13701

MOBILI a Cavallerla a vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]

MOBILI a Cavallerla », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitatori. Telefonare 21-105. 3141

MOBILIFICIO Orag. 20 rate, vendita propaganda, camere da 59.000; tinelli da 19.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appiottino, [illegible] 9, cortile.

OCCASIONE Peroglio piazza Castello 99. Vendesi bile smoking sfilatino. 881.00

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000 tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-396. 15300

PELLICCIA persiano nera, grigia, colli, cappelli. Riparazioni. Tallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0811

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, [illegible] dature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentanze esclusive Steinway, Rechstein. 200

PLASTICO ferroviario, completo, due treni indipendenti, avvedesi 48.000. Telefonare 773-939. L1033

PRIVATO vende cameretta usata buono stato basso prezzo. Telef. 524-108.

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricca alloggio. Telefonare 55-024. L1417

PRIVATO svende pelliccia visone, altre castoro. Ferraro, Pio V 19. F2305

PRIVATO vende armadio 4 porte barocco veneziano. Telefonare 44-348. M9071

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Esse Sohn, Germania, non di odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Brieza, c.so Vittorio 96.

SCHNAPUNTI scopa, tressette, tarocchi. Biochetti bridge, canasta. Poker in plastica. Tutto per il gioco. Largo Re Umberto 102. L1307

TAPPEZZERIE calò kg. 6-10 perfetto stato compro. Telefonare 261-737.

[illegible] occasione sala rinascimento bellissima. Telefonare 787-746. M9048

VENDO televisore 21 pollici buonissimo. Telefonare 21-804. 20136

[illegible] Fiat 600 seconda mano ottimo stato autorimessa. Spezia, via Dora Roma 40. M9107

VENDO 500 lusso crema avorio meno 5 km. 5000. Telef. 278-013 ore 8-13.

[illegible] 626 1948 come nuova, tipo 640 gl. 37, unico proprietario. Tel. 682-070.

[illegible] 1100 Spider sette plastica, fendinebbia cromolini, rimessa nuova, accessori. Telefonare 761-615.

[illegible] 1400 '53, radio, finalmente benzina metano, 210.000. Tel. 887-326.

600 avorio 3 mesi km. 2700 perfetta vendesi 520.000. Telefonare 360-019.

600 argento, mesi sei, vendo. Telefonare 668-029 pomeriggio. L1291

600 grigio chiaro sei mesi, km. 3800, vende Mori, Artamedi 17. Telef. 883-176.

600 mesi 6 km. 3800 perfetta, vendo. Telefono 250-058. 98414

600 sei mesi grigio interno rosso vendesi a privato. Telefonare 228-544.

600 sei mesi verde. Telefonare 300-068.

615 lusso 1958 trasporto mobili, Lancino rinabilabile come nuovi vende facilito. Telefonare 683-070. L0950

615 (1958) cabinati da [illegible] Ferraro, corso Traiano 170. Tel. 661-479

1100 lusso sei mesi, vendo. Telefonare 22-567 orario ufficio. F2428

1100 (103) lusso 6 mesi km. 5300 vendo. Telef. 23-320. G0877

1100 E vendo ultimo ordine, anche cambio Vespa. Telefonare 694-068. M9041

1400 A, Giulietta T.I. Vignale, 103 familiare 1958, Appia seconda, Appia 1954, 103, 600, belvedere, occasioni. Galiari 35. 9866

32 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Cavour 2, angolo via Cavour 27. Borgarello, Agenzia Torino provincia molto vantaggiosi. 10703

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prezzi lusso, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Vico », corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 624-282. 14048

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comoda rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12837

MOTOLEGGERA Gilera 70 cc. 90.000; Velomoquito 61.000; Moquito 49 cc. 36.000. Rischo, Brescia 44, tel. 272-819.

PRIVATO vende moto Gilera 250 sport ottime condizioni. Telefonare 398-291.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, Unione Sovietica 169. Telefono 293-628. 10097

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A confanti e cultori acquistasi vostri mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando nostro recapito 870-871. L0826

A 30.000 vendo macchina scrivere Olivetti M/40 settimula perfetta. Tel. 593-099.

A 60.000 vendo sala pranzo moderna. Custode, San Massimo 14. F2137

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. C. Racconigi 134 bis.

ANTICO armadio barocco, librerie, sala pranzo, vendo. Ximino, Vanchiglia 27.

ARCIOCCASIONE, artigiano arreda camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese [illegible] Telefonare 882-396. 15896

ARCIOCCASIONE bella pelliccia pelliccia altra calcolo collo castoro. Tel. 298-077.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 70.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. M119

AVRETE da fabbrica risparmiando armadioni cucine camere soggiorni rappresentanza telefono 776-539. 89036

BRILLANTE dieci grani circa quattro grani acquistereì occasione. Telef. 885-530 scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

COMPEZIONI su misura paletò, tailleurs